ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, c... dei lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della ... «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37 Pagamenti anticipati L'abbonamento ... incominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governativo in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. · Trieste, Martedì 12 Settembre 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 Amministrazione 78-51 Redazione 78-53 Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4278

100.000 Avanguardisti al prossimo Campo Dux

La grandiosa sfilata odierna delle giovanissime Camicie nere sulla Via dell'Impero e l'omaggio alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Il Campo «Dux» chiuderà domani ufficialmente la sua breve ma intensa vita, che ha dato modo di raccogliere nella suggestiva zona dei Parioli 50 mila giovanissime Camicie nere provenienti da tutta Italia. Anche oggi sono continuate le ultime gare e stasera la Commisisone tecnica sportiva ha già iniziato i calcoli dei punti: operazione non facile, dovendosi raccogliere tutti gli elementi dei vari commissari e di tutti i controlli delle gare di marcia, cosicchè si prevede che la classifica ufficiale non potrà aversi prima di mercoledì.

Degna conclusione dell'adunata

Nel pomeriggio le legioni si sono principalmente addestrate nel passo di parata per la grande sfilata di domani. L'imponente concentrazione nel cuore dell'Urbe dei «ragazzi di Mussolini» avrà domani la migliore e più ambitaa conclusione con la sfilata per le strade dell'Urbe dei partecipanti al campo. Sarà uno spettacolo di giovanile bellezza offerto per le vie di Roma e che avrà altissimo significato anche perchè vi assisteranno le più alte gerarchie del Regime.

Stasera l'on. Renato Ricci ha passato in rivista le dieci Legioni marinaretti, dopo di che ha chiamato a rapporto tutti gli ufficiali delle Legioni per dare loro le disposizioni per la grande sfilata di domani. Al rapporto degli ufficiali ha fatto seguito quello dei capicenturia. Ogni disposizione nei suoi più minuti particolari è stata presa perchè la cerimonia riesca più bella con quell'ordine e quella disciplina di cui l'Opera Balilla è ormai maestra.

La grandiosa sfilata si inizierà nel pomeriggio alle ore 16 con l'ammassamento in via dell'Impero delle Legioni «Dux» dei marinaretti, dei gravati e del Comitato provinciale dell'Urbe. Subito dopo effettuata la prima manovra i 50 mila Avanguardisti si incolonneranno e preceduti dalle musiche e dai gagliardetti marceranno da via dell'Impero a Piazza Venezia per poi giungere in via Nazionale, che si aprirà loro in un festoso sventolio dei tricolori e nell'attesa della popolazione adunata per salutare le balde schiere dei giovanissimi in camicia nera. Avanguardisti e marinaretti si recheranno a rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione, dove rivivono con i nomi dei Martiri fascisti le insegne dell'eroico squadrismo della vigilia, monito ed esempio alle novissime generazioni di Mussolini.

Balilla di guardia alla Mostra

Tutto questo in lineare bellezza e armonia feconda alla sfilata, che mostrerà il perfetto spirito dell'italiano nuovo. Rito simbolico quello di domani di squisito sentimento dove vigoria di membra si incontra con poesia del cuore. Tale veramente la cerimonia dei 50 mila giovani in camicia nera che si presenteranno domani all'ammirata devozione di tutto il popolo dell'Urbe.

Raggiunta la Piazza dell'Esedra le Legioni raggiungeranno, sempre inquadrate, i rispettivi accampamenti. Si chiuderà con questa cerimonia il quinto campo Dux.

Intanto al rancio di ieri ogni comandante di manipolo ha annunciato ai componenti il proprio reparto che il 6.o campo Dux vedrà adunata in Roma di centomila giovanissime Camicie nere, le quali si stenderanno inquadrate in cento Legioni sulle colline e sul vasto parco che circondano il Foro Mussolini tra Monte Mario e la sponda sinistra del Tevere.

Questa mattina un reparto di Balilla moschettieri dell'Urbe ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista, suscitando vivo entusiasmo da parte della popolazione presente.

Poco prima delle ore 9 le note della banda Avanguardisti hanno echeggiato per via Nazionale, richiamando gente alle finestre e una gran folla dalle vie laterali. Con passo marziale seguiva la banda un reparto tamburini, che precedeva la formazione dei Balilla con il moschetto a spall'arm. Ha presenziato la cerimonia l'on. Ricci.

I giovani in camicia nera e giberna hanno sostituito in servizio d'onore i militi sia all'interno che all'esterno, consci dell'alto significato spirituale della consegna loro affidata. Dalla folla stipata lungo via Nazionale di fronte alla Mostra, è partito, all'indirizzo dei Balilla moschettieri. A cerimonia finita, un caldo applauso all'indirizzo dei Balilla moschettieri.

Il plauso di Sirianni ai marinaretti

Ieri mattina, infatti, le Legioni marinare hanno compiuto una serie di interessanti esercizi al Lungotevere Flaminio. Tali esercitazioni sono state presenziate dal Ministro Sirianni, che ha quindi inviato il seguente caloroso telegramma all'on. Ricci:

«Ho assistito con vivo interesse ad alcune gare di carattere marinaresco tra Avanguardisti marinai di varie province. I risultati conseguiti sono in ogni campo degni di rilievo e alcuni tali da destare ammirazione, specialmente in chi conosce e valuta lo sforzo necessario all'educazione della gioventù. Nell'inviarti queste mie personali impressioni, sento il bisogno di compiacermi con te e di ringraziarti per l'occasione che mi hai dato di poter sempre più apprezzare la tua opera. Con affettuosa cordialità».

Il Ministro Ercole si è recato invece al Campo «Dux» e si intrattenuto a lungo visitandolo minutamente e assistendo a vari esercizi di Avanguardisti partecipanti al Concorso.

Mentre a Rimini si celebrava ieri le storica data della Marcia di Cesare su Roma con l'inaugurazione della statua di lui donata dal Duce, a Roma una rappresentanza del Campo Dux, composta di una centuria di Avanguardisti, si è recata davanti al monumento del dittatore, che sorge in Via dell'Impero, e ha deposto sul piedestallo rami di lauro colti nel Foro Mussolini.

Oggi, intanto, sono continuate le partenze degli Avanguardisti dei Fasci italiani all'estero attendati al Campo Mussolini, a Monte Sacro. Treni speciali sono stati preparati così per quelli dei Fasci dell'Egitto e del Levante mediterraneo diretti a Brindisi, come per gli altri che debbono raggiungere i confini francesi o austriaci.

La partenza dei convogli è avvenuta al suono della fanfara e alla presenza del comandante del Campo, Ministro Parini, fra le acclamazioni rinnovate al Duce e all'Italia fascista.

"Camicia Nera„ al Campo Mussolini

L'entusiasmo degli Avanguardisti

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri Avanguardisti e Balilla del Campo Mussolini dei Fasci all'estero hanno assistito alla visione del film «Camicia Nera», messo a disposizione dall'Istituto Luce. I giovani hanno accompagnato la visione del film con manifestazione di grande entusiasmo.

Sono già partiti dalla stazione di Termini 27 scaglioni di Avanguardisti e Balilla all'estero che rientrano nelle rispettive sedi del centro d'Europa e del bacino del Mediterraneo. Il movimento delle partenze si è svolto con la massima regolarità e celerità.

Il Duce parla ai vincitori

del concorso diplomatico-consolare

ROMA, 11

Oggi sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo i vincitori del recente concorso diplomatico-consolare signori Carlo Laval de Thierry, Mario Lucciolli, Renato Della Chiesa d'Isasca, Antonio Sanfelice di Monteforte, Giorgio Bombassei Frascani, Justo Giusti del Giardino, Guido Colonna di Paliano, Mario Pinna Caboni, Roberto Caracciolo di Sanvito, Gennaro di Novellis, Franco Bounous, Antonio Scaduto, Orazio Graziani, Giorgio Ciraolo, Stefano Mansi, Piero Guadagnini, Francesco Barboglio e Franco Bellia.

Dopo la presentazione fatta dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich il Capo del Governo ha rivolto loro la parola, mettendo in rilievo l'importanza e la delicatezza delle funzioni che saranno loro affidate.

I neo volontari diplomatico-consolari, che erano accompagnati dal capo di Gabinetto barone Aloisi e dal direttore generale del personale barone di Valentino saranno destinati presso le Regie Rappresentanze all'estero dopo almeno un anno di servizio al Ministero.

L'on. Manaresi inaugura a Cortina

il Congresso internazionale dell'alpinismo

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Circa 3000 alpinisti italiani, reso omaggio alla memoria del Gen. Cantore, si sono recati ieri mattina a Cortina riuniti a Congresso.

Il presidente del C. A. I. on. Manaresi, alla presenza delle autorità della provincia e con l'intervento del socio S. E. Giuriati, ha svolto la relazione annuale, che è stata approvata per acclamazione. Nel pomeriggio si è inaugurato il 4.o Congresso internazionale dell'alpinismo, con l'intervento dei rappresentanti di 20 Nazioni. L'on. Manaresi, proclamato presidente ad unanimità, ha recato ai congressisti il saluto del Segretario del Partito e dell'Italia Fascista, quindi dopo avere prospettato le finalità del Congresso, illustrato l'efficenza del rinnovato Club Alpino italiano e affermato che anche sulla montagna devono risuonare le parole di fraternità che l'Italia fascista ha detto al mondo attraverso la voce del suo grande Capo, l'oratore ha dichiarato aperto il Congresso in nome del Re e per ordine del Duce. Oggi i lavori del Congresso internazionale sono continuati alacremente con rinnovato spirito di cameratismo. Per espresso desiderio degli ospiti stranieri, alle quattro Commissioni sono stati preposti a presidenti, degli italiani.

Nicola di Romania alla Fiat

e all'aerodromo di Mirafiori

TORINO, 11

Stamane proveniente da Milano è qui giunto S. A. R. il Principe Nicola di Romania con il seguito. L'Augusto Ospite si è recato a visitare gli stabilimenti Fiat, ove erano a riceverlo il sen. Agnelli, l'avv. Edoardo Agnelli, il prof. Valletta direttore generale della Fiat. Erano presenti al Lingotto parecchie autorità civili e militari, tra cui il console di Romania a Torino.

Il Principe, accompagnato dal sen. Agnelli ha visitato diverse sezioni tra le quali quella dei motori d'aviazione Fiat e dell'Aeronautica d'Italia, dove ha compiuto anche alcuni voli su un apparecchio Fiat. Il Principe Nicola ha pure visitato la sezione materiale ferroviario, dove si costruiscono le Littorine e alle ore 13 ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore. Allo spumante il Podestà di Torino conte Thaon di Revel ha alzato il calice in onore di S. M. il Re di Romania. Nel pomeriggio il Principe Nicola di Romania si è recato, accompagnato dal comandante della prima zona aerea all'Aeroporto di Mirafiori, dove ha passato in rivista la prima brigata caccia. Dopo la rivista si sono alzate diverse squadriglie, che hanno compiuto arditissime evoluzioni per le quali S. A. R. ha espresso la sua ammirazione. Dopo aver lasciato il campo di Mirafiori nel quale si è trattenuto lungamente, il Principe Nicola ha reso omaggio alla Gran Madre di Dio, all'Ossario dei Caduti in guerra. Quindi, acclamato dalla folla riunitasi e salutato dalle autorità è ripartito alla volta di Milano.

I giovani ungheresi ospiti dell'Italia

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 11

Ieri Pio XI ha ricevuto in udienza nella Sala Clementina 350 studenti ungheresi, con a capo l'ispettore Macsik, il cappellano mons. Folbar e i professori. Dopo aver assistito alla Messa in S. Pietro, sfilarono sulla piazza in perfetto ordine con bandiere e banda, e salirono nel palazzo pontificio entrando dal portone di bronzo. Il Papa, dopo aver rivolto loro un breve discorso, li benedisse.

Terminata l'udienza i giovani si raccolsero nel cortile di S. Damaso e al suono delle bande marciarono lungo la via delle Fondamenta, uscendo sulla piazza di San Pietro dall'Arco delle Campane, vivamente ammirati dal pubblico che sostava sulla piazza stessa.

Le visite a Roma

dei capi degli artigiani tedeschi

ROMA, 11

I dirigenti dell'artigianato tedesco, ospiti della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, accompagnata dall'on. Buronzo e dal segretario generale, hanno visitata la sede centrale della Federazione artigiana e degli uffici dell'E.N.P.I. Sono stati quindi ricevuti alla Confederazione dell'industria dal segretario generale on. Olivetti. Sempre accompagnati dai dirigenti dell'artigianato italiano, i capi dell'artigianato tedesco si sono quindi recati al Ministero delle Corporazioni; dove sono stati ricevuti da S. E. Biagi e poi a Palazzo Littorio, dove sono stati ricevuti da S. E. Starace e dove hanno deposto una corona nella Cappella votiva dei Martiri fascisti.

Costruzione di navi da carico

per un milione di tonnellate?

ROMA, 11

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, nei circoli marittimi competenti si sta studiando la possibilità di rinnovare la nostra Marina da carico mediante la costituzione di un consorzio fra gli enti parastatali avente per iscopo la costruzione di un milione di tonnellate deadweight, nel tempo occorrente per poter affidarne interamente la costruzione ai cantieri nazionali.

Le navi dovrebbero essere le più indicate per i traffici attuali e per quelli suscettibili di essere conquistati dalla nostra bandiera e la loro costruzione dovrebbe essere equamente distribuita tra tutti i cantieri onde contribuire ad attenuare la disoccupazione in tutte le regioni. Per mettere i nostri cantieri in condizioni di non esigere prezzi superiori a quelli dei cantieri esteri si potrebbe vedere se fosse il caso di elevare il compenso daziario concesso per l'impiego di materiali metallici nazionali.

Il capitale del consorzio, prosegue l'informazione dell'Agenzia *L'Italia d'oggi*, sarebbe formato con mutui del Credito Navale che potrebbero essere elevati fino all'80 per cento del valore delle navi da costruire, col 5 per cento delle paghe dei marinai e con una parte delle somme attualmente pagate come premio di navigazione.

Una parte considerevole delle navi così costruite verrebbe assegnata alla Cooperativa «Garibaldi» in compenso delle somme versate dai marinai i quali, come è noto, sono proprietari delle navi di detta cooperativa e le altre verrebbero vendute agli armatori o noleggiate a scafo nudo e per lungo termine con facoltà di riscatto.

L'attività dell'Associazione ufficiali

della Marina Mercantile

ROMA, 11

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fascista ufficiali della Marina mercantile che doveva tenersi, secondo le disposizioni dello statuto sociale, entro il mese di agosto, sarà convocato verso la fine del corrente mese di settembre, non appena cioè alcuni membri rientrano dalle ferie o ritornino dal viaggio, in modo da poter avere il numero legale per la validità della seduta.

Prosegue intensa intanto l'attività della segreteria. Durante il mese di agosto il segretario dell'Associazione si è recato a Trieste per esaminare l'elaborando ruolo degli ufficiali del Lloyd Triestino; a Venezia per alcune questioni interessanti le società veneziane di navigazione; a Fiume per una questione degli allievi ufficiali che stava a cuore agli ufficiali della Società Adria e infine nuovamente a Trieste per il ruolo che è stato definito e il regolamento organico ufficiali e impiegati del Lloyd Triestino.

L'Austria Stato corporativo

Un discorso di Dollfuss

al Convegno del fronte patriottico

VIENNA, 11

Nel pomeriggio di oggi, all'ippodromo di Vienna, si sono dati convegno 35.000 heimwehristi, gli studenti cattolici, i soci dell'Associazione combattenti, delle squadre d'assalto, dei tiratori tirolesi, dei giovani esploratori. Dollfuss ha tenuto, vivamente acclamato, un discorso.

Dopo uno sguardo storico al passato, ai giorni della liberazione di Vienna dall'assedio turco, al quale seguì l'ascesa dell'Austria, il Cancelliere, venendo al dopoguerra, ha rilevato la deleteria influenza del marxismo sugli sviluppi della nuova Austria. Il Parlamento chiuso il 4 marzo, ha aggiunto, non tornerà più. Ora il Governo è riuscito in pochi mesi a realizzare in molti campi più di quanto era stato fatto in lunghi anni.

Il pericolo dell'inflazione è scongiurato. Il nuovo prestito interno permetterà di eliminare parecchie ingiustizie nei riguardi di coloro che hanno investito tutti i loro risparmi. Il bilancio dello Stato è stato ridotto di un quarto. Il «deficit» nella bilancia commerciale è stato ridotto del 40 per cento; il numero dei disoccupati è disceso rispetto al febbraio di 111.000 unità.

La religione s'insegna nuovamente nelle scuole. Senza esagerare nei mezzi il Ministro della Pubblica Sicurezza Fey provvede al mantenimento dell'ordine. All'inizio dell'autunno, ha continuato Dollfuss, procederemo al rinnovamento della nostra Patria. Vogliamo uno Stato sociale cristiano-etedesco su basi corporative con una direzione forte e autoritaria.

Proseguendo il Cancelliere Dollfuss ha detto: Noi siamo naturalmente tedeschi ed è superflua veramente una simile dichiarazione. Non si può negare che noi serviamo onestamente l'idea tedesca in tutti i suoi vari aspetti. Vogliamo vivere in pace e in armonia con la Germania, ma questi rapporti, se danno dei diritti, creano dei doveri. Vogliamo poter costruire la nostra casa con calma e pace. Oggi la fronte patriottica lancia un appello a tutti gli austriaci. Questa fronte non è l'unione di due o tre partiti, ma è formata da tutti coloro che nell'Austria vedono la loro Patria.

Dopo questo discorso, accolto alla fine da imponenti dimostrazioni, i heimwehristi, gli ex combattenti, i tiratori, gli studenti cattolici, ecc. hanno formato un lungo corteo che con fiaccole e al suono delle musiche ha sfilato davanti al Cancelliere. Il Duomo di Santo Stefano era illuminato dai fasci di luce dei riflettori.

La manifestazione odierna è stata la più grande finora organizzata e perfettamente riuscita dalla fronte patriottica.

Dichiarazioni di Gömbös

L'Ungheria alla vigilia

di un grande sforzo storico

BUDAPEST, 11

In un discorso pronunciato a Beretio Uifalu in occasione della costituzione della locale sezione del partito nazionale il Presidente del Consiglio, Gömbös, tra l'altro ha detto:

«Se Stefano Tisza vivesse oggi lotterebbe anche esso per una Nazione indipendente come fine a sè stessa e proclamerebbe con me l'unità nazionale, perchè sentirebbe che questa Nazione può realizzare i suoi compiti storici solo se riunita in un solo fascio e diretta da una sola volontà. Io lotto solo contro coloro che sono oppositori per partito preso, che tengono soltanto a togliere alla gente la volontà di vivere. La mia parola d'ordine è credere nella resurrezione ungherese. A quanti sono andati dicendo che l'Ungheria potrà essere aiutata entrando in più stretti contatti con la Piccola Intesa io rispondo: Noi con la Piccola Intesa abbiamo cose da regolare, perchè abbiamo sperimentato sul nostro stesso corpo che la fonte di ogni guaio economico è l'ingiusta pace.

Molti dicono che dobbiamo prima garantirci il pane quotidiano, io rispondo: Una Nazione che è guidata esclusivamente da considerazioni materiali corre verso la rovina. Ma anche in noi stessi esistono degli errori. Possiamo permetterci una lotta tra partiti nel momento attuale in cui devono essere risolti tanto grandi compiti? Possiamo permetterci contrasti di religione quando tutti gli uomini sono ugualmente cari all'Onnipotente? Occorre unificare la Nazione su di una strada storica. Allora la resurrezione magiara sarà vittoriosa.

I sistemi di politica interna dell'ante guerra sono in piena decadenza. Noi desideriamo un regime nel quale si manifesti una volontà legale controllata obbiettivamente e rapidamente dalla vita pubblica. Tutto l'apparato amministrativo ungherese deve essere trasformato. L'unità nazionale e l'unità degli interessi di categoria devono prevalere sugli interessi degli individui.

Io amo praticamente il popolo agricoltore e ritengo il problema più urgente quello del collocamento dei suoi prodotti. Su questo proposito ho la coscienza tranquilla. Il 20 agosto, quando il grano non era ancora trebbiato, il Governo aveva già preso tutte le disposizioni perchè potesse essere collocato all'estero. Ci troviamo alla vigilia di un grande sforzo storico. Voglio che la Ungheria diventi una Nazione capace di crearsi la vita per un altro millenio».

Una visita del Card. La Fontaine

al Ministro italiano a Vienna

VIENNA, 11

S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia e legato pontificio, si è recato stamane accompagnato dal suo seguito alla sede della R. Legazione per restituire la visita resagli dal Ministro d'Italia Preziosi.

La statuta di Giulio Cesare

Rimini a Mussolini

«rinnovatore della gloria di Roma»

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Rimini il seguente telegramma:

«Oggi Rimini ha inaugurato con una grandiosa manifestazione la statua di Giulio Cesare donatale da E. V. L'anima della città grata, disciplinata e fedele ha invocato nel vostre nome che i fati d'Italia benedicano Voi Duce della Patria e rinnovatore della gloria di Roma. Bodrero, Grazioli, Borri, Fossa, Paoloni.»

60.179 viaggiatori

sui popolari di domenica

ROMA, 11

Ieri 10, con 77 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 352 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.179 viaggiatori.

163 nuove Società per azioni

costituite in luglio

ROMA, 11

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società in azioni, si sono costituite nel decorso mese di luglio 163 società, con un capitale di lire 14.294.410. Altre 127 hanno aumentato il capitale per complessive lire 136 milioni 660.808, di cui lire 16.100.000 effettuati gratuitamente, lire 70.000 per fusioni e lire 120.490.808 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 150.955.218.

Per contro si sono registrati 84 scioglimenti per complessive lire 46.366.318, di cui 3 fusioni per lire 13.010.000 e 81 liquidazioni per lire 33.356.318. Si sono inoltre registrate 110 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 107.481.771, di cui lire 11 milioni 570.650 per rimborso, lire 1 milione 510.000 per rinuncia ad aumento e lire 94.401.121 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 153.848.089. In complesso si sono avute nel mese di luglio lire 2.892.871 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 7 delibere per emissioni di obbligazioni per lire 35 milioni 736.000.

Il Concordato fra Santa Sede e Germania

Lo scambio delle ratifiche

BERLINO, 11

Il *Wolf Bureau* comunica:

«Il Concordato firmato il 20 luglio tra la S. Sede e il Reich tedesco è stato ratificato in Vaticano ieri 10. La S. Sede, prima della ratifica, ha richiamato l'attenzione del Governo tedesco su un certo numero di punti relativi all'interpretazione del Concordato e alla sua esecuzione provvisoria. Questi punti riguardano principalmente l'esistenza, l'attività e la protezione delle organizzazioni cattoliche tedesche e la loro libertà di pubblicare e commentare nella stampa cattolica i principii della loro fede e della loro morale. Il Governo tedesco si è dichiarato disposto a negoziare subito sui punti menzionati, allo scopo di arrivare ad una reciproca intesa che risponda alla lettera e allo spirito del Concordato.»

La stampa si felicita unanimemente per la pronta ratifica del Concordato. La *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz* scrive che la notevole sollecitudine con la quale le varie fasi della conclusione del Concordato si sono susseguite è una prova della buona volontà di ambedue le parti di chiarire e consolidare relazioni millenarie sulle basi del nuovo ordine costituitosi in Germania. E' stato dimostrato in tal modo che l'istituzione più antica e più ricca di tradizioni dell'occidente ha interpretato la rivoluzione politica in Germania nella stessa maniera del nuovo Governo tedesco, cioè come una definitiva scomparsa di vecchi principi sorpassati, come un avvento di una nuova idea piena di vita e come una affermazione di forza e organizzazione politica, sociale e culturale.

L'on. Bottai a Colonia

Ovazioni all'Italia e al suo Capo

COLONIA, 11

L'on. Bottai ha assistito alla proiezione del film del discorso del Duce a Torino, innanzi ad un pubblico entusiasticamente plaudente. Ha poi partecipato ai lavori del direttorio e del consiglio nazionale del «Fronte del lavoro», pronunziando un discorso sul sistema corporativo italiano. Il discorso è stato seguito attentamente e accolto da vivi consensi. Più tardi, salutato dovunque da ovazioni all'indirizzo del Duce e del Regime fascista, l'on. Bottai ha assistito ad una manifestazione di oltre 100.000 membri delle aziende nazional-socialiste e del «fronte del lavoro» ed ha rivolto loro un breve saluto. Nel suo discorso di chiusura della manifestazione il dott. Ley, capo del «Fronte del lavoro», ha esaltato l'ordinamento corporativo italiano ed il suo creatore Benito Mussolini.

L'on. Bottai ha visitato l'istituto di cultura italo-germanico «Petrarcahaus», ricevuto dal comm. Amodeo, dai professori Beckerath ed Eckert e da numerosi studenti italiani.

Von Papen e Göbbels riaffermano

la volontà di pace della Germania

BERLINO, 11

Parlando durante una festa della scuola tedesca organizzata allo stadio berlinese dall'Unione nazional-socialista per i maestri residenti all'estero, alla quale hanno assistito migliaia di persone, il Vice Cancelliere von Papen dopo aver recato il saluto di Hitler, ha dichiarato fra l'altro: «Ripeto oggi che il problema di nuovo ordine nell'Europa Centrale non può essere risolto da congressi economici e da consorzi per prestiti internazionali. Quest' ordine nuovo esige che gli uomini che parlano oggi di sicurezza e di pace riconoscano che l'oppressione e l'assimilazione di gruppi etnici di un' altra nazionalità non possono mai costituire per alcuni un vantaggio politico.

La Germania è decisa ad agire secondo principi di ordine, mostrando che la via della cooperazione europea può sormontare le tensioni che minacciano di distruggere la cultura occidentale.» Dopo il discorso del Vice-cancelliere, ha parlato il Ministro del Reich per la propaganda, Goebbels, il quale, fra l'altro, ha detto: «Noi non siamo venuti per condurre il mondo nel caos, noi non vogliamo nessuna guerra, ma vogliamo la pace che ci dia il pane di noi. Noi dichiariamo davanti al mondo è ancora pieno di sfiducia contro di noi. Noi dichiariamo davanti al mondo intero che non vogliamo altro che lavorare in pace. La guerra che noi combattiamo è la guerra contro la disoccupazione».

Severe disposizioni in Germania

per impedire violenze contro gli stranieri

BERLINO, 11

Il vice-capo del partito nazionalsocialista Rodolfo Hess ha diretto un nuovo monito ai nazionalsocialisti contro ogni eccesso nei riguardi degli stranieri. Hess pone in guardia le Camicie brune, rendendo noto che vari agenti provocatori comunisti e marxisti hanno tentato di indurre nazionalsocialisti, ma specialmente uomini dei reparti hitleriani, a commettere violenze a danno di stranieri dimoranti in Germania per provocare in tal modo complicazioni con l'estero.

Ogni iscritto che sotto qualsiasi forma dà mano forte ai provocatori, sia pure solo molestando gli stranieri di passaggio per la Germania, verrà severamente punito e sarà espulso dal partito.

I Reali bulgari sosteranno a Berlino

SOFIA, 11

A quanto si apprende in questi circoli bene informati i Reali di Bulgaria, nel loro viaggio di ritorno dall'Inghilterra in Bulgaria faranno una sosta a Berlino per visitare il Presidente della Repubblica von Hindenburg.

Il silenzio di Maniu

delude i circoli politici romeni

BUCAREST, 11

Le due manifestazioni di ieri a Badicini, luogo di nascita dell'ex Presidente del Consiglio Giulio Maniu, e a Kimpolung nella vecchia Romania, hanno deluso i circoli politici. A Badicini, in occasione dell'inaugurazione di una sede culturale istituita da Maniu, non si sono avute dichiarazioni politiche e Maniu stesso non ha preso affatto la parola.

A Kimpolung, in un convegno della gioventù nazionalzaranista, l'ex Ministro dell'Interno e attuale vicepresidente del partito, Mihalace, che non fa parte dell'attuale Governo, ha tenuto un discorso nel quale ha propugnato una nuova stabilizzazione del lei; contemporaneamente però egli ha dichiarato di assoggettarsi alle decisioni del partito e di non vòler fare una propria politica. Il Governo ha emanato nel pomeriggio un comunicato nel quale è detto che l'opinione personale di Mihalace non può mutare il punto di vista del Governo di tener fermo all'attuale corso del lei.

Interessante è il fatto che alle feste di Badicini non è intervenuto alcun membro del Governo e che nessun iscritto al partito nazionalsocialista della Transilvania è intervenuto alle feste di Kimpolung.

Negoziati fra Praga e Budapest

per il trattato di compensazione

PRAGA, 11

Nei prossimi giorni avranno inizio trattative fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria per un nuovo trattato di compensazione, giacchè quello in vigore scade il 30 settembre.

L'imponente afflusso degli stranieri

nelle Università italiane

ROMA, 11

Uno dei meriti del Fascismo è quello di aver ridonato serietà agli studi e di aver innalzato anche di fronte all'estero il prestigio delle scuole universitarie italiane. Indice di questo aumentato prestigio è l'aumento rapido degli stranieri che vengono in Italia a compiere i loro studi superiori.

Sulla base dei più precisi rilievi compiuti dall'Istituto centrale di statistica si apprende che gli studenti stranieri, che ammontavano a 487 nel 1913-1914 e a 700 nel 1921-22, sono saliti nell'anno accademico 1932-33, cioè alla fine del primo decennio dell'Era fascista a ben 2287 dei quali 1851 iscritti nelle Università e 436 negli Istituti superiori. L'aumento è stato dunque del 45 per cento tra il 1913-14 e il 1921-22 e di ben 470 per cento tra il 1913-14 al 1932-33.

Nel 1932-33 gli studenti stranieri costituivano già il 4.5 per cento dell'intera popolazione scolastica delle Università e degli Istituti superiori del Regno. Quanto alla loro ripartizione scientifica il 64 per cento degli studenti stranieri risultava iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia.

La salma di Re Feysal a Brindisi

Le corone del Re e del Duce - Solenni onoranze - L'imbarco per Haifa

BRINDISI, 11

Stamane alle ore 12 si è svolta la cerimonia funebre che ha preceduto l'imbarco della salma di Re Feysal a bordo dell'incrociatore inglese «Despatch» ancoratosi nella mattinata in questo porto. Il feretro del Monarca avvolto nel vessillo dell'Irak è stato tratto dalla camera ardente improvvisata nella Stazione marittima e deposto su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e fiancheggiato da ufficiali delle varie armi e da un plotone di marinai e carabinieri. Sulla bara veniva deposta una corona dei familiari.

Apriva il corteo la musica della Marina seguita dalla bandiera del 47.o Fanteria e da un battaglione d'onore misto di Fanteria, Marina, Aeronautica e Milizia. Seguivano il gagliardetto della Federazione fascista e il gagliardetto del Fascio di Brindisi, il gonfalone del Comune, le corone del Re d'Italia e di Benito Mussolini, del Governo italiano, del Governo inglese, del Governo svizzero e della città di Brindisi. Venivano dopo il feretro l'ex Re Alì dell'Heggiaz fratello di Re Feysal e i Ministri e personalità irakiane, quindi il Prefetto Mutinelli in rappresentanza del Re d'Italia e del Governo, il comandante della Divisione militare di Bari, il Segretario federale, il comandante militare marittimo, il comandante dell'incrociatore inglese, il Corpo consolare e altre personalità civili e militari. Il corteo era chiuso da un plotone di RR. CC., CC. NN. e vigili urbani. Lungo il percorso rendevano gli onori alla salma le forze armate e l'equipaggio della nave inglese, i forti sparavano a salve. Dietro i cordoni si accalcava reverente una numerosa folla.

Giunta in piazza Montenegro la salma, dall'affusto di cannone è stata deposta in una lancia della Marina italiana che l'ha trasportata a bordo della nave inglese. Sul «Despatch» salivano Alì con il seguito e anche il Prefetto con i comandanti militari che rendevano alla salma l'ultimo omaggio. Alle ore 13 la nave partiva per Haifa ove giungerà giovedì. Qui le spoglie del Monarca proseguiranno in ferrovia per Gerusalemme, ove si svolgeranno solenni funzioni religiose nella moschea di Omar indi saranno con un velivolo inglese portate a Bagdad.

Mussolini risanatore dell'Agro

Un ammirato commento cecoslovacco

PRAGA, 11

Il *Lidove Listy* descrivendo gli enormi progressi fatti dal Comune di Littoria in quest'ultimo anno, rileva che molti uomini energici e potenti tentarono inutilmente per venti secoli di fertilizzare l'Agro senza riuscirvi, essendo stata la natura più forte della loro energia. Il Duce è riuscito nello scopo bonificando le paludi e assicurando l'esistenza di migliaia di abitanti. Egli non ha dovuto cedere perchè si è mostrato più forte dei suoi predecessori. L'opera da Lui compiuta è grande, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche per l'importanza sociale che è paragonabile alle gigantesche opere dell'antichità. L'articolo parla infine del sincero e appassionato amore dei coloni per Mussolini, che non tralascia occasione di rendersi contro personalmente dei progressi della sua opera benefica.

Oggi e domani

Calendario del Regime. Come su uno schermo si stampano in successione serrata e nitida gli avvenimenti dell'Anno XII. Non è una semplice fissazione di date, un rigido schema inquadrato nel tempo, è la vita stessa del Regime e della Nazione che palpita e ne prorompe: sviluppo corporativo, grandi assise del Partito, rapporti del Duce coi Prefetti, premiazione e pensionamento di lavoratori benemeriti, spettacolose rassegne della produzione e dell'arte, adunate di giovinezza, inaugurazione di opere, fra le quali grandeggiano per ideale significato e per materiale imponenza, Sabaudia, il nuovo centro dell'Agro risanato e la direttissima Bologna-Firenze.

Fra i molti giudizi degli osservatori stranieri sull'Italia fascista, uno che molto frequentemente ricorre in vario modo espresso è il seguente: In Italia si sa ciò che si vuole. Non si concepisce il domani come una entità nebulosa, astratta e inconoscibile, ma si dispone di esso. Oggi è deposta la prima pietra di un'opera: è già designato il giorno del suo compimento.

Il calendario del Regime è l'esempio più suggestivamente rappresentativo di questo instancabile sconfinamento nell'avvenire, di questa rettilinea volontà precorritrice.

Mentre in moltissimi Paesi una grigia espressione è divenuta tacitamente costume: «vivere alla giornata», a rimorchio delle contingenze, fra la diffidenza dell'imprevisto e la apatia fatta cronica, l'Italia mussoliniana è l'immagine vivente e vibrante della fede in sè, dell'intraprendenza superatrice in ogni campo, dell'immediatezza fra proposito e azione.

Così si crea, così si plasma il futuro.

Le onoranze ai corridori caduti
Tre corone del Duce sulle salme

MILANO, 11

Nelle prime ore di questa mattina le tre salme degli infelici corridori, periti negli incidenti di ieri all'Autodromo di Monza, sono state trasportate con autolettighe dall'ospedale alla sede del Fascio. Quindi nel salone a pianterreno è stata allestita una camera ardente, con addobbi, fasci littori e fiori. Le salme, composte su tre appositi catafalchi, sono state ricoperte di fiori e subito si è iniziato un servizio d'onore da parte dei Militi della 25.a Legione «Ferrea» e dei Giovani Fascisti del Gruppo «Marzorana».

L'estremo saluto

Alle 8 il pubblico è stato ammesso a visitare le salme e si è iniziata così una processione interminabile di folla, che ha voluto portare l'estremo saluto ai corridori così tragicamente scomparsi. Fra i visitatori si notavano numerose personalità e autorità, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Principe Ruspoli, amico personale di Czaikowsky, i membri del Direttorio, i rappresentanti dell'Autodromo e del R. A. C. I. Tutti i corridori che hanno preso parte alla grande competizione di ieri, presenti a Monza, sono andati a rendere l'estremo saluto ai disgraziati compagni. Una folla innumere e anonima, moltissimi appassionati sportivi hanno affluito per tutta la giornata alla camera ardente.

Nella mattinata sono state deposte due corone di fiori del Duce sui feretri di Campari e di Borzacchini e una terza su quello di Czaikowsky, pure inviata dal Capo del Governo. Altre corone sono state inviate da S. E. Starace, dal Segretario federale e da enti sportivi.

Oggi si è recato a Monza S. E. l'on. Albertini, Sottosegretario al Ministero della Giustizia, il quale, dopo aver visitato le salme, si è recato col Procuratore del Re, il Segretario federale, il Pretore, l'on. Parisio, altri rappresentanti della legge e della Società dell'Autodromo e con periti tecnici all'Autodromo di Monza per rendersi conto delle cause che determinarono la sciagura e per visitare le quattro macchine che si trovavano ancora, massa informe di rottami, sul prato sinistro della pista.

I funerali delle tre vittime avranno luogo domattina. Essi saranno solenni e a completo carico del Comune di Monza e riusciranno una imponentissima manifestazione di cordoglio da parte dei cittadini di Monza, della folla inumerevole di sportivi e di quanti sentono pure nella sventura la nobiltà del supremo sacrificio fatto dai valorosissimi atleti. I feretri saranno portati a braccia dalle Camicie Nere monzesi della «Ferrea» e i funerali si svolgeranno passando attraverso le vie principali della città. Dopo l'assoluzione alle salme, il corteo si scioglierà sul piazzale della stazione. Il feretro di Campari si avvierà a Milano; quello di Borzacchini a Terni e quello di Czaikowsky a Honville (Loira).

I telegrammi di condoglianza del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito ha così telegrafato alla vedova Campari:

«Testimone della serenità e dell'ardimento del vostro Giuseppe in quella che purtroppo è stata l'ultima prova, vi prego di gradire le espressioni del mio sincero cordoglio. Le Camicie Nere, in Giuseppe Campari, hanno perduto un camerata che innumeri volte ha portato alla vittoria i colori dell'Italia fascista».

Alla signora Czaikowsky l'on. Starace ha inviato il seguente telegramma: «Vi prego di gradire le mie condoglianze per la sciagura che vi colpisce dopo l'ardimentosa, ma purtroppo sfortunata prova».

Il Segretario del Partito ha anche inviato un commosso telegramma alla famiglia Borzacchini.

Le probabili cause degli incidenti

ROMA, 11

Gli incidenti verificatisi al Circuito di Monza e precisamente durante la seconda batteria e la finale della gara, secondo una prima indagine sono dovuti tutti e tre a eccesso di velocità, con le conseguenze derivanti dall'impossibilità di tenere la curva la quale consentiva velocità fino ad un certo punto e non tutte le velocità.

Può aver contribuito a rendere più difficile la gara un altro elemento, quello cioè dell'umidità della pista, tenuto conto dell'acqua venuta giù ad intermittenza. Da qualche spettatore si è accennato anche alla possibilità che l'incidente possa essere dipeso da eventuale spargimento di olio da una macchina che aveva corso nella precedente batteria.

Tale versione è esclusa dal fatto che gli incidenti si sono verificati, seppure nelle vicinanze, alcuni metri fuori della zona dove l'olio è stato rilevato e dalla considerazione che le altre macchine partecipanti alla gara hanno continuato e finito la gara stessa, ripassando tutte le volte sul medesimo tratto, senza lamentare inconveniente alcuno. (Stefani).

Il cordoglio in Inghilterra

LONDRA, 11

La tragica fine di Campari e di Borzacchini e, in minor misura, di Czaikowsky hanno prodotto una penosa impressione in Inghilterra, dove essi erano molto noti. Il nomi di Campari e di Borzacchini erano sempre sulle labbra degli sportivi inglesi insieme a quello di Nuvolari. Entrambi avevano riportato numerose vittorie sui circuiti e sugli autodromi inglesi.

Lord Howe, il noto asso inglese che è stato spettatore della tragedia, ha dichiarato ai corrispondenti inglesi che l'Italia sportiva è in lutto per la perdita di questi due grandi campioni del volante, che erano tra i migliori del mondo. E' una vera tragedia per tutto il mondo sportivo.

Il console britannico a Milano, che era pure presente all'autodromo, ha dichiarato che Milano e l'Italia sono in lutto.

La gara nazionale di tiro a segno

ROMA, 11

L'Unione Italiana di Tiro a Segno per incarico del Ministero della Guerra sta alacremente preparando la grande gara nazionale di tiro a segno, che si svolgerà al poligono della Farnesina in Roma e nella quale saranno proclamati i campioni d'Italia e nazionali delle varie armi. A questa importante gara parteciperanno i valorosi rappresentanti delle forze armate, gli ufficiali in congedo, i dopolavoristi e le vivacissime schiere della giovinezza italiana del G. U. G. e dei Fasci di combattimento. L'organizzazione sotto le direttive di S. E. Starace, Segretario del Partito e di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, è curata in tutti i suoi minuti particolari.

Starace convoca a Palazzo Littorio i goliardi vincitori a Torino

ROMA, 11

L'on. Starace ha convocato nel Palazzo del Littorio per mercoledì 13 settembre alle 10.30 i seguenti fascisti universitari, primi classificati nei Giochi Universitari Internazionali di Torino: Beccali, Milano; Cerati, Milano; Di Blas, Trieste; Galletto, Torino; Mignani, Bologna; Mori, Torino; Oberweger, Bologna; Valle, Pisa; Tabai, Gorizia; Signori, Firenze; Masciotta, Napoli; Montano, Torino; Nostini, Roma; Rastelli, Milano; Turchi, Firenze; Pinton, Padova; Verratti, Milano; Castelli, Milano, Mancini N., Roma; Mancini G., Roma; Mazzini, Roma; Paganella, Milano; Piana, Roma; Trivelli, Venezia; Pasquini, Roma; Cesura, Milano; Quintavalle, Milano; Bigi, Roma; Rose, Pola; Pinat, Pola; Stampa, Roma; Gentile, Roma, Boni, Roma; Reanda, Roma

La Coppa del Duce vinta dai motociclisti della 103.a Legione

BARLETTA, 11

Si è disputata, fra il vivo entusiasmo della popolazione, la Coppa del Duce, gara motociclistica nazionale tra le rappresentanze delle Legioni della M. V. S. N. Alla prova hanno partecipato 23 squadre. Ecco la classifica.

1) 103.a Legione, categoria motopesante; 2) 61.a Legione, categoria motoleggera; 3) 92.a Legione, categoria motopesante; 4) 3.a Legione, categoria motopesante; 5) 160.a Legione categoria motopesante; 6) 25.a Legione, categoria motopesante; 7) 10.a Legione, categoria motoleggera; 8) 2.a Legione Universitaria, categoria motoleggera; 9) 64.a Legione, categoria motopesante; 10) 90.a Legione, categoria motopesante.

Perry campione americano di tennis

FOREST HILLES, 11

L'inglese Perry, che fa parte della squadra della Coppa Davis, ha vinto il campionato americano di tennis del singolare uomini, battendo nella finale l'australiano Crawford, campione di Wimbledon, per 6-3, 11-13, 4-6, 6-1.

Tentativo polacco per la conquista del record aereo di distanza

VARSAVIA, 11

Il direttore dell'Aviazione civile colonnello Filipowicz ed il capitano Lewoniewski sono partiti stamane a bordo di un'apparecchio polacco in direzione di Mosca con lo scopo di conquistare il primato di distanza senza scalo.

Fervido telegramma al Duce della Società per la storia del Risorgimento

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Brescia il seguente telegramma:

«La Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, rinnovata secondo le direttive dell'E. V., riunitisi oggi a congresso in Brescia, porge al Duce l'espressione fervida della sua infinita devozione e dello spirito altamente fascista che ispira i suoi lavori, tendenti a dimostrare come la storia del Risorgimento abbia oggi finalmente la sua superba conclusione, degna dei fulgidi eroismi passati e rinnovata ed esaltata dagli eroismi recenti. Accolga l'E. V. l'ossequio reverente del Congresso e mio. *De Vecchi di Valcismon*».

Nella Federazione di Pistoia

ROMA, 11

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia Armando Barlesi ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Renato Fabbri. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà giovedì 14 corr. alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto.

Il Papa celebra oggi a S. Pietro una Messa per i pellegrini

ROMA, 11

Giovedì mattina il Pontefice scenderà un'altra volta nella basilica di San Pietro per celebrarvi nuovamente la Messa data l'enorme affluenza di pellegrini in Roma che non potrebbero essere contenuti nelle aule vastissime del palazzo Vaticano.

Selvaggina viva donata dal Re alla Federazione cacciatori

ROMA, 11

Il Re ha messo a disposizione della Federazione nazionale cacciatori italiani 50 magnifiche lepri della reale tenuta di S. Rossore, da destinarsi per il ripopolamento faunistico. La Federazione cacciatori ha stabilito che la selvaggina venga ripartita fra le sezioni cacciatori che risulteranno più meritevoli di tale ambito premio.

La morte del Gen. Nasalli Rocca

ROMA, 11

E' morto in Roma, dopo una lunga malattia, il Generale Saverio Nasalli Rocca, comandante di Corpo d'Armata nella riserva e primo Prefetto fascista di Milano.

Il raduno carducciano a Polenta
Il vaticinio del Poeta
Appassionato discorso del Prefetto di Forlì

BERTINORO DI ROMAGNA, 11

A Polenta di Dante è stata celebrata oggi, con imponente raduno di popolo accorso dalle più lontane parti della Romagna, l'immortale poesia di Giosue Carducci. Uomini di tutte le età, di tutte le categorie avevano voluto testimoniare con la loro presenza l'amore per il forte Poeta maremmano. Fascisti, Giovani Fascisti, professionisti ed artisti, universitari fascisti con labari e gagliardetti dei Fasci: cosicchè quella che doveva essere una semplice manifestazione culturale è assurta alla importanza di un'adunata fascista pervasa di vivo entusiasmo per il Regime.

Erano presenti oltre a S. E. Bodrero, il Prefetto e il Segretario federale, il presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il Generale designato d'Armata Grazioli, il vescovo di Bertinoro, i Segretari federali di Ravenna, Ferrara e molte altre autorità.

L'on. Fossa ha porto al Prefetto di Forlì S. E. Borri il saluto dei fascisti forlivesi e ha rilevato il significato della manifestazione. Indi S. E. Borri ha iniziato la sua orazione. L'oratore, dopo avere esaltato la poesia del Carducci come espressione altissima della più fiera e sdegnosa e nobile italianità, ha salutato nel Poeta il vaticinatore e il preparatore di questo rinnovamento e di questa gloria che l'Italia sta vivendo per opera del suo Duce.

Quindi ha rievocato i momenti solenni e più decisivi della nostra storia dall'intervento e dalla Vittoria che maturarono in un clima carducciano all'avvento del Regime, che dalle parole del Poeta sembra essere presagito e preannunziato quando egli chiede un'Italia risorta nel mondo per sè e per il mondo e vuole che essa abbia idee e forze sue, un proprio officio civile e umano da esplicare, un'espansione morale e politica da attuare.

Rilevato che la Patria è l'inestinguibile fonte d'ispirazione che agita e muove la possente lirica carducciana e le dà carattere e forza d'apostolato, l'oratore ha concluso affermando che il Poeta che oggi l'Italia celebra non perisce: egli eternamente vive nelle virtù che infuse nella stirpe.

L'immensa folla che aveva ascoltato con profondo raccoglimento l'esaltazione del Poeta frequentemente interrompendola con applausi, ha alla fine rivolto una grande ovazione al Duce, mentre labari e bandiere venivano agitate e i Giovani Fascisti intonavano l'inno a Roma.

L'Argentina contro l'intervento a Cuba
mentre gli S. U. inviano altri nove cacciatorpediniere

LONDRA, 11

Altri nove cacciatorpediniere americani ancorati a Hampton (Virginia), hanno ricevuto l'ordine di salpare alla volta di Cuba: ciò porterà il totale delle navi da guerra degli Stati Uniti ancorate all'Avana e nei vari porti cubani, o in rotta per l'isola, a ben trentanove. Il Presidente Roosevelt è fermamente deciso d'insistere nell'ottenere ampie prove della capacità da parte del nuovo Governo cubano capeggiato dal prof. San Martin di mantenere l'ordine nell'isola, prima di riconoscerlo.

Si ha ora l'impressione che, dato il lieve miglioramento della situazione generale a Cuba, Roosevelt, pur facendo sfoggio di grande apparato di forze nelle acque dell'isola, si atterrà dall'ordinare sbarchi non solo per non esasperare i rivoluzionari e provocare incresciosi incidenti, ma anche perchè le Nazioni sud-americane, in particolar modo l'Argentina, hanno cortesemente ma energicamente fatto capire a Washington che non approvano un intervento armato degli Stati Uniti a Cuba.

In seguito all'insediamento ufficiale di Ramon Grau' San Martin alla Presidenza della Repubblica, vi sono state all'Avana dimostrazioni di protesta contro l'imperialismo nord-americano e la presenza di navi degli Stati Uniti nelle acque di Cuba. Alcuni oratori hanno accusato San Martin di prestarsi ai maneggi di Wall Street. Successivamente sono entrati in scena i comunisti protestando alla loro volta.

Intanto il nuovo Presidente di Cuba, prof. San Martin, che ha prestato giuramento di fedeltà ieri sera, ha dichiarato che il Governo rivoluzionario è ora consolidato. «Noi onoreremo tutti gli impegni presi dai Governi precedenti, compresi i prestiti internazionali fino all'ultimo soldo».

Ma le difficoltà del nuovo Governo non sembrano tutte superate. Anzitutto deve ottenere ancora il riconoscimento degli Stati Uniti, e poi la situazione militare è tuttora imbrogliata: Gli ufficiali continuano a restare riuniti all'Albergo Nazionale, e nel pomeriggio hanno diffuso un proclama denunciando interventi stranieri e dichiarando di accettare in linea di massima il gesto del Governo. Di quale natura però esso sia, non è ancora esattamente noto. Sia il Presidente San Martin che gli ufficiali hanno smentito l'esistenza di un «ultimatum» al primo perchè accetti un ritorno integrale allo statuto militare del primo settembre scorso.

Un petardo è scoppiato nelle adiacenze degli uffici della Società del gas ed elettricità all'Avana. Si ritiene che esso sia una conseguenza dell'agitazione in corso per indurre la Compagnia a ribassare le tariffe.

Notizie da Washington informano che le preoccupazioni di quegli ambienti responsabili e le prospettive di un intervento armato degli Stati Uniti a Cuba sono assai diminuite. Il Dipartimento di Stato a Washington segue attentamente l'opera del prof. San Martin per stabilire un Governo sufficientemente forte e capace di mantenere l'ordine pubblico. Anche all'Ambasciata cubana il timore di un intervento americano sta gradualmente scomparendo. Ciononostante gli Stati Uniti continuano ad inviare navi della flotta nelle acque cubane e nelle immediate vicinanze, pronte ad ogni evenienza.

Fino a questo momento non si ha notizia del preciso atteggiamento di Washington verso il nuovo Governo cubano, ma si prevede che se San Martin dimostrerà energia sufficiente per impedire violenze contro gli stranieri, gli Stati Uniti si asterranno da ogni intervento perchè la politica da essi ripetutamente annunciata nei confronti dei recenti avvenimenti è quella di astenersi dall'intervenire nelle cose interne della Repubblica quando esse non abbiano ripercussioni sfavorevoli sulla vita dei connazionali residenti a Cuba e sui loro interessi.

L'esperimento americano
Moniti di un consigliere del "Nira"

WASHINGTON, 11

Donald Richberg, primo consigliere del «Nira», in un discorso pronunciato all'Assemblea della Società pel miglioramento della pratica commerciale, ha ammonito che «solamente una più esatta comprensione e valutazione dei contratti collettivi favoriti dalla legge per la ricostruzione industriale, potrà evitare una guerra tra i vari gruppi di datori e di prestatori di lavoro che coinvolgerebbe tutta la popolazione degli Stati Uniti».

Ha poi aspramente criticato l'opera degli avvocati che crea quotidianamente confusione sul programma del Nira, soprattutto per quel che riguarda le sanzioni a carico dei contravventori ai patti collettivi.

Intanto da Detroit si annuncia che Henry Ford ha fatto ritorno da Marquette ove ha trascorso un lungo periodo di vacanze al campeggio di Mont Huron e subito ha avuto lunghi colloqui con i suoi collaboratori più immediati, presumibilmente in rapporto al Codice dell'automobile e alle iniziative del «Nira». *(United Press).*

Il progetto di un senatore americano per triplicare il prezzo dell'argento

NEW YORK, 11

Il sen. Pittman annuncia di avere presentato al Presidente Roosevelt un progetto in base al quale l'argento triplicherebbe il suo prezzo attuale. *(Radio Stefani).*

Drammatica evasione di 13 detenuti da una prigione americana

NEW ORLEANS, 11

Una evasione sensazionale è avvenuta dalle prigioni di Angola. Dopo aver tagliato i fili telefonici, ucciso un guardiano e ferito un altro guardiano nonchè un prigioniero, 13 detenuti sono riusciti a fuggire su un'automobile di cui si sono impossessati nonostante una vera grandinata di revolverate e di fucilate sparate contro di loro. Due fuggitivi sono rimasti feriti, ma sono stati raccolti e portati via dai compagni. *(Radio Stefani).*

Aereo militare precipitato in una via di Varsavia

VARSAVIA, 11

Domenica nel pomeriggio in una via di Varsavia è precipitato un apparecchio militare. L'aviatore è morto appena giunto all'ospedale, l'osservatore è rimasto gravemente ferito. Nessun passante ha riportato danni.

Nuove persecuzioni serbe contro i cattolici di Veglia

ZARA, 11

Giorni or sono, a Ponte, nell'isola di Veglia, mentre in occasione della cerimonia della prima Comunione si svolgeva, tra due fitte ali di popolo, la processione religiosa, in testa alla quale, dietro alla sacra croce della cristianità era il Vescovo di Veglia, seguito da tutto il clero, un gruppo di cinque o sei forsennati, protetti dalla polizia, hanno aggredito a sassate i piccoli bimbi inermi e il Vescovo stesso.

Undici bambini sono stati feriti dai colpi di pietra ricevuti e uno di essi è caduto a terra ferito alla fronte. Gli offensori approfittando della confusione, sono fuggiti.

Coincide con quanto è avvenuto, la riapertura del processo contro il Vescovo di quella diocesi, processo già iniziato e sospeso, e ora in piena attività: la verità è che si vuole giungere a condannare il Vescovo stesso, reo di non ubbidire agli ordini di Belgrado e si vuole in precedenza creare una impossibilità di contatto tra il pastore d'anime e i suoi fedeli, dei quali si teme una eventuale reazione a condanna pronunciata.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo sarà completato in giornata

MADRID, 11

Alessandro Lerroux ha comunicato che l'annuncio della composizione definitiva del nuovo Ministero è rinviato a domattina, perchè alcuni designati non hanno ancora inviato la loro accettazione. *(United Press).*

Tragico volo d'un'automobile
Dieci morti

FIRENZE, 11

Una grave sciagura è avvenuta a Castiglione Fiorentino stamane dopo le sei sulla linea ferroviaria Arezzo-Chiusi ad un passaggio a livello. Una automobile sulla quale si trovavano nove persone oltre all'autista certo Faecchi, di 54 anni, nell'attraversare il passaggio a livello della stazione veniva investito in pieno dal direttissimo N. 45. L'automobile veniva lanciata oltre 300 metri lontano giù per la scarpata dove si sfasciava. I passeggeri venivano immediatamente soccorsi, ma purtroppo ogni cura era vana, perchè tutti erano già deceduti. Gli sventurati erano tutti commercianti e negozianti che si recavano al mercato per i loro affari.

Il Giappone e la supremazia nel Pacifico
Possibile richiesta nippo-americana a Londra per la revisione degli accordi navali

LONDRA, 11

La corsa agli armamenti navali fra gli Stati Uniti e il Giappone per la supremazia nel Pacifico è seguita con grande interesse nei circoli inglesi.

Come è noto, il programa di ricostruzione economica di Roosevelt prevede anche il potenziamento della Marina da guerra per 358 milioni di dollari, cioè la costruzione di 32 nuove unità che dovrebbero portare il tonnellaggio globale della flotta degli Stati Uniti a quello che è previsto dal trattato di Londra.

Apprensioni britanniche

A sua volta il Giappone ha stanziato 670 milioni di yen per un programma di costruzioni navali che si svolgerà in tre anni, pur rimanendo nei limiti massimi del trattato di Londra e da parte sua l'Inghilterra, che si sente minacciata sull'oceano da questi due formidabili concorrenti, Stati Uniti e Giappone, ha deciso di rimpiazzare tutte le unità antiquate, in modo da presentarsi alla Conferenza navale del 1935 con una flotta completamente modernizzata.

Secondo alcuni giornali il Giappone e gli Stati Uniti avrebbero deciso ora di chiedere all'Inghilterra di prendere parte ad una nuova Conferenza navale tripartita per la revisione del trattato di Washington del 1922 e di quello di Londra del 1931, che fissano i limiti delle flotte nei riguardi delle tre Potenze nelle proporzioni di 5, 5 e 3: Inghilterra, Stati Uniti e Giappone rispettivamente.

Il Giappone vorrebbe ora che le esistenti limitazioni navali fossero portate alla seguente proporzionale: 10, 10 e 7. Assistiamo così alla seconda fase della gigantesca lotta nippo-americana per la supremazia del Pacifico.

Le notizie da Tokio avrebbero causato un certo allarme nei circoli governativi e dell'Ammiragliato britannico circa la richiesta del Giappone per una conferenza in anticipo su quella del 1935, che implicherebbe la partecipazione anche dell'Inghilterra alla corsa agli armamenti per il dominio del Pacifico, a meno che essa dopo aver concesso almeno il diritto di parità navale agli Stati Uniti, sia disposta ora ad accordarla anche al Giappone e passare dal secondo al terzo posto come Potenza economica.

Secondo gli stessi informatori i Governi di Washington e di Tokio si preparerebbero a presentare una nota comune a Londra, per invitare ufficialmente il Governo britannico a una revisione degli esistenti accordi. Questa decisione sarebbe una logica conseguenza dello scambio di note che è intercorso recentemente fra l'America e il Giappone in seguito alle proteste del Governo di Tokio contro il provvedimento di Roosevelt in data 5 marzo scorso che assegnava alla Marina da guerra americana 248 milioni di dollari dei 3000 stanziati per il N. I. R. A.

Le basi dell'accordo tripartito

Roosevelt annunciò allora che il programma navale non era che una delle misure del più vasto programma di ricostruzione, per venire in soccorso ai disoccupati; ma il Governo di Tokio espresse la convinzione che la costruzione di 32 nuove unità da guerra rappresentava una seria minaccia per il Giappone. Questo fece chiaramente capire a Washington che, se il nuovo programma navale americano non fosse ristretto, esso avrebbe fatto pressioni per una revisione degli esistenti trattati.

Secondo le ultime informazioni sembra che il Governo americano, pur di condurre a compimento il suo programma interno abbia aderito alla tesi giapponese di rivedere i trattati di Washington e di Londra.

Come è noto l'accordo navale tripartito che scade alla fine del 1935 fissa i seguenti limiti: unità di prima linea: Inghilterra e Stati Uniti 15, Giappone 9. Incrociatori con cannoni da 205 mm.: Inghilterra 15, Stati Uniti 18, Giappone 12. Incrociatori con cannoni da 152 mm.: Inghilterra 192.200 tonnellate; Stati Uniti 143.500 tonnellate; Giappone 100.450 tonnellate. Caccia: Inghilterra 150.000 tonnellate; Stati Uniti 150.000 tonnellate; Giappone 105.000 tonnellate. Sommergibili: 52.700 tonnellate per ciascun paese.

In base a queste cifre alla fine del 1935 il Giappone si troverà con 400.000 tonnellate in meno degli Stati Uniti.

Di qui il suo desiderio di svincolarsi dal trattato di Londra e chiedere ora una revisione per poter armare e avvicinarsi un po' di più alla parità con i suoi avversari; ma soprattutto con gli Stati Uniti.

Significative dichiarazioni di Araki

Non minori inquietudini hanno prodotto a Washington e a Londra le dichiarazioni che per tre ore e mezza ha fatto ieri il Ministro della Guerra giapponese Generale Araki davanti alla Commissione delle Finanze sulla necessità di un maggiore potenziamento dell'esercito. Scopo del Ministro della Guerra è quello di giustificare le forti spese di previsione per l'esercizio che saranno fatte nel prossimo bilancio.

Il Generale Araki ha dichiarato che da quando il Giappone ha abbandonato la Società delle Nazioni l'opinione pubblica internazionale si è pronunciata contraria e piuttosto ostile al Giappone.

La Conferenza navale del 1935 cercherà di sanzionare il presente stato di cose: mantenere cioè il Giappone in stato d'inferiorità rispetto gli Stati Uniti e all'Inghilterra. Con prospettive così sfavorevoli il Giappone deve tenersi pronto per qualsiasi evenienza. Sarebbe un grave errore che le difficoltà finanziarie ostacolassero il potenziamento della difesa nazionale.

Il Generale Araki ha soggiunto che il presente sistema di educazione nelle scuole va riformato per arginare la marea del comunismo intellettuale che da essa sembra uscire. Le istituzioni politiche e finanziarie necessitano pure di riforme, in quanto le loro manchevolezze sono una diretta causa del presente disordine sociale. Secondo le interpretazioni generali della stampa di Tokio, le dichiarazioni del Generale Araki esprimono il proposito che l'esercito debba avere d'ora innanzi una maggiore parte negli affari del Governo.

L'ufficiosa Agenzia *Rengo* annuncia intanto che il Ministero della Guerra sta considerando la nomina di una Commissione per lo studio del rafforzamento dell'esercito, in conseguenza delle nuove responsabilit del Giappone, nello Stato vassallo di Manciukuo.

Un sintomo: il processo di Tokio

Un sintomo delle correnti che vi si vanno manifestando nell'esercito è dato anche dal processo che sta per avere il suo epilogo a Tokio contro gli assassini dell'ex Presidente del Consiglio Inukai, consumato il 15 maggio scorso insieme con una serie di attentati dinamitardi.

Gli accusati ufficiali subalterni hanno espresso la convinzione che la presente agitazione del Paese è dovuta alla corruzione degli uomini politici e all'egoismo della classe industriale.

Una gran parte del pubblico condivide, attraverso i giornali, la stessa opinione e approva l'intervento della casta militare negli affari del Governo. Il processo contro gli accusati ha avuto oggi l'epilogo che si aspettava, nonostante le simpatie delle masse per gli accusati. Il pubblico accusatore ha chiesto la sentenza di morte per i tre ufficiali subalterni di marina Koya, Mikami e Koroiwa per complicità avuto nell'uccisione del Primo Ministro e degli altri atti terroristici.

Per altri tre accusati è stato chiesto l'ergastolo e per gli altri sei accusati un periodo di prigione variante da 3 a 6 anni. Per i subalterni ufficiali della marina sono state chieste in generale sentenze più gravi e per gli altri ufficiali dell'esercito in quanto i primi furono i veri capi istigatori del complotto terroristico.

Il processo ha avuto ripercussioni sensazionali in tutto il Giappone e ha messo in luce episodi che rischiarano in parte sentimenti di cavalleria e di abnegazione che erano in uso nel medio evo, misti a fanatismo per ciò che riguarda la giustificazione dei delitti politici consumati a sangue freddo in nome del sacro patriottismo.

Uno degli accusati ha dichiarato con tutta semplicità che gli organizzatori del complotto avevano con tutta freddezza contemplato l'uccisione di Charlie Chaplin, il famoso Charlot, che in quel torno di tempo stava facendo un viaggio di piacere in Giappone.

Chiesto agli accusati che cosa avesse a che fare il celebre artista cinematografico americano con la politica ed il patriottismo giapponese gli accusati hanno risposto ingenuamente: «Charlie Chaplin è una figura popolare negli Stati Uniti. Noi pensammo che uccidendolo si sarebbe provocata una guerra fra il Giappone e gli Stati Uniti».

Gli accusati hanno tutti sostenuto che l'egoismo dei principali finanzieri e industriali del Paese ha ostacolato lo sviluppo degli armamenti giapponesi e che la difesa del paese è stata pertanto pregiudicata.

Una smentita

LONDRA, 11

Si dichiara oggi al Ministero degli Esteri priva di fondamento la voce secondo cui il Giappone e gli Stati Uniti avrebbero deciso di chiedere alla Granbretagna di partecipare ad una Conferenza delle Potenze per rivedere i trattati navali di Londra e di Washington. Anche da Tokio la notizia viene smentita.

Il ritrovamento nel Canadà dei due aeronauti della Coppa Gordon Bennet

RIVER PIERRE (Quebec), 11

Dopo due giorni passati nell'aria e sei giorni nella foresta, sono stati ritrovati i due aeronauti polacchi che con i loro palloni avevano partecipato alla coppa Gordon Bennet per sferici. Essi avevano preso terra il 4 settembre ad un centinaio di miglia da River Pierre e, soffrendo atrocemente il freddo e la fame, si sono aperti un cammino attraverso la foresta fino ad una stazione della ferrovia nazionale canadese, dove hanno ricevuto le prime cure.

Disastrosi temporali in Francia dopo la lunga siccità

PARIGI, 11

Si può dire ormai che da due mesi la Francia è in piena siccità, poichè, cosa che non è accaduta da parecchi anni, i temporali sono stati estremamente rari e le pioggie abituali non si sono verificate. In certe regioni la siccità ha ormai seccato anche le cisterne e molte sorgenti. Molti torrenti sono completamente a secco. Il bestiame non trova più sui campi erba fresca ed è decimato dall'afta epizootica. Siccome gli agricoltori non possono più assicurare il nutrimento al loro bestiame, lo vendono a grandi masse e il numero dei buoi messi in vendita è tanto grande che i prezzi hanno subito nuovi e considerevoli ribassi.

In questi ultimi giorni finalmente ha piovuto, ma in tale abbondanza che l'acqua ha provocato in molti luoghi veri disastri.

Quattro giorni fa, come ne demmo notizia, grossi e gravi temporali hanno danneggiato fortemente le regioni viticole del Bordolese e della Borgogna; ieri la regione di Tolosa è stata colpita da una grandinata che pure ha causato gravissimi danni. Si ritiene che nel Tolosano l'uragano di ieri costituisca un vero disastro, specialmente nell'alta valle dell'Aude. I campi sono rimasti coperti da chicchi di grandine grossi come raramente si è veduto. Ovunque è passata la grandinata il raccolto è distrutto.

Il centro del disastro è Esperaza, nella regione di Limoux. Tutte le vigne che dovevano essere vendemmiate fra una diecina di giorni sono state distrutte.

Più gravi ancora sono i danni provocati da una specie di ciclone che si è abbattuto nella valle della Loira. Tutta la regione compresa fra Vannes, Angers, Nantes e Saint-Nazaire è stata battuta dal temporale che ha distrutto quasi tutto al suo passaggio. In questa zona i vigneti sono stati quasi tutti distrutti. Alla grandinata è seguita una pioggia diluviana che è durata più di un'ora e mezza.

La ferrovia fra Parigi e Quimper è stata asportata in due punti per circa 250 metri. Molti chilometri di questa ferrovia sono inondati e in qualche punto l'acqua ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri.

Il traffico è estremamente ridotto e ha potuto essere ripreso solo dopo un lavoro notturno assai penoso.

Anche la strada nazionale che segue il corso della Loira è completamente inondata. Le comunicazioni in questa regione sono state tutte sviate su strade secondarie.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.6	21	16	ser., legg. mosso
Roma	767.0	28	20	coperto, mosso
Torino	769.9	23	16	coperto
Milano	770.5	22	14	coperto
Genova	763.7	24	20	cop., legg. mosso
Venezia	769.4	23	14	sereno, calmo
Firenze	767.5	28	18	coperto
Ancona	768.9	26	18	½ cop., legg. mosso
Bologna	771.1	24	14	½ coperto
Napoli	767.0	27	20	cop., legg. mosso
Taranto	767.7	26	16	½ cop., calmo
Palermo	767.4	25	15	¾ cop., calmo
Catania	767.0	25	18	½ cop., calmo
Cagliari	765.6	29	20	piov., legg. mosso
Tripoli	767.2	29	20	½ cop., legg. mosso
Messina	767.4	24	19	¾ cop., calmo
Trento	770.4	20	14	coperto
Fiume	768.6	21	15	ser., legg. mosso
Bari	768.1	27	20	ser., legg. mosso
Sanremo	766.1	27	20	cop., agitato
Bengasi	765.6	27	16	cop., legg. mosso
Rodi	758.9	26	22	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa nord-orientale è in regime depressionario con minimo a nor del Mar Baltico; aree di pressione relativamente basse si hanno sul Mediterraneo occidentale, sul Mar Levante; il rimanente d'Europa è ancora dominato dall'anticiclone, che presenta un'ampia area di massimo estesa dal Mare del Nord al Mar Nero.

Probabilità: Tempo generalmente buono lungo il versante adriatico e jonico, variabile con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico. Predominio di venti moderati a quasi forti orientali, sull'Italia intorno scirocco lungo la Penisola meridionale sulle isole. Temperatura stazionaria. Tirreno alquanto agitato, mossi gli altri mari.

COMUNICATI

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste cav. Fabi ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa penale contro **Piani già Stocco** Giovanni di Rodolfo, nato a Gorizia, l'3 marzo 1905, già domiciliato a Muggia, residente a Trieste, d'attuale ignota dimora, contumace, imputato del reato di che all'art. 498 cap. C. P. per essersi il 30 marzo in Trieste, arrogato pubblicamente la qualità di appartenere alla M. V. S. N. quale invece non apparteneva ed il grado di caposquadra.

(omissis)

Visti gli art. 483, 488 C. P. P. 498 C. P. dichiara **Piani già Stocco Giovanni** di Rodolfo, responsabile del reato ascrittogli coll'aggravante della recidiva lo condanna alla pena della multa di lire 1600, alle spese del procedimento e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto a spese del condannato sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Addì 11 maggio 1933-XI.

f.to: **Il Pretore FABI**
f.to: **Il Cancelliere RIV...**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 23 settembre 1933, in Trieste, sala incanti, via Coroneo n. 16, si procederà alla vendita di 17 specchi da salone, una macchina per ondulazione ed altro. **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle ore 16 del giorno 18 settembre 1933, in Grado, via R. Marina n. 2, si procederà alla vendita di 30 armadi, 25 lavamani, 30 tavole da pranzo, sedie, comodini, 30 ...zuola ed altro. **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 16 settembre 1933, Trieste, via Coroneo n. 16, si procederà alla vendita di 2500 kg. cartone di colori vari ed altri oggetti per cancelleria, 1 saforte e due macchine da scrivere. **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 15 settembre 1933, Trieste, via Coroneo n. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di n. 17 specchi ... lati, 10 tavoli, 20 sedie, 2 macchine da caffè espresso, un registratore cassa ...nale ed altri mobili. **Il Cancelliere di Pretura.**

Il commosso tributo di Trieste alla memoria di Felice Venezian

Lo scoprimento del busto e la commemorazione in sala del Littorio

Rito di popolo

ù il tempo ci allontana dall'epoca servaggio straniero e più si estolle luce dell'idealismo patriottico la a di colui che guidò la generazione cospiratori nelle battaglie contro i ci di Trieste. E vedemmo stamane piratori sopravvissuti a quell'epoca llidire di commozione allorchè, al l, sollevato il drappo, la grande a di Felice Venezian riapparve nel zo, che il Podestà volle collocato na nicchia del Loggiato del Palazzo ittà. Non più, dunque, nella sala ricevimenti, ma in cospetto al po che lo ha venerato in vita, il fiero tro d'italianità, nell'atteggiamento mente espressivo datogli dallo scul concittadino Giovanni Mayer, avrà tua onoranza pubblica, e i citta ad ogni anniversario della morte, in questo ventesimoquinto, po no adornare di fiori il busto in

a breve folla di patriotti della vec guardia dell'irredentismo, ex con ti comunali, volontari di guerra perseguitati politici, era raccolta, mattina, sotto il loggiato in penom ma il sole, sfolgorando da via della a vecchia, gremita di popolani, dava di luce le bandiere che face corona intorno al podio, su cui ito il Podestà.

ano presenti S. E. il Prefetto Tien S. E. il Ministro di Stato Teodoro er, S. E. il Comandante il Corpo mata Gen. Pirzio Biroli, il Segre federale dott. Perusino, l'on. Ba l'on. Borgo, il Vicepreside della incia, i rappresentanti della Ma atura, dell'Università, delle scuole e, degli istituti di coltura, della za, dell'industria e del commer La bandiera nazionale e il gonfa recati dai vigili urbani, assieme elli dei Volontari, delle Madri e ve, dei Mutilati, dei Combattenti, Federazione Garibaldini, della astica e della Federazione dei ercianti, tributavano il reveren aggio della città e del combatten alla memoria dell'illustre patrio Era presente il figlio di Felice zian, Fabio.

razione del Podestà

'atmosfera di religiosità spirava no, allorchè la voce del Podestà o ruppe il silenzio per pronun il seguente discorso, che è stato so dal microfono:

compie oggi un quarto di secolo giorno in cui, consunto da una ago che nessuna speranza aveva potuto rtare, cessava di vivere, nella pie della maturità, giovane di fede spirito, Felice Venezian.

li è stato, e nel risorgere di tante abili memorie del nostro non re passato lo appare più che mai, il ore cittadino della sua Trieste. Fu a la sua aspirazione più ambita; cittadinanza onoraria, conferitagli tto di morte, il premio più caro alse a raddolcire le ultime ore di vita tutta disinteressatamente of al servizio della sua città.

partenente a famiglia di patriot signi, pronipote di Giacomo Ve n, mortalmente ferito al Casino rini nel 1848 a Roma, del quale cesco Guerrazzi aveva detto «quan lte la patria chiese sangue, san le diedero», Felice Venezian, come cugino, l'altro Giacomo Venezian, glia d'oro, morto eroicamente sul nel 1915, e come altri quattro zian, valorosi volontari della no guerra, respirò fin dalla prima in l'aria satura d'idealità e crebbe lto purissimo di Patria.

L'animatore e il vindice

nima sua schietta e generosa, ir ta da un'intelligenza superiore, cciava e custodiva in sè il palpi ella città nella potenza del senti o, nell'ardore delle sue lotte più e.

ll'intenso e multiforme travaglio rieste, alla fine del novecento, di te, ch'era assurta per valore di ini e per ricchezza di mezzi ante na fra le genti italiane delle spon riatiche, Felice Venezian fu il vin l'animatore, l'organizzatore, fu il sapiente, autorevole, obbedito.

li che, per giovare alla causa del a città, che sognava riunita anche amente alla Nazione, si era fatto atore, aveva saputo inculcare tan ergie di lavoro, di bellezza, di di na, e svolgere tale un'attività po , suggerire tale fervore di ini e e di idee e tanta provvidenza videnza di opere che anche il solo umerle equivarrebbe a rifare la del nostro Comune nell'ultimo nnio della dura vigilia, del Co che fu l'agone di tante battaglie i e tenaci, per le quali una esigua erduta frazione di popolo marto riuscì a salvare insieme con l'ono diritto italiano di Trieste irre

equivarrebbe non meno a rievoca vita delle maggiori istituzioni cit e: dalle scuole, che nell'atmosfera a di patriottismo divennero le fu infuocate dove i giovani affinaro nimo e il pensiero ai gloriosi ci , agli istituti d'arte, di coltura, vazione fisica e morale; dalle ope rinascita sociale e civile alle as ioni sportive igieniche sanitarie. tte codeste manifestazioni Felice zian prodigò il fascino della sua a vitalità, e l'universalità di una capace di tutto comprendere,

portò la coscienza acuta della responsabilità di chi guida e la cura e la preoccupazione dell'avvenire della città ch'ei bramava prospera per industre lavoro, fiorente per espansione di traffici e signoreggiò con l'eloquenza, magnifica per sottigliezza di pensiero, per raffinatezza di forma, per calore di travolgente passione, nella quale vibrava sopra tutto, commossa e commovente, l'ansietà della Patria.

«Acceso per la Patria che in lui mosse ogni affetto» lo esaltò Attilio Hortis davanti alla bara, quando con accanto la bandiera abbrunata di Trieste, che il giorno innanzi era passata trionfale nella gloria di Dante a Ravenna, gli porse l'estremo saluto dei Giuliani e dei Dalmati che in Felice Venezian veneravano il condottiero delle onorate battaglie, vinte tutte nel suo nome e mercè il suo illuminato entusiasmo.

Tutte, meno una: quella delle prime elezioni politiche a suffragio universale.

Il profetico vaticinio

Per volontà di Felice Venezian e di alcuno di noi quel mandato che il Parlamento di Vienna aveva recisamente negato ai fratelli di Dalmazia, fu assegnato nel collegio più sicuro della nostra città, al podestà di Zara.

La decisione, ch'era giusta protesta contro l'arbitrato, provocò le più brutali e sanguinose violenze da parte di tutti i nemici di Trieste italiana, coalizzati contro di noi.

Felice Venezian, che al pari di quanti si sacrificano al pubblico bene non ebbe risparmiati nè amarezze, nè dolori, soffrì acerbamente di questa sconfitta anche per l'alto significato ideale che a quella candidatura si era attribuito. Lo ricordo, lui l'uomo forte e fiducioso, con il pianto nella gola sconsigliarci di entrare in ballottaggio.

Ma se il cuore tremava nell'angoscia della delusione, non era infiacchita la sua fibra robusta.

Egli era pur sempre il Felice Venezian che nella Dieta del gennaio 1898 aveva ammonito il commissario imperiale con le storiche parole:

«Io non sono già Pier Capponi, nè intorno a me stanno i valorosi fiorentini che oggi attendevano ai fondaci, per morire domani a Gavinana. Tuttavia credo di essere fedele interprete del popolo triestino, quando formo il pensiero che possa venire un giorno fatale, nel quale, stanchi di sentirsi stonare negli orecchi trombe slave, anche noi si dia di piglio alle italiche nostre campane». (Applausi calorosi).

Il tricolore sfolgorante nel cielo italico di Trieste redenta

Non era Pier Capponi; ma del grande gonfaloniere del Cinquecento aveva conservato anche in quei tristi momenti del vilipendio la dignità, il coraggio, la fierezza indomita.

Ed aveva intorno devoti cittadini che dividevano con lui l'orgoglio e il dovere della loro intatta italianità.

Dai fondaci, dalle darsene, dagli arsenali, dagli angiporti accorsero ancora per resistere uniti, disciplinati, concordi contro le minaccie, che si abbattevano più gravi che mai sulla città insidiata da quasi due secoli nel suo carattere, nella sua esistenza, nel suo progredire civile.

E nel giorno vaticinato essa trovò nei suoi figli migliori che volentieri combatterono nelle trincee, o languirono negli internamenti, od ascesero martiri sul patibolo, trovò veramente i nuovi eroi di Gavinana, i quali del secolare nemico furono, con l'Esercito valoroso d'Italia, vittoriosi nei secoli. (Benissimo. Bravo!).

E queste terre dove noi crescemmo alla lotta fatale sotto la guida eminente, queste terre ostinate ed intrepide che in un altro memorabile discorso al Congresso della Lega Nazionale di Trento nel 1904 egli aveva invocato dal profondo dell'anima «saranno nostre ad ostentare l'opera civile e la fede e la gloria della gente italiana», ritornarono entro i confini, dalla natura e dalla storia assegnati in sorte.

Ma lui, che per l'auspicato ritorno aveva dolorato e sofferto, che aveva ravvivato in ogni ora e con ogni mezzo nei nostri petti la grande fiamma di una incrollabile fede, a lui non fu dato di vedere realizzarsi il sogno più caro del suo operare fecondo.

Il tricolore che aveva fasciato la sua salma quando nella costernazione della città era passata per le vie stipate di popolo, che aveva negli occhi il pianto e la disperazione nell'animo, il tricolore che sempre aveva fasciato il suo italianissimo cuore, egli non potè vederlo, come lo vedemmo e lo vediamo noi, più fortunati, sfolgorante, libero e benedetto, nel cielo italico di Trieste redenta.

L'Italia che ei tanto amò e alle cui fortune consacrò gli affetti più nobili, sta qui con noi, risorta in potenza spirituale e politica, cementata in unità di popolo per il genio e la passione del Duce, e ci accomuna alle sue infallibili fortune, come già ci fe' partecipi del fulgore della sua gloria, che alta e lontana si diffonde nel mondo.

La grandezza della nuova Italia

Se Felice Venezian potesse ancora rivolgere ai triestini la sua ispiratrice ascoltata parola si affiderebbe ancora ai popolani di Cittavecchia, verso i quali, nel bronzo mirabile di Giovanni Mayer, salvato da amici fidati alla requisizione nemica, ha rivolto lo sguardo, che sono i sinceri e i fedeli depositari delle nostre tradizioni nazionali più fiere, e magnificando la grandezza della nuova Italia di Benito Mussolini, ripeterebbe ancora più forte e più entusiasta la parola, con la quale dal poggiuolo della Società Operaia Triestina annunziava alla folla delirante l'esito delle elezioni di Attilio Hortis: «Cittadini, abbiamo vinto».

E poichè abbiamo veramente vinto ed abbiamo vinto anche mercè la virtù, l'abnegazione, la speranza di Felice Venezian, sciogliamo qui in concordia e in bontà di cuori il voto di gratitudine della città e tributiamo al suo spirito, che simboleggiò sempre questa ardita speranza che fu più forte della sua stessa vita, la devozione memore della nostra riconoscenza indelebile.

E rinnoviamo anche qui oggi la promessa di seguirlo nel suo attaccamento inestinguibile per la nostra Trieste e per l'Italia nostra indissolubilmente congiunte, come nei fasti della storia comune, così nei fati di un radioso comune avvenire.

La commozione dei presenti

Terminato il discorso, un'ovazione pronta, commossa, unanime rivelò il pieno consenso dei presenti alla elevata cornice di pensieri in cui l'oratore ha fatto campeggiare la figura di Felice Venezian.

Le corone sulla tomba del Patriota

Alle 11.30 un'intima cerimonia si è svolta al Cimitero di S. Anna, dinanzi alla tomba di Felice Venezian, sulla quale sono state posate tre grandi corone di lauro, una del Comune, della Federazione dei garibaldini e della Società Ginnastica Triestina. In devoto pellegrinaggio intervennero pure i familiari dell'illustre patriota, nonchè S. E. il Prefetto, S. E. il Ministro di Stato, sen. Mayer, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Segretario federale e altre autorità.

Telegrammi di adesione

I Duchi d'Aosta alla vedova

Alla signora Jole Venezian è pervenuto ieri il seguente telegramma:

«*Il nostro pensiero reverente partecipa al tributo di riconoscenza e di esaltazione che oggi Trieste rivolge alla memoria del suo diletto figlio.* Duca e Duchessa d'Aosta».

Al Podestà sono giunti i seguenti telegrammi:

«Spiacente di non poter assistere per impegni d'ufficio alle cerimonie in onore dell'indimenticabile patriota Felice Venezian, ti prego di considerarmi presente. *Suvich*».

«Trattenuto da indilazionabili doveri, duolmi non potermi trovare fra voi, ma con tutto l'animo partecipo alla manifestazione di imperitura riconoscente memoria per Felice Venezian, per l'uomo che nella storia dell'irredentismo giuliano lasciò orme incancellabili di maestro di guida di animatore. Senatore *Bombi*, Podestà.

La rievocazione di una nobile vita



La vita e l'opera di precursore e di uomo politico di Felice Venezian è stata degnamente illustrata ieri sera in sala del Littorio da Ettore Chersi, oratore ufficiale. La sala presentava l'aspetto delle celebrazioni eccezionali.

Hanno presenziato alla commemorazione S. E. il Prefetto, S. E. il Ministro di Stato il sen. Mayer, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il Segretario federale, il Podestà di Gorizia, i deputati presenti a Trieste, il Comandante della Divisione, il Podesà di Monfalcone, il Vicepresidente del Consiglio dell'Economia, tutte le altre autorità cittadine e della provincia e un larghissimo stuolo dei vecchi compagni di lotta del grande cospiratore, i volontari di guerra, i garibaldini, gli ex perseguitati politici, un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e molte signore.

Attentamente ascoltato, il dott. Ettore Chersi ha iniziato la sua rievocazione in questi termini:

Trieste al tempo della Triplice

«Dopo il Congresso di Berlino torbida e agitata fu la vita nazionale d'Italia per oltre un ventennio.

Uscita quasi esangue dalle lotte e dai martiri del Risorgimento, dalle guerre dell'Indipendenza, che le avevano dato l'unità, l'Italia doveva seguire una politica di raccoglimento con le finanze stremate, con i debiti pubblici accresciuti, di fronte ad una quantità imponente di bisogni, di necessità economiche, sociali, militari e politiche della più vasta portata.

Nell'interno del Paese tutto da fare in tutti i campi dell'attività nazionale: agricoltura, industria, scuole, comunicazioni, banche. Moti insurrezionali, rivolte divampano qua e là per le imprese africane non fortunate, per le crisi economiche e bancarie, per l'aumento delle spese pubbliche, che provocano, mal tollerate, aspre gravezze fiscali, per gli scandali finanziari, parlamentari ed elettorali.

Occorreva assicurare all'Italia la pace all'esterno perchè all'interno il processo di assestamento, di unificazione, di rinnovamento potesse avvenire.

Stanislao Mancini, Ministro degli Esteri, nel presentare alla Camera nel marzo dl 1883 il trattato della Triplice, dopo aver accennato alla situazione politica europea creata dai patti di Berlino del 1878, esponeva le dolorose ragioni, le necessità di ordine superiore, «quasi fatali» (come diceva) che costringevano l'Italia ad entrare nella politica triplicista: il protettorato francese a Tunisi, i massacri di Marsiglia, la conquista dell'Egitto da parte degli inglesi, ultime cause determinanti.

Affrontava poi con duro linguaggio la questione dell'irredentismo; i vani conati, come li chiamava, di teste esaltate, riprovava e condannava. E replicando, più tardi, a vari deputati interpellanti, risolutamente affermava: «Se potesse ammettersi l'esistenza di questi diritti, a rivendicazioni territoriali, noi lanceremmo contemporaneamente un'audace insensata sfida a ben molte Potenze di Europa: alla Francia per la Corsica e Nizza; all'Inghilterra per Malta, alla Svizzera per il Canton Ticino! Orbene, o signori, potreste, senza esporvi alla derisione d'Europa, deliberare sopra riserve e dichiarazioni, le quali avrebbero un simile valore ed effetto? Non sarebbe al disotto della dignità e della serietà di un'Assemblea come questa, il ragionarne un solo istante di più?»

La Triplice ebbe dal Parlamento la ratifica. La condanna ufficiale dell'irredentismo era decretata e doveva pesare per lungo spazio d'anni.

Trieste e le altre terre irredente si trovarono sempre in condizioni di fatto e di diritto più disagevoli che le regioni italiane soggette all'Austria prima del 1866, poichè queste, circondate da ogni parte da fratelli, erano forti del loro numero, della coscienza d'aver tutto un popolo con sè, e il dominio straniero, in quanto estrinsecasse la sua forza coercitiva attraverso la polizia, la burocrazia amministrativa e l'esercito, nulla poteva contro il carattere italiano, le tradizioni, lo sviluppo culturale e spirituale.

Gli strumenti dell'irredentismo

Ma Trieste e i territori compresi nel così detto «Litorale» e il Trentino, oltre al giogo straniero, furono esposti dapprima alle infiltrazioni, alle immigrazioni, e da ultimo alle invasioni in massa di genti straniere inimiche, che premevano impazienti e affamate ai confini. Condizioni quindi disperate, lotte continue e implacabili, per la difesa e per l'esistenza, condotte con forze impari.

Non basta, nell'ultimo decennio del '900 sorse e si sviluppò una nuova forza antitetica al nazionalismo, che in Austria più che altrove fu internazionale e, da noi per stranissime evoluzioni, anti-italiana. Tricipite era adunque l'idra austriaca che bisognava combattere: Governo, slavi, socialisti.

Ma l'irredentismo dagli incerti, oscuri inizi d'un tempo, aveva ormai per impeto di passione e di fede rotto ogni argine, aveva conquistato le città e le campagne, irresistibile per intelligenza e accortezza di mezzi, tenacia di lotta, spirito di sacrificio. Mezzi: le scuole anzitutto, e la stampa, le società ginnastiche, le società alpine, la letteratura, il teatro, l'arte, le biblioteche popolari, le società di mutuo soccorso.

Nel luglio del 1905 un lungo rapporto della Direzione di polizia di Trieste, al Ministero degli Interni di Vienna, così descrive il movimento irredentista:

«L'intera agitazione nazionale italiana, che viene promossa ad ogni occasione favorevole, nei modi più diversi, qui nel Litorale e nel Tirolo meridionale, può certo avere un secondo fine irredentistico.

La divisa del giornale locale l'*Indipendente* — «Provvediamo al presente con intelligente riguardo all'avvenire», — per quanto innocente sembri, esprime proprio quest'obbiettivo irredentistico, che a sua volta s'accorda perfettamente col noto proclama di Ricciotti Garibaldi: «Preparazione e non provocazione», riguardo alla tattica presente ed agli scopi dell'agitazione.

La giovinezza del Patriota

Ricordare Felice Venezian, trascorsi venticinque fortunosi anni dalla sua morte, significa rievocare con lui, in lui, la storia eroica di Trieste italiana, lo splendore della sua resistenza all'Austria, agli slavi, ai socialisti internazionali, nel periodo che di brevi anni precede lo scoppio della grande guerra.

Anche dopo tanti eventi meravigliosi; ridonata a Trieste la libertà e la patria; distrutto il secolare oppressore; restaurato a Roma l'impero dei Fasci; nella Penisola la coscienza nazionale, l'ordine, la disciplina; nel mondo il prestigio ed il nome d'Italia; — nel novissimo risorgimento delle nostre terre, la figura di Felice Venezian s'erge solitaria, alta, austera, e domina il tempo che fu suo.

Severa fu la sua adolescenza, spesa negli studi. E le difficoltà dell'adolescenza e della prima virilità, operando sugli austeri principi a cui era stato educato, foggiarono quella sua volontà diritta, sicura, che mai gli faceva difetto, nemmeno nelle ore più scure e nei momenti più tragici.

Aveva battuto ogni campo di studi: diritto, filosofia, arte, storia, medicina, nei primi anni, in cui la politica lo aveva lasciato padrone del suo tempo. Ma quando la politica lo tolse alla meditazione e al raccoglimento degli studi, non li rimpianse, innamorato di quella sua terribile e affascinante missione di capo degli irredenti.

L'opera sua s'inizia, modesta dapprima, ma già avvertita, nel 1882, anno sacrò per il martirio di Guglielmo Oberdan, e si svolge sempre più intensa e più ampia nelle società di ginnastica, di cultura e di propaganda, nel Consiglio municipale e nella Dieta, nelle lotte elettorali, nelle memorabili adunate di popolo, e s'espande, e s'effonde, rispondendo energica, assidua, a tutte le necessità della lotta per l'integrità del patrimonio nazionale, per le esigenze economiche di Trieste, allacciando nuove relazioni con gruppi e uomini influenti del Regno, e rinsaldando i legami esistenti, così da annullare ogni barriera artificiosa di confine o di Stato.

Il suo genio politico è governato da volontà ferrea, pronta, che lo spinge all'azione, poi che la sua meditazione ha considerato tutti gli interessi in gioco, ed il suo intuito ha scorto, ordinato e disposto i mezzi atti a raggiungere l'intento.

L'azione da lui voluta e diretta aveva molteplici obbiettivi: rintuzzare assalti e riparare tosto ai danni; prevenire mosse e macchinazioni avversarie, qualunque fosse la forza antagonista: Governo, slavi, socialisti; creare mezzi di difesa e d'attacco; impiegare le forze misurate per ogni evento sia che questo sovrastasse minaccioso per la coalizione degli avversari, sia che si presentasero al combattimento isolati. La massa non prevaleva contro la fede e l'amore.

La forza magica del Maestro

Fisicamente fu un uomo perfetto, di nobile portamento, dal volto maschio, dagli occhi imperiosi, dal petto ampio, dal gesto animato eppure sobrio; dall'incesso marziale; lo sguardo talora lampeggiante di forza, talora un po' malizioso, talora soffuso di bontà; la voce salda, robusta, che conquistava l'ascoltatore con l'armoniosa sonorità prima che l'argomentare serrato l'avesse imprigionato nella sua magica potenza.

Gli fioriva sulle labbra, tra imagine e imagine, la frase ironica, frizzante, che dava una singolare vivacità al suo parlare; sebbene nelle polemiche e nelle narrate velasse il suo sarcasmo di fine cortesia. I discorsi suoi talvolta uscivano di getto, concitati, veementi, talora erano preparati e rivestiti di eletta forma, limpidi, arguti, ricchi di colore.

Era, comunque, la sua un'eloquenza che affascinava, e avvinceva, e chiamava sempre le grandi folle entusiaste ai comizi, che sollevava delirii, tempeste e ilarità con l'appassionata invocazione, con le battute brillanti e pungenti, che commoveva e incitava ai più perigliosi cimenti.

Non v'era cittadino che uscisse da quelle manifestazioni, da quell'atmosfera infiammata d'amore patrio, di fede ostinata, di propositi fieri, che non rinnovasse nel segreto dell'anima il giuramento di servire la Patria e di difenderla fino al supremo respiro.

Scherzava e parlava leggero, mentre chiudeva in cuore le preoccupazioni, le cure, i crucci che le vicende alterne della politica addensavano su di lui.

Ma la notte rimaneva a lungo desto e si doleva nelle profonde solitudini della sua grande anima, quando da varie parti piccola gente gli muoveva implacabile guerra. Chè molti nemici egli aveva, conosciuti ed anonimi, come parecchi amici alla prova riuscivano impaurati. Ma le gioie del suo dominio compensavano le amarezze dissimulate.

E l'Austria, lo vedeva sempre in piedi, eretto nella persona, l'occhio scintillante, combattere la magnifica battaglia. Le risoluzioni le prendeva spesso da solo, considerato a lungo il pro e il contro di ogni partito. Spesso si consultava con una specie di comitato di pochi amici, i più fidati. Il primo di questi comitati s'era formato intorno al 1886 ed era composto di Venezian, Jacopo Liebmann, Teodoro Mayer, Antonio Cofler; più tardi Teodoro Mayer aveva elaborato lo statuto d'una società segreta che teneva celato in una bottiglia.

Decisioni di massima importanza, quando si trattasse della difesa di supremi interessi della Nazione, o di accordi con uomini o con gruppi politici del Regno, erano prese nella Loggia Alpi Giulie, che risiedeva con archivi e cariche, e teneva le sue assise segrete, ad Udine. S'era tornati alla Carboneria del primo Risorgimento. E anche per conciliare la tendenza democratica accesa erano ricorsi all'organizzazione massonica, dal carattere del tutto uguale a quella delle rivendite dei Carbonari, a fine esclusivamente patriottico irredentistico, caratteri e aspirazioni conservati fino al fatale 1914.

I contatti segreti col Regno

Pare che l'Austria fosse informata dell'esistenza di questa loggia, di cui Felice Venezian era lo spirito reggitore, ma non ne faceva caso, sia che intervenendo temesse di suscitare gravi incendi, sia che in effetto, per uno di quei tanti errori di valutazione suoi, che si risolvevano in beneficio della causa avversaria, ritenesse senza importanza la attività della Massoneria, anzi la considerasse un gioco spassoso.

Per lunghi anni, si svolse una trama assidua di comunicazioni, di carteggi nascosti, di colloqui segreti, di viaggi e di convegni, e nel 1898 il Comitato Romano della Dante Alighieri scriveva a Felice Venezian:

«I nostri sguardi, nel momento triste che la Patria attraversa, sono rivolti alla regione dove arde così viva e pura la fiamma del sentimento nazionale e dallo spettacolo mirabile che ci dànno i fratelli d'oltre confine, attingiamo forza a sperare ancora negli alti destini d'Italia.

Noi vi seguiamo nella lotta epica da voi combattuta in nome della civiltà e della giustizia, assicurandovi che i nostri cuori battono all'unisono coi vostri e che le vostre vittorie sono vittorie italiane». Il quadro delle simpatie mutò faccia. L'opposizione parlamentare combattè più gagliarda l'Austria, e lo stesso Governo d'Italia riconobbe che v'era una questione aperta, dolorosissima, la situazione degli italiani in Austria.

L'azione dei patriotti

La politica geniale di Felice Venezian non si esplicò soltanto nell'arringare le folle degli elettori, nell'organizzarle per la vittoria, nel richiamare i cittadini adunati ai loro doveri, nell'esaltare le civili virtù, la concorde fraternità degli animi, ma anche nello eleggere amici fidati, consiglieri certi della buona causa, interpreti del suo pensiero e delle sue intenzioni.

A questi compagni di lotta, affidò posti di combattimento, dove la necessità esigeva, nei giornali, nelle scuole, negli istituti, nelle società politiche, nei comitati. Più vicino di tutti gli fu Teodoro Mayer, che dopo la morte di Felice Venezian, continuò da solo a rappresentare con autorità, tatto e competenza presso il Governo di Roma la causa dell'irredentismo.

Poi, in tempi diversi, ma con non diversa devozione, gli furono a fianco Giorgio Benussi, Edgardo Rascovich, Jacopo Liebmann, Giuseppe Caprin, Antonio Cofler, Riccardo Pitteri, Ettore Daurant, Attilio Hortis, Giorgio Pitacco, Camillo Ara, Giovanni Menesini, ed altri, altri ancora, s'aggiunsero al Comitato d'Azione, legati tutti da sacro giuramento di segretezza, di disciplina, di obbedienza.

L'agitazione dei giovani

Felice Venezian non disdegnò la partecipazione fervente, esuberante dei giovani, con i migliori dei quali, i più provati, spesso si confidava, ai quali talora svelava certe segrete cose della politica, in premio del loro affettuoso attaccamento.

Attraverso i giovani diresse le agitazioni per l'università, le manifestazioni vivaci e alle volte turbolente, delle feste nazionali, o in occasione di eventi fausti o luttuosi della Nazione; la propaganda e la preparazione alle elezioni.

Nel 1905, scopertesi alla Società Ginnastica delle bombe, e tenendosi il processo a Vienna, Felice Venezian dovette subire che il Consiglio comunale votasse una blanda protesta, poi che impediva lo scioglimento del Consiglio, e l'instaurazione d'un commissario imperiale, qualora non si fossero sconfessati i colpevoli. Insofferenti di questi atti di prudenza che ritenevano oltraggiosi e ingiusti, i giovani, raccoltisi all'Associazione Patria, protestarono contro la politica remissiva del Partito nazionale. E lungamente, con non blande parole, commentarono episodi e persone.

Infine prese a parlare Felice Venezian, ringraziati fautori ed oppositori, elogiò la sincerità di un giovane, che aveva voluto fra tutti coraggiosamente dire la verità al capo del partito, in faccia, e non attraverso conversazioni o sussurri di caffè e di crocchi. Diede formale promessa che il partito seguirebbe nel futuro una politica più democratica, per affrontare i socialisti austro-slavi e concluse:

«Ed ora vi dico, che assumo piena la responsabilità dell'ordine del giorno del Podestà, perchè ero stato informato dal commissario governativo che ove la protesta avesse mancato, il Consiglio sarebbe stato sciolto. Tale tremenda responsabilità non volli assumere, perchè gravi conseguenze ne sarebbero derivate».

«Ora riflettete. Giudicatemi, e ditemi se, come sempre, ho agito nell'interesse d'Italia. Ma anche se mi doveste negare la vostra fiducia, che m'è sommamente cara, io rimarrò al mio posto, fino a tanto che altri, come me, o meglio di me, non dia affidamento di compiere la missione a me commessa».

S'acquetarono i giovani e acclamarono il Capo.

La lotta contro un Impero

Prima di addentrarmi nei particolari della attività pubblica di Felice Venezian, prodigiosa di vicende e d'effetti, ascoltiamo il giudizio che ne fanno Luogotenenza e polizia austriache, in vari loro documenti.

La polizia austriaca riconosce, e ne dà indubbia attestazione, la probità, l'elevatezza morale, l'influenza, il fascino, la potenza oratoria, la volontà chiara, determinante, risoluta, l'ingegno.

Non è ammirazione di compagni e adorazione di discepoli, non il fanatismo dei gregari, ma giudizio freddo, cauto, misurato, del nemico ufficiale, del nemico per eccellenza.

La polizia segue costante ogni suo passo, ogni suo pensiero detto o scritto o propagato. E come l'uomo politico nell'ascensione avanza, e l'opera si delinea sempre più vasta, ardita e perigliosa, l'incarto, che a lui si riferisce, ingrossa e i giudizi si fanno più acri, più severi.

E' del 1888 questo:

«...L'avvocato Felice Venezian, nato a Trieste nel 1851, israelita, ammogliato, pertinente a Trieste, è consigliere municipale, presidente dell'Unione Ginnastica, è uno dei principali ispiratori del giornale locale l'*Indipendente*. Finora è incensurato nei riguardi penali e della polizia.

I suoi sentimenti politici sono pessimi, egli appartiene, anima e corpo, alla cricca degli estremisti italiani di questa città. Per la sua relativamente influente posizione quale capo partito, consigliere municipale e presidente d'un grande sodalizio nonchè per il suo non comune talento e per la sua condotta oltremodo prudente, è molto pericoloso alla «buona causa» senza che però, finora, fosse possibile di procedere contro di lui col rigore delle leggi».

Nel 1901, Felice Venezian si trova alle prese con l'accusa di alto tradimento, per aver pronunciata in un discorso elettorale la frase:

«Certo non consimili sono le condizioni nostre; perchè per decreto della Suprema volontà, la nostra regione sta entro i limiti della Penisola italiana. Ma se si vuol difendere la nostra italianità, dobbiamo difenderla da tutta la regione».

La polizia informa:

«In linea politica egli ci è conosciuto da lunga pezza quale capo del partito liberale nazionale estremista e quale schietto irredentista.

L'opinione pubblica lo chiama massone, senza però che alla Direzione di Polizia si abbiano di ciò le prove, tranne le sue strette relazioni con Nathan, il noto capo della Massoneria italiana.

Da molti anni il dott. Venezian ha una forte influenza a Trieste e può essere designato quale promotore, se pure non è addirittura l'autore morale di tutte le dimostrazioni irredentistiche e radicali italiane a Trieste.

Però in tali occasioni egli da uomo avveduto sta sempre a distanza e dalla sua sicura posizione coperta manda allo sbaraglio i suoi consenzienti meno furbi.

Durante le ultime elezioni per il Consiglio dell'Impero, l'avv. Venezian era l'anima del Comitato elettorale nazionale, sebbene questo si presentasse pubblicamente sotto altro titolare e poteva essere veduto molto spesso nella sede del Comitato, nell'edificio Monteverde. Come lo dimostrano numerosi processi penali e conseguenti condanne avviati per brogli elettorali commessi in quell'occasione, i brogli più diversi furono escogitati e posti in opera a vantaggio del partito, per il che non piccola parte di responsabilità cade appunto sull'avvocato Venezian...»

Nel 1902, proclamato lo stato d'assedio a Trieste, per tumulti avvenuti in seguito allo sciopero generale, la truppa austriaca aveva fatto fuoco sulla folla, facendo inutile carneficina di inermi, Felice Venezian, contristato dai luttuosi avvenimenti, insorse, fremente di sdegno, contro l'insano Governo, che non sapeva a tempo intervenire nelle contese sociali. Ma la polizia, ancorchè desiderosa di approfittare dello stato eccezionale per procedere all'arresto di cittadini influenti, indugiò tutta la notte, indecisa se dovesse o meno gettarlo in carcere, finchè alle autorità superiori non venne l'ordine di nulla intraprendere.

Nel novembre del 1886 convennero al Congresso della Società Pro Patria rappresentanti di città e borgate della Regione Giulia, che portavano la loro adesione al «Pro Patria», fondato nel Trentino per la difesa della lingua e della scuola e per la diffusione della cultura italiana.

(Continua in quarta pagina)

Per la difesa nazionale

Felice Venezian parlò in nome di Trieste, ed il suo discorso fu un inno alla concordia nella difesa dei comuni ideali, l'esaltazione dell'unione di tutti gli italiani espressa nel simbolo dei fasci littori, segno augusto di forza e di unità di Roma imperiale.

Tre anni dopo, il «Pro Patria» veniva sciolto dalla polizia per troppo amore devoto alla Patria.

Lo scioglimento provocò proteste, dimostrazioni, tumulti; l'opinione pubblica italiana si commosse, s'agitò, ma dovette acquetarsi; non per nulla era stata creata la Triplice. Nel 1890 fu fondata la Lega Nazionale, che raccolse l'eredità del «Pro Patria».

Da allora Felice Venezian si fece fervente apostolo di quest'Associazione che fu il vincolo più potente che stringesse insieme gli italiani irredenti, e con le sue scuole, i suoi ricreatori, le sue istituzioni fu d'immenso beneficio alla difesa del paese.

Quando la Dante Alighieri, troncate le perplessità, s'accinse ad affrontare l'Austria, le occorse un uomo di fiducia nelle terre irredente, una mente che concretasse un piano d'azione futura, una volontà che ne garantisse la perfetta attuazione.

E' Trieste, centro della difesa nazionale, centro di cultura, d'azione, non poteva che designare Felice Venezian. Questi non volle essere solo a compiere la difficile missione, ma chiese ed ottenne d'avere una consulta di cittadini autorevoli, esperti delle condizioni e degli uomini delle regioni irredente.

Il programma fu approvato e accettato dal Consiglio centrale: Trieste generosa rinunciò allora ai sussidi della Dante, perchè fossero rivolti alle provincie a quei tempi più minacciate: all'Aldo Adige, al Trentino, al Friuli orientale, all'Istria.

La sua attività, in tutti i campi, è talmente vasta, intensa e multiforme, che difficile cosa riesce comprenderla nello stretto giro di un discorso, senza dover omettere episodi d'alto significato e importanza.

Dal 1876 al 1889 dà il fervore della sua opera alla Società Ginnastica, palestra d'ardimenti e di patriottismo oltre che di esercizi fisici e di competizioni sportive. Nel 1879 fa parte del Consiglio direttivo, nel 1881 è vicepresidente, dal 1882 al 1889 è presidente, circondato già dall'ammirazione e dall'affetto. Nel 1885, divergenze nell'amministrazione lo avevano indotto alle dimissioni, perchè accusato già allora di volontà dittatoriale, e scriveva: «Soffro d'altronde troppo della non giusta fama che mi taccia spesso di soperchiatore delle altrui opinioni, per volerle soperchiare davvero».

L'oratore affascinante

A questo periodo appartengono i primi suoi discorsi, tutti pieni d'impeto, di vasta risonanza, acclamati dalla folla che salutava con entusiasmo le frequenti invocazioni, come quella del giugno 1888, all'inaugurazione della bandiera federale ginnastica di Trento.

Nel Consiglio municipale egli entra per la prima volta nel 1882, eletto dal IV Corpo. E breve tempo dopo, di fronte a indebite ingerenze governative nel conferimento di stipendi universitari, egli proclama il suo schietto avviso sulle civiche libertà del Comune e ne rivendica la piena autonomia.

«I diritti pubblici — egli dice — non sono soggetti a prescrizioni o usucapione; e preziosissimo fra tutti sta, per il Comune di Trieste, quello della sua legittima autonomia».

Il 15 gennaio 1899 i deputati e Podestà e altri rappresentanti dei Comuni italiani della Venezia Giulia si adunarono nell'aula consigliare del Municipio di Trieste per protestare contro le recenti offese recate da Governo e da slavi al carattere italiano delle regioni: il Ginnasio croato piantato nell'italiana Pisino, era stato l'ultimo atto provocatorio. Fu un convegno meraviglioso per concordia di propositi e per il favore d'una folla immensa. Fieri ed ardenti discorsi furono pronunciati ed acclamati.

Ma il Governo imperiale s'oppose che una lapide, che ricordava lo storico avvenimento, fosse apposta nell'aula municipale. Nella seduta consigliare del 23 marzo 1899, malgrado l'opposizione del rappresentante imperiale, fu discusso tale divieto.

E nel 1903, ritornato Felice Venezian alla vita municipale, *La Riforma*, organo d'ibrida opposizione, che racchiude le più disparate opinioni, i più opposti caratteri, tutti accanitamente avversi alla politica di Felice Venezian, ne tracciava questo ritratto:

«Egli è l'uomo più attivo che il Consiglio comunale abbia avuto; senza il suo consenso e senza la sua approvazione non ci furono adunanze, non sedute, e non si presentarono e approvarono progetti, non si prese alcuna e qualsiasi iniziativa: in una parola, l'avvocato Venezian è il padrone, il despota della situazione. Da 15 anni l'avvocato Venezian è il vero e solo Podestà di Trieste.»

Le battaglie elettorali

Dopo aver illustrato il capitolo drammatico della lotta per l'Università italiana a Trieste, e la parte direttiva avuta da Felice Venezian in questa lotta sostenuta non solo nella Venezia Giulia, ma, specie nel 1903, all'Università di Innsbruck, l'oratore dà largo rilievo alle battaglie elettorali.

Nel continuo guerreggiare d'ogni giorno contro l'Austria nell'alterno avvicendarsi di azioni e reazioni d'ogni sorta, in cui si risolveva la lotta per la difesa dell'indipendenza, le elezioni per il Municipio e il Parlamento rappresentavano battaglie campali. Felice Venezian le preparava e dirigeva con cura e amore, e con ardore impetuoso strappava la vittoria.

Eran quelli i giorni più luminosi di esaltazione patriottica, d'effervescenza popolare, di fusione fraterna di sforzi e d'intenti. Di fronte al pericolo le barriere di classi cadevano, lo stesso senso del dovere animava tutti.

Dal 1882 la politica del partito nazionale mira alla lenta conquista totalitaria di tutti i seggi del Consiglio municipale e della Dieta, e più tardi anche del Parlamento, ritenuta non prudente l'astensione della rappresentanza italiana al Consiglio dell'Impero, necessaria la presenza, come monito al Governo austriaco e salvaguardia agli interessi della Nazione.

Il partito governativo dopo le prime sconfitte si squagliò come la neve al sole, e morì nel ridicolo. All'incontro sorsero due avversari formidabili: il socialismo internazionale e lo slavismo organizzato, marea mostruosa scatenata dal Governo di Vienna, impotente a domare altrimenti la resistenza italiana.

Nella storia delle lotte elettorali a Trieste, gli anni 1882, '86, '89, '93 e '97, sono tappe gloriose nella marcia dell'irredentismo. Quella del 1897 fu la vittoria elettorale per eccellenza; per l'entusiasmo delirante della moltitudine, per la fama trionfale che ne corse a Roma e a Vienna. Al Municipio si vinse in tutti e quattro i corpi elettorali e al Parlamento di Vienna si mandarono quattro deputati.

Attilio Hortis, simbolo del patriottismo e della civiltà, rappresentava la quinta curia. Dopo lunga astensione gli italiani decidevano di mandare i loro uomini al Parlamento di Vienna. Nella quinta curia, formata sulla base di un suffragio universale, slavo e socialista erano stati sconfitti, sebbene fossero scesi a combattere con grandi speranze.

La sera di giovedì 18 marzo fu l'apoteosi per Felice Venezian, che si trovò stretto in mezzo a un delirio di popolo osannante in orgogliosa letizia che gli rendeva grazie dei nemici sgominati e della pace civile ricuperata.

Trieste, l'Istria, il Friuli orientale, il Trentino, mandarono allora a Vienna 19 deputati, ripromettente pegno, questa concordia, per l'unità di propositi, di difesa, di lotta, su tutto il fronte giuliano-tridentino.

Ma a Trieste la pienezza della vittoria, scomparsa l'opposizione dei conservatori, provocò la scissione del partito, divisosi tra liberali e democratici con una fossa colma di rancori, d'incomprensione, di meschine rivalità nel mezzo. Alla vigilia delle elezioni politiche del 1901 la divisione nel campo italiano perdura, divenuta per il tempo trascorso più aperta, più insanabile, più corrodente.

Attilio Hortis, sebbene con voti prevalenti, va in ballottaggio con lo slavo. Ma la carità di Patria vince ancora. Questa fu l'ultima campagna elettorale condotta da Felice Venezian.

Rievocata la giornata del tragico lutto di Trieste per la morte del grande concittadino, e riannodata la tradizione del Risorgimento, a cui la famiglia Venezian ha consacrato un eroe, e alla guerra di redenzione la vita di un altro apostolo e guerriero della stessa famiglia, l'eminente commemoratore così conclude:

Felice Venezian vive e vivrà nei ricordi e nelle tradizioni del popolo nostro finchè la religione dell'amor di Patria continui ad ardere nei cuori, incitatrice di forti imprese.

Di fronte a queste benemerenze altissime, vana sarebbe e stolta la voce della gelida critica.

Chi può scrutare le vie del destino assegnate agli uomini e ai popoli? Così egli doveva operare per le migliori fortune di questa estrema regione d'Italia.

Nella fiera italianità delle nostre istituzioni rimane incancellata.

Nel novembre del 1922, in questa stessa sala, ebbi l'onore di ricordare Felice Venezian, la prima volta che l'elogio della sua politica e della sua vita fosse detto in Trieste liberata. Era ancor desta l'eco tumultuosa delle giornate fervide d'ardimenti, che avevan visto Benito Mussolini riconquistare Roma all'Italia Nuova.

Da allora undici anni corsero, portentosi, stupendi. Per il Fascismo l'Italia è grande, bella, forte, sicura dei suoi destini nel mondo.

Se l'almo spirito di Felice Venezian ora potesse accogliere i fremiti e i palpiti della nuova vita e rapito in una visione mirare il nuovo volto della sua, della nostra Trieste, e contemplarla, ammantata di tricolori, nelle giornate più splendide di entusiasmo e di amore, e ascoltare i poggi il mare il cielo risonare giocondi dei canti orgogliosi della giovinezza italiana, Felice Venezian composto oramai in pace e in gloria, esclamerebbe:

«Così pensai, così amai, così volli Trieste italiana.»

Crescente e piena di consensi è stata l'ascoltazione che l'uditorio ha prestato alla parola di Ettore Chersi; efficace e spesso appassionata parola di studioso, di patriota e di devoto ammiratore del grande triestino, del quale egli ha tratteggiato in larghe linee la combattutissima vita, commovendo nella narrazione degli episodi più drammatici, suscitando alla fine calorosissimi applausi. Con il chiaro oratore si congratularono vivamente tutte le personalità e gli amici suoi.

Il busto di Felice Venezian
non fu preda di guerra

Oscarre Ravasini, nel suo volume sulla «Toponomastica di Trieste», ricorda interessanti particolari sulle peripezie occorse al busto di Felice Venezian e che il Podestà ha ricordato nel suo discorso di ieri:

«Nella sala della Giunta — scrive il Ravasini — vi era un busto in bronzo che riproduceva la maschia figura di Felice Venezian, che dopo il 24 maggio 1915 doveva avere la sorte di tante altre opere che ricordavano l'italianità nostra, e che furono distrutte. Ma Carlo de Dolcetti lo nascose, e quando fu per essere internato, trovò la collega d'ufficio Olga Barbarovich (ora Barberini), la quale potè impedire che anche questo bronzo andasse a fondersi per i cannoni austriaci assieme a tutte le caldaie, le campane, i piccoli mortai delle famiglie, i candelabri, le tabelle e le lettere di ottone.

Il giorno 23 novembre 1918 gli impiegati del Comune riconsegnarono al Sindaco Valerio il busto; il Dolcetti concluse con queste parole la consegna: «Non è un vanto per noi avere corrisposto al nostro dovere, ma nella compiuta azione, la prova che la memoria di Felice Venezian, di Colui che oggi non può godere della sua tanto attesa giornata, è memoria sacra anche al più umile gregario di Trieste italiana».

Il Sindaco Valerio, rispondendo, disse tra l'altro: «Non posso esprimere adeguatamente quanto sia per me caro il rivedere al suo posto il sacro emblema d'italianità, il bronzo che raffigura Colui che fu nostro Maestro, Colui cui dobbiamo in gran parte — è dovere il dirlo — la nostra redenzione. Io ringrazio commosso tutti i signori convenuti a questa cerimonia, che assume un particolare carattere di solennità e che mi dà così occasione per manifestare un riverente pensiero per la memoria di Felice Venezian».

Il saluto di Capodistria

CAPODISTRIA, 11

Al Comitato onoranze a Felice Venezian è stato spedito oggi il seguente telegramma:

«Il Municipio, il Fascio, i combattenti e i volontari di Capodistria inchinano i loro vessilli davanti a Felice Venezian, uomo illustre e patriota venerato e l'assertore strenuo della nostra italianità. - Il Podestà, *Petris*, il segretario politico *Almerigogna*, il presidente *Scamvicchio*».

Un chiarimento del Podestà
alla pubblicazione d'un giornale viennese

Il Podestà sen. Pitacco ci scrive: «In relazione a una pretesa intervista pubblicata giorni addietro sulla *Sonn und Montags Zeitung* di Vienna, mi preme di chiarire che, come ho già scritto venerdì scorso alla redazione del giornale viennese pregandola di rettificare, nel colloquio telefonico non ho per nulla accennato alle condizioni commerciali della città nel dopoguerra in raffronto con gli altri porti nazionali, ed ho rilevato espressamente che in questi anni il nostro porto ha avuto un grande ampliamento, in modo da essere appieno attrezzato e preparato per lo svolgimento delle eventuali nuove relazioni col retroterra».

Questa precisazione del sen. Pitacco chiarisce molto opportunamente le informazioni alquanto confuse attribuite dal giornale viennese al nostro Podestà in seguito a un breve colloquio telefonico, al quale non poteva essere dato il carattere d'una intervista vera e propria. E' molto giusta e molto opportuna l'osservazione del sen. Pitacco circa lo sviluppo che le nostre costruzioni portuali hanno subito negli ultimi anni. Grazie al suo ampliamento, ai suoi magnifici impianti tecnici e al perfezionamento di tutti i suoi servizi — che sono opera del Regime fascista — il porto di Trieste può essere a buona ragione considerato il più moderno e il meglio attrezzato del Mediterraneo. Lo sviluppo dei suoi moli e delle sue banchine, l'ampiezza dei magazzini, e la modernità della sua organizzazione tecnica che assicura la massima rapidità alle operazioni di carico e di scarico, assicurano al nostro porto un ambito primato. E queste opere — è bene lo sappiano anche oltre confine — e in prima linea tutte le imponenti costruzioni al Porto «Duca d'Aosta», che illustreremo quanto prima in tutta la loro importanza, sono state create dall'Italia fascista in questi anni del dopoguerra, con una fiducia nell'avvenire di Trieste che ci riempie d'orgoglio e di certezza.

L'on. Bilucaglia visita
le Colonie di Banne e di Colonia

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Sabato l'on. Luigi Bilucaglia, ispettore della Direzione del P. N. F., ha visitato, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, la Colonia montana «Principe di Piemonte» in Banne ed il Campo elioterapico di Cologna.

In ambedue le colonie l'on. Bilucaglia si è intrattenuto a lungo tra i bimbi, e alla fine della visita ha espresso al Segretario federale il suo compiacimento per la disciplina e l'ordine ovunque riscontrati.

L'istruzione premilitare
e l'obbligatorietà della frequenza

Il primo Corso premilitare obbligatorio per l'autunno-inverno 1933-34 avrà inizio il 1.o ottobre. Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il primo corso: i cittadini nati nell'anno 1913 o in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1913 come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo Corso o che avendolo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo Corso; i cittadini nati nell'anno 1914 che non abbiano ancora frequentato il primo Corso o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo Corso; i cittadini nati nell'anno 1915; i cittadini che furono dispensati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni alla M. V. S. N. o all'O. N. B. quali Avanguardisti e che non si siano presentati agli esami di idoneità per l'ammissione al secondo Corso nella sessione di esami del gennaio del corrente anno o che siano stati riconosciuti non idonei.

Iscrizioni ed esenzioni

Sono dispensati dall'iscrizione e dalla frequentazione del primo corso i cittadini nati nell'anno 1915 che abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'O. N. B. quali Avanguardisti e abbiano frequentato le esercitazioni di queste organizzazioni. Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo Corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 dicembre, presentandosi muniti del documento atto a comprovare il requisito richiesto.

Le iscrizioni al primo corso premilitare debbono essere fatte entro il 30 settembre ad istanza del padre, della madre e del tutore dei giovani interessati o dal direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo. Le iscrizioni ai corsi o le esenzioni dalla frequenza dei corsi stessi debbono avvenire dietro presentazione del certificato di nascita rilasciato in carta libera, e con esenzione da ogni spesa, per uso militare. All'atto della presentazione dell'istanza di iscrizione o di esenzione, verrà rilasciata una ricevuta che gli interessati dovranno conservare fino alla fine dei corsi per poter comprovare l'avvenuta iscrizione o la richiesta esenzione.

I casi per i quali i giovani possono essere dispensati dall'obbligo dell'istruzione premilitare o dalla frequentazione del corso, nonchè le modalità per ottenere tali dispense, risultano dal manifesto uscito il 10 agosto, pubblicato dal Comando della 58.a Legione «San Giusto», ed affisso agli albi comunali di Trieste, Muggia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Pier d'Isonzo, S. Canzian d'Isonzo, Turriaco, Fogliano, Staranzano, Doberdò del Lago e Grado.

Il padre o, in mancanza, la madre ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di iscriverlo ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequenti regolarmente. Chi contravviene a tale obbligo sarà denunziato al Pretore e punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500. Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

Le modalità

Le istanze di iscrizione o di esenzione per i giovani residenti a Trieste dovranno essere presentate al Comando della 58.a Legione «S. Giusto», in via Ferriera 12, presso l'apposito ufficio che sarà aperto fino al 30 settembre, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi. Però i giovani residenti nella città di Trieste, che sieno iscritti alle Regie Università, agli Istituti superiori ed alle Scuole medie di secondo grado, anzichè al Comando della 58.a Legione, dovranno presentare l'istanza di iscrizione o di esonero al Comando della Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», palazzo dell'Università, che sarà aperto fino al 30 settembre dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Le istanze per i giovani residenti nel Comune di Muggia dovranno essere presentate al Comando M. V. S. N. di Muggia, che sarà aperto tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20 ed i giorni festivi dalle 10 alle 12, fino al 30 settembre corrente.

Le istanze per i giovani residenti nel Comune di Monfalcone dovranno essere presentate al Comando Coorte M. V. S. N. di Monfalcone che sarà aperto fino al 20 settembre, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e i giorni festivi dalle 10 alle 12.

Le istanze per i giovani residenti nei Comuni di Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Fogliano e Staranzano dovranno essere presentate entro il 30 settembre, all'apposito ufficio, presso il Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari, che sarà aperto tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20 ed i festivi dalle 9 alle 10.

Le istanze per i giovani residenti nei Comuni di Turriaco, S. Canzian d'Isonzo e S. Pier d'Isonzo, dovranno essere presentate al Comando Centuria M. V. S. N. di Pieris, che sarà aperto fino al 30 settembre, dalle ore 17 alle 19 nei giorni feriali e nei festivi dalle 9 alle 12. Le istanze, infine, dei giovani residenti nel Comune di Grado, dovranno essere presentate al Comando Manipolo M. V. S. N. di Grado, che sarà aperto fino al 30 settembre dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

I nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento trasmette il seguente elenco di nuovi ammessi al P. N. F. della Provincia:

Fascio di Duttogliano: Toneatti Giovanni, Tavcar Francesco, Faion Vittorio, Pegan Antonio;

Fascio di Divaccia: Grandi Vittorio, Bisiacchi dott. Vittorio, Obernel Giovanni, Rebec Luigi, Vidali Giuseppe, Vrabec Vittorio, Cepar Giuseppe, Cepar Giuseppe fu Giuseppe, Chinellato Antonio, Chiesara Gaetano, Rezman Giuseppe Mario, Rezman Erminio, Crescia Giuseppe, Prelec Giuseppe, Joppi Angelo, Benci Giovanni;

Fascio di Basovizza: Stopar Vittorio, Mahnich Giovanni.

Il ritorno degli Avanguardisti triestini
da Roma

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica che venerdì 15, alle 8.50, arriveranno a Trieste gli Avanguardisti, i graduati e i Marinaretti partecipanti alle manifestazioni romane. Alle giovani Camicie nere si preparano festose accoglienze. Ieri è pervenuto al Comitato provinciale, da parte del presidente che si trova a Roma, un telegramma annunciante che «Le gare procedono bene per l'entusiasmo dei giovani che godono ottima salute».

Fasci Giovanili di Combattimento

Motoscuola. Oggi alle 21 in sede del Moto club Trieste esami teorici terzo Corso motoscuola; coloro che hanno frequentato il suddetto corso sono comandati a presentarsi.

Fascio del Centro. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra della prima Centuria sono comandati giovedì 14, alle 19.30, alla Sede del Comando. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra della seconda Centuria sono comandati questa sera al rapporto settimanale.

Fascio di S. Giovanni. I seguenti G. F. sono comandati per questa sera alle 20.30 presso il F. G. C. di Montebello C. R. R. F. Angelo Crena, via Lamarmora). Nessuno deve mancare: Crovatin Silvio, Slossel Bruno, Altarassi Giorgio, Boick Bruno, Cergneni Carlo, Clescovich Mario, Collavo Silvio, Seriani Giulio, Spanghes Enrico, Vorin Ermanno, Geletti Guerrino, Gioppo Ferruccio, Lisiani Vladimiro, Morin Lenardo, Martina Ottone, Milazzi Ramiro, Moretti Marino, Natali Bruno, Pitassi Nevio, Sfreddo Dario, Wronudzky Vicinio, D'Orlando Giulio.

Fascio di S. Giacomo. I seguenti G. F. sono comandati oggi alle 20 in sede del Comando (Campo S. Giacomo 5): Signoretto Luigi, Subelli Giordano, Brandolin Albino, Napolitano Ugo, Cozziani Gualtiero, Tassini Bruno, Domio Giovanni, Tominez Lodovico, Curati Luigi, Salvini Guerrino, Valli Renato, Goruppi Luigi, Pitter Gino, Benelli Silvio, Mattich Mario, Penne Egone, Devetti Ermes, Ciani Romano, Bonifacio Livio, Migliorini Bruno, Liberio Antonio, Gonorola Mario, Zgur Gualitiero, Canciani Davide, Senci Carlo. Marchio Primo, Cherro Luigi, Stefani Livio.

Reparto ciclisti. I seguenti G. F. si presenteranno oggi alle 20.30 nella sede del Reparto (via Lamarmora 26) per essere presentati al Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento: Consoli Nicola, Corrado, Cian, Roberto, Costa Vasco, Cervi Ernesto, Dangeri Giuseppe, De Biasi Giulio, Forni Marino, Germani Francesco, Lovisi Nicolò, Moretti Marino, Marsi Bruno, Peschechera Pietro, Segrè Claudio, Suman Adriano, Semeraro Guerrino, Valentino Andrea, Zennaro Abilio, Zandegiacomo Stelio. Alle 20.30 rapporto graduati nella sede del Reparto: capisquadra e vicecapisquadra.

Pellegrini istriani dal Papa

ROMA, 11

Pio XI ha ricevuto duecento pellegrini di Parenzo e di Pola col Vescovo mons. Pederzolli. Era pure presente il nuovo Vescovo di Fiume mons. Santin.

Teatri e Concerti

Le operette viennesi al Rossetti
Oggi "La Dubarry,,

La Compagnia viennese d'operette darà stasera, alle 20.45, la prima rappresentazione italiana della nuova operetta «La Dubarry» con musica di Millöcker e Mackeben. La favola dell'operetta è molto suggestiva e graziosa, piena di comicità, di pittoreschi episodi e racconta la interessante vicenda della Dubarry che da piccola e povera modistina nel negozietto di Madame Labille è pervenuta alla Corte di Luigi XV, favorita adorata e splendente più di Madame Pompadour. Non solamente la favola del libretto offre un fastoso quadro di vita e di costume del tempo di Luigi XV, ma la musica accompagna l'azione in forma caratteristica ed originale, sia nella parte idillica che in quella comica.

La Compagnia dopo una lunga e laboriosa preparazione, presieduta dal regista Payer, che stasera apparirà anche come cantante, si accinge a rappresentare l'operetta in lingua italiana, offrendo ancora una volta saggio di intelligenza e di cortesia verso l'ospitalità italiana. Oltre quattrocento costumi in stile del secolo, confezionati da una grande sartoria viennese, renderanno più attraente la parte decorativa e coreografica del lavoro nel quale le eccellenti ed eleganti «girls» avranno modo di svolgere danze svariate e suggestive, sfilando anche sulla passerella.

Protagonista della «Dubarry» sarà la soprano signorina Slezak, già tanto ammirata come attrice ed interprete del «Paese del sorriso», che si produrrà pure come violinista. Anche la «soubrette» signorina Lizzi Natzler avrà nell'operetta parte rilevante, e così pure il tenore Harry Payer, Didier Aslan, il Nadherny e gli altri artisti della Compagnia che si presenterà anche in questa esecuzione con quel decoro e la serietà ed eleganza di preparazione che le sono particolari.

Alla Biglietteria Centrale s'è iniziata già ieri la vendita dei posti. Anche questo spettacolo sarà diretto dal maestro Smilovici.

***

L'ultima replica dell'operetta di Lehàr «Il paese del sorriso» datasi ieri sera alla presenza di una gran folla, ha avuto entusiastiche accoglienze. Durante e dopo gli atti gl'interpreti principali sono stati fervidamente acclamati e segnatamente la soprano signorina Slezak ed il tenore Abranovich che dovette concedere molte repliche della romanza al secondo atto. Anche gli altri eccellenti esecutori, unitamente al direttore d'orchestra maestro Smilovici, ebbero meritati consensi dal pubblico. Una particolarità di questo spettacolo è nel crescente interessamento del pubblico per la elegante e delicata esecuzione che ne offre la Compagnia, e nella ormai diffusa e popolare conoscenza della musica, ciò che conferisce maggiore rilievo ai valori artistici del lavoro. Per cui un'ultima replica del suggestivo lavoro sarebbe certamente molto gradita.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. 20.45: Compagnia Viennese di operette «La Dubarry», grande spettacolo in 9 quadri di Millöcker e Mackeben (novità).

Cinematografi:

Nazionale. 16: «La signorina dell'autobus» con Antonio Gandusio e A. Noris. Varietà.
Excelsior. 16: «Non c'è amore più grande» Ultimo giorno. Nuova varietà.
Eden. 16. Prezzi popolari L. 1: «Nella morsa delle rotaie» con L. Wolheim e J. Arthur.
Italia. 16: «Le malizie d'Eva», film gaio con A. Ondra e S. Arno. Ultimo giorno.
Regina. 16: Successone: «Madonnina del porto» con J. Gaynor e C. Farrell. Nella varietà la rivista musicale «Napoli che se ne va», nuovissima.
Impero. 16: «Zani, il Tarzan ungherese» ovvero «Zoo in Budapest», il grande successo Fox della nuova stagione con Loretta Young e Géne Raymond.
Reale. 16: «Tutte e nessuno» con Harold Lloyd. Due ore di grandi risate.
Moderno. 16: «Il primo anno» con J. Gaynor e Charles Farrell. Seguirà: «Boxeur improvvisato» con Stan Laurel e O Hardy.
Garibaldi. 16, 18, 20, 22: «Camicia nera». Ultime repliche, soltanto in questo locale.
Novo Cine. 16: «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e Jeanette MacDonald. Dirett. Ruben Mamoliau.
Massimo. 16: «Vupi» il grandioso film comico a colori, con Eddie Cantor.
Armonia. 15.30: «La voce lontana», G. Giachetti, S. Ravel. Varietà Saroclè Silva.
Odeon. 16: «Il romanzo di Elena Nill», parlato, con Constance Bennett. Lire 0.80.
Savoia. 16: «La zia di Carlo» con C. Ruggles, I. Collier e D. Lloyd. L. 0.80.
Aurora. 16: «Il tenente degli usseri» con Mady Christian. Parl. it. Varietà: Strepitoso successo di Bambolo, Cordero Baglioni. II posti cent. 80.
Belvedere. 16: «L'ultima illusione», superfilm parl. it. con Lil Dagover. L. 0.60.
Popolo. 16: «Un bacio e un ceffone». Comp. Sain: «Un parto difficile» con Anna Carpi.
Roma (Settefontane). 16: Film d'arte Caesar-Roma: «Santarellina», operetta parlata e cantata. Musica di Hervè. Gran successo.
Vulcania, all'aperto (Montebello) 19: «La straniera» parl. ital. con Ruggero Lupi, E. Lattanzi, Miny Aylmer. Successo.

Trattenimenti:

Giardino Pubblico. Strepitoso successo della Troupe Daly Daisy. Giornalmente nuovi debutti.

Tesori di bimbi all'Excelsior

Tra la commossa ammirazione di una folla di spettatori è stato replicato anche ieri sera al Teatro Excelsior l'eccezionale film di toccante bellezza: «Non c'è amore più grande». Tratto da uno dei più significativi romanzi di Bernstein, questo capolavoro cinematografico è ispirato ad un sublime sentimento di umanità e trae tutta la sua drammatica bellezza del dolore e dell'eroismo di un padre di elezione, che lotta contro gli uomini e contro il destino per difendere la sua creatura dalla eccessiva filantropia di certe istituzioni di beneficenza americane.

Sopra i pregiudizi convenzionali delle confessioni religiose che ostacolano la santa missione dell'uomo, la nobiltà e la generosa umanità sua trionfano attraverso al dolore, al sacrificio, alla disperazione.

«Non c'è amore più grande» è un film che non si guarda ad occhi asciutti. La verità delle situazioni, la toccante interpretazione dei personaggi e la squisita umanità dei sentimenti che ispirano ogni scena fanno di questo lavoro uno dei più belli del genere.

La figura del protagonista è impersonata con straordinaria efficacia da Alexander Carr. Accanto a questo, che è indubbiamente uno dei più grandi artisti drammatici americani, figurano degnamente due squisiti piccoli grandi attori, Betty Jane Graham e Dickie Moore, la cui interpretazione deliziosamente spontanea è veramente eccezionale ha commosso profondamente gli spettatori.

Di questo spettacolo, che è degnamente completato da alcuni attraentissimi numeri di varietà, oggi si darà l'ultima replica.

STATO CIVILE DI TRIESTE
10 e 11 settembre 1933-XI

Nati vivi	**12**
maschi 6, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	**14**
Matrimoni	**13**

ASTERISCHI

Nozze

Ieri mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, la vezzosa signorina Norina de Stefani, contitolare della ditta edilizia Francesco de Stefani, ha dato la mano di sposa all'ufficiale mercantile Attilio Srebot, figlio dell'artista omonimo forgiatore dell'angelo in bronzo del Faro della Vittoria. Mons. Buttignoni ha unito la giovane coppia, alla quale, dopo il rito, venne offerta la tradizionale penna d'oro. Numerosi i regali pervenuti alla sposa.

— Ieri ha avuto luogo il matrimonio della signorina Maria Gardoni con il rag. Vittorio Levi. Auguri ai giovani sposi.

Cronaca di Monfalcone

La leva di terra della classe 1913

MONFALCONE, 11

Presso la Commissione Mobile, sedente in Monfalcone, avranno luogo nel salone dell'ex albergo al Cervo le operazioni della leva di terra dei nati dell'anno 1913 e classi aggiunte.

La leva seguirà nei giorni 13, 14, 16 e 18 settembre per gli appartenenti al Comune di Monfalcone; nei giorni 19 e 20 corr. per i giovani del Comune di S. Canzian d'Isonzo; nei giorni 21 e 22 corr. per i giovani del Comune di Duino-Aurisina; nel giorno 23 corr. per i giovani del Comune di Fogliano; nei giorni 25 e 26 per i giovani del Comune di Ronchi dei Legionari; il giorno 30 corr. per il Comune di S. Pier d'Isonzo; il 2 ottobre p. v. per il Comune di Staranzano; il giorno 3 ottobre per il Comune di Turriaco; il 4 ottobre per il Comune di Doberdò del Lago.

Ripresa delle funzioni di Podestà. Dopo una breve assenza, durante la quale è stato sostituito dal Commissario prefettizo cav. uff. Antonio Columni, il comm. dott. Bruno Coceani ha ripreso oggi le sue funzioni di Podestà.

La serata di beneficenza pro Congregazione di Carità. La Filodrammatica «Tina di Lorenzo» del Dopolavoro impiegati e professionisti, diretta dal cav. Rosso di San Secondo, darà al Teatro «Azzurro» la sera del 15 corr. alle 21, il dramma in tre atti di Dario Niccodemi «Il Titano». La serata va a tutto beneficio della locale Congregazione di carità ed è augurabile che ad essa aderisca tutta la cittadinanza per il maggior successo dello scopo filantropico che si prefigge. Sono abolite le entrate di favore; le prenotazioni si ricevono alla Cassa del Teatro.

Le gite domenicali. Ieri 60 ex combattenti di Basso Vicentino, guidati dal loro Presidente, si portavano con due automezzi a Redipuglia deponendo una corona d'alloro presso la Cappella votiva degli Invitti della Terza Armata. Assolto il rito di omaggio agli Eroi i combattenti giunsero nella nostra città, visitando minutamente il Cantiere navale e consumando quindi una ottima colazione all'Albergo Roma. Più tardi proseguirono per Trieste.

Altri 50 ex combattenti di Meduno di Livenza, col loro Podestà e Segretario politico, resero ieri nella mattinata omaggio agli Eroi del Cimitero di Redipuglia, assistendo pure alla Messa celebrata da quel cappellano militare. Quindi i combattenti visitarono il nostro Cantiere, proseguendo poi la gita per Trieste.

Pure nel pomeriggio di ieri una numerosa comitiva di ex combattenti di Padova si recò in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, proseguendo per la nostra città ove sostò lungamente salendo anche alla Rocca. Poscia i combattenti proseguirono per Trieste.

Avanguardisti mantovani a Redipuglia. Oggi 185 Giovani fascisti di Mantova, accompagnati dal rispettivo Comandante, hanno effettuato una interessante visita ai campi di battaglia.

Radio Gruppo Nord

Programma del 12 settembre 1933 XI

7.30: Ginnastica da camera. 8-8.20: Segnale orario e lista delle vivande. — 11.15-12.30: Dischi di musica teatrale. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. — 13-14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.30-13.45: Borsa e dischi. — 17: Celebrazione di Giovanni Pascoli. Trasmissione da San Mauro (Tenuta Torre) del discorso di S. E. l'on. Biagi in occasione dell'inaugurazione della lapide commemorativa dei luoghi dove visse il Poeta. Dopo la celebrazione, eventualmente: Dischi fino alle 19. — 18-18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.40: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19: Segnale orario - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi. — 19.10: Notizie agricole. — 19.20: Notiziario in lingua estera. — 19.40: Dischi. — 20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Comunicazioni dell'Enios - Dischi. 20.30: Cenni sull'operetta. — 20.35: **Paganini**, operetta in tre atti di F. Lehar, diretta dal m.o Nicola Ricci.



…duno dei Professionisti e Artisti in Romagna

…sidente del Comitato Provincia…ndacati dei Professionisti e Ar…unica le seguenti norme per le …e dei giorni 13 e 14 settembre …ppio, Forlì e Ravenna.

… 13 settembre: I Segretari dei …, i Commissari, i membri dei … nazionali dovranno trovarsi, … tardi delle ore 9, nella piazza …zione di Forlì con i labari e i …etti. I Segretari dei Sindacati …o sprovvisti di gagliardetto lo …nno presso l'Ufficio apposita…tabilito nell'edificio della stazio…ficio informazioni».

…mine delle cerimonie a Predap…ttino) e a Forlì (pomeriggio: …o nazionale nella Casa del Fa… Segretari, Commissari, membri …tori nazionali, si recheranno per …tamento a Rimini, partendo da … treno delle ore 19.26 che arri…mini alle ore 20.08. Presso la … di Rimini funziona un ufficio …ioni che darà tutti gli schiari…ecessari.

… 14 settembre: I Segretari, …ari, membri dei direttori nazio…tiranno da Rimini per Raven…ore 7.10, giungendo a Ravenna … 8.22. Fuori della stazione si …mmo con i gagliardetti accanto …o del Comitato Provinciale. Il …llo schieramento sarà indicato …posita tabella. Ugualmente tut…essionisti ed artisti partecipanti …o e che giungeranno a Ravenna …me ore del mattino del giorno …hiereranno, non più tardi delle …nel piazzale della stazione, al …dei dirigenti dei rispettivi Sin… Provinciali o Interprovinciali. …meriggio, alle ore 15.30, si tro… tutti schierati in Piazza San …o dietro il labaro del Comitato. …nata la cerimonia del grande …in Piazza S. Francesco i parte… potranno partire con treni spe…condo le informazioni che rice… all'apposito Ufficio nella stazio…avenna, e recarsi a Ferrara per …re verso le rispettive residenze …tualmente pernottare.

…oloro che volessero proseguire …a per visitare la Mostra della …one Fascista il Ministero delle …azioni ha concesso uno speciale …o che permette il ritorno da Ro… propria residenza. Detto scon…rà consegnato a chi ne faccia …, alla stazione di Ravenna, …informazioni».

…almente il terzo scontrino del li…tà in consegna a ciascun parte…servirà in tal caso per il tratto …a Roma.

zione XXX Ottobre, G. E. «Stella Alpina», Dopolavoro Credito e Assicurazione, Circolo Marina Mercantile, Dopolavoro Artigiano, G. E. «Scarpone», S. C. «Olympia», C. P. «Morara-Sassi», S. S. «Vedetta Veloce», Dopolavoro Cantieri di Monfalcone ed altri 11 sodalizi.

Il Dopolavoro Assicurazioni Generali non è stato compreso nella classifica per non aver osservato l'itinerario ufficiale. Analogamente sono stati premiati con artistica medaglia i capisquadra dei primi dieci sodalizi. I capisquadra premiati devono far comunicare per iscritto al Dopolavoro provinciale le loro esatte generalità.

Personalità straniere sulle navi del Lloyd. Nel recente viaggio da Alessandria a Genova compiuto dal piroscafo «Esperia» del Lloyd Triestino, s'imbarcarono sulla bella nave, diretti in Italia, il Principe Le Nabil Adel Toussoun Pacha, S. E. Cherif Mohamed Sabry Bey, Sottosegretario agli Affari Esteri e Hassan Youssef, addetto alla Legazione Egiziana a Berlino.

Visite illustri alla Mostra del Mare a Bari. La Mostra del Mare alla Fiera di Bari continua a suscitare il più vivo interesse. Essa fu visitata ieri a mezzogiorno da S. E. Lojacono, accompagnato dalle autorità cittadine. S. E. Lojacono si trattenne a lungo nello stand delle Compagnie Italia-Cosulich-Lloyd Triestino - Adria e Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e vi compì una visita minuziosa, compiacendosi vivamente per l'interessante materiale esposto.

Ateneo Musicale Triestino. Col 15 settembre scade il termine per presentare le domande d'ammissione agli esami di diploma. Informazioni presso la segreteria.

Una cena del Commissario della Triestina per festeggiare la vittoria sul Napoli. Il Commissario straordinario della Triestina offrirà questa sera alle 20.30, ai giocatori della prima e seconda squadra, una cena al Ristorante Bonavia, per festeggiare la vittoria ottenuta domenica sul Napoli.

…aggio di chiusura
…lla Colonia di Erpelle

…resenza del Segretario federale, …prefetto, del Podestà e di altre … della Provincia di Pola, ha …ogo ieri a Erpelle il saggio di … della Colonia montana «Prin… di Piemonte» che ha ospitato …ole Italiane. Al riuscito saggio …seguito una trasmissioni radio… protagonisti i piccoli coloniali. Il …rio federale ha elogiato la disci…lle Piccole Italiane.

…fica del raduno dopolavoristico
Monte Maggiore

…casione del raduno escursionisti…nizzato dal nostro Dopolavoro …ale, il direttore dell'Opera Na… Dopolavoro, nell'impossibilità di …e alla grande rassegna delle forze …istiche della nostra provincia, …telegrafato al Segretario federa…ente sono impossibilitato ad in…e al raduno del Monte Maggio…go di porgere ai dopolavoristi …anti il mio saluto. *Enrico Be-*

…polavoro provinciale comunica la … classifica ufficiale del raduno …istico svoltosi domenica scorsa …te Maggiore: 1) Dopolavoro …ndustrie chimiche con 78 parte… grande targa artistica; 2) Grup…ma» con 55 partecipanti, coppa …; 3) Dopolavoro Mutua Impie…n 46 partecipanti, targa artisti… Dopolavoro Società Operaia Trie…on 41 partecipanti, targa arti…) Dopolavoro rionale «Ivancich», … partecipanti, medaglione bronzo … 6) Circolo «Lino Domeneghini», … partecipanti, medaglione bronzo; … «G. Sillani», con 38 partecipan…aglione bronzo; 8) Circolo Impie…ofessionisti, con 36 partecipanti, …one bronzo; 9) Dopolavoro rio…ucchini», con 35 partecipanti, …one bronzo; 10) G. S. «Beltra…n 35 partecipanti, medaglione

…no nell'ordine: C. R. «Angelo … Dopolavoro Ilva, C. R. F. «Quis …nos?», Dopolavoro Cooperative … Dopolavoro Ferroviario, Dopo… «Pitteri», S. C. «Aquila», G. E. …, Gruppo «Eia». Dopolavoro co… di Monfalcone, Società Ginnasti…stina, Dopolavoro tranviario, Do…o del Pubblico Impiego, Associa-

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Francesco Carlo Cassini, dalla famiglia lire 100 pro P. N. F. (opere assist.), lire 100 pro O. N. Balilla e lire 100 pro Congr. di Carità; da Francesco Veraguth lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Nicola Battiati, da Silvia e dott. Angelo Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica; da Emilia Castelbolognese Tedeschi lire 50 pro Scuola via dell'Istria; dalla ditta Fratelli Gianfrè lire 25 pro Congr. di Carità; da Ada e Ettore Mann lire 50, dal prof. Guido Mann lire 30, da Virginia ved. Mann lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Zoe Furlani, da Ernesto Dolchieri e famiglia lire 20 pro Guardia Medica; da Luigi Slataper lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ninetta Valerio, dal dott. Vittorio Tedeschi lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della madre del direttore Aldo Lussi, da Raffaela Picciola lire 20 pro Scuola E. De Amicis (patronato).

Per onorare la memoria di Lazzaro Cantoni, da Alice e Franco Finzi lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giorgio A. G. Benussi, dalla figlia Antonietta lire 25 pro Ospedale Psichiatrico.

Per onorare la memoria di Emilio Moeller, da Lidia e Hans Lichtenstadt lire 50 pro Asilo infantile Israelitico.

Nel trigesimo della morte di Mario Guastalla, da Rina Tavella lire 10 pro O. N. Balilla di Barcola.

Per onorare la memoria di Emma ved. Martinolli, dalla ditta Camis e Stock lire 50 pro Soc. Dalmatica.

In memoria di Felice Venezian, da Lidia e Guido Hermet lire 25 pro Scuola F. Venezian (beneficenza); dal dott. Giorgio Vivante lire 20 pro Congr. di Carità.

Per festeggiare Mariù, da Maria Mellinz lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

In memoria della cugina Wanda Bortolotti, nel giorno del suo compleanno, da Mario Toscano lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla ditta S. A. Lorenzo Galtrucco lire 500 pro Congr. di Carità (con destinazione speciale); da Francesco Godnig lire 15 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria di Melania ved. Dreossi, dalle famiglie Tenente-Senizza-Gerolini lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Sviluppo delle pellicole a rullo. La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che il gruppo commercianti in articoli fotografici, nella seduta dell'8 corr., ha deliberato di non accordare più, a datare dal 15 corrente, lo sviluppo gratuito delle pellicole a rullo. Per tale lavoro sarà applicata la tariffa approvata dal gruppo stesso, che sarà esposta in ogni negozio, studio o lavoratorio.

La vita in pericolo per una puntura

Da San Dorligo della Valle è stata trasportata ieri sera all'Ospedale Regina Elena la contadina Angela vedova Tul, alla quale il medico riscontrava i sintomi pronunciati di infezione tetanica. La donna non presentava traccie di lesioni, ma sembra che ella tempo addietro, si fosse punta alla pianta del piede destro. E' stata accolta con prognosi riservata.

La "motò„ nel fossato

Giordano Coniari, da Castelnuovo di Istria, correndo in motocicletta sulla strada di Obrovo, incontrato un dislivello è finito in un fossato ed ha riportato escoriazioni alla faccia, alle mani ed ai ginocchi. Lasciata la motocicletta in un casolare, attese il passaggio di un'auto col quale si è fatto trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto con prognosi di una settimana.

Investita da un autocarro
soccombe poco dopo

Ieri mattina alle sei una disgrazia è accaduta al bivio di Sesana-Corgnale. Rosalia Milazzi, di 17 anni, addetta alla farmacia Brelli di Sesana, reduce da una visita fatta domenica ai genitori dimoranti a Corgnale, è stata investita e travolta da un autocarro della ditta Cecconi e Cedolini di Sesana. Trasportata con auto privata all'Ospedale Regina Elena, la giovane è morta in seguito alle lesioni risportate, mentre veniva portata nell'astanteria.

Lo sport del sasso. Ieri nel pomeriggio, mentre passava per la via S. Marco, lo scolaro Mario Longhi, di 7 anni, abitante in via S. Zenone N. 7, è stato colpito al capo da una sassata che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. E' stato accompagnato dai genitori all'Ospedale Regina Elena ove i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

La mania rampicatoria della signora Ada
e una scalata alpina in camera da letto

Da quando, durante il mese di villeggiatura trascorso a Basovizza nella campagnuzza della lavandaia era riuscita a salire in cima a duna collinetta dove le era sembrato di aver dato la scalata all'Everest, la signora Ada V., non poteva più stare sul pavimento, era stata presa dalla mania rampicatoria e non sognava che scalate di montagne, di pareti a strapiombo e di cime invulnerabili. E il marito, bonaccione, incapace di contradirla — tanto, sarebbe stato fiato sprecato, chè la signora Ada, uno svenimento od un assolto di nervi li aveva sempre pronti, per cui conveniva accontentarla in ogni capriccio — ogni volta rincasava, trovava la sua Ada o in piedi su una seggiola, o sulla tavola o sul focolaio.

«In alto, in alto»

— Ada, cossa te fa lassù?

— Gnente, stago qua, perchè zo mi no posso star, no me trovo più. Go bisogno de spaziar, da veder orizzonti più vasti.

— Dai, dai, Ada, vien zo, no sta far stupidezzi...

— Tasi, stupido ti, che no te senti la belezza dele alture.

— Te finirà col cascar, col romperte una gamba e po' te sentirà che belezza che xe star inciodadi in leto o in una poltrona...

— Eh, se se andassi drio de ti, no se dovaria mover un passo.

— Mi no so che gusto che te trovi a star sui mobili.

— Quel che no trovo per tera. Xe inutile mi son nata per andar in alto, su, su, su e su... Adesso me treno e sto altro anno voio far una de quele ascensioni che restarà memorabili, me-mo-ra-bi-li, te ga capido, Federico mio caro?

Aveva un bel da fare con quella maniaca di sua moglie, Federico. Ed era da un mese a questa parte, sempre peggio. Per istrada, la signora Ada, se trovava dove montar su, o su un mucchio di ghiaia o su una stiva di pietre levate dalla strada in riparazione, o su qualche cassone davanti a qualche magazzino, ella lasciava il braccio del marito e saliva sul mucchio di ghiaia, sulla catasta dei lastroni di pietra, sul cassone, su tutto quello che vedeva. Così le era toccato di sprofondare sino ai fianchi in un mucchio di malta che credeva fosse stato un mucchio di sabbia e di sfondare un cassone nel quale s'era escoriata le ginocchia.

Gli appassionati del pericolo, guariscono, di solito, dopo una lezione dura e così la pensava il povero signor Federico che desiderava e temeva nello stesso tempo per la moglie sua. E la lezione era più prossima di quanto il signor Federico non temesse o sperasse.

L'ascensione a domicilio

Iersera verso le 20.30 ritornato a casa dalla stazione dove aveva accompagnato suo cugino che andava a comprarsi un po' di burro originale a Lucerna, nella Svizzera, trovò la moglie in piedi sul comodino accanto al letto. Aveva la Ada una grossa matassa di corda sulle spalle ed era intenta a piantare un chiodo grosso nella parete.

— Ada! Ada, cossa te fa?

— Cossa che fazzo? Avanti cavite la giacheta e vien che se parti in cordata.

— In cordata?

— Sì, in cordata, su, no sta far quel viso de ebete.

— Ma, scoltime, Ada, te sa che te rovini tuto el muro, te rompi tute le malte...

— Che muro, che malte, xe la parete del Lavaredo... Movite, dai, che assicuro la corda.

— Ma andove te vol andar, benedeta dona?...

— Andove? Te vedarà, vien su, o vame via dei oci, che te me fa vignir el nervoso...

E il signor Federico levatosi la giacca salì sul comodino accanto alla moglie che gli diè un giro di corda ai fianchi.

— O là, cussì. Te son sicuro, no aver paura, che te tegno mi. Adesso atento che guadagnemo la cengia...

— La cengia?...

— Sì e po el cornicione del armadion.

— Su l'armadion te vol montar?...

— Sicuro. Atento.

E la Ada, piantato un altro chiodo, assicurò il cappio della corda. Tirò a sè e riuscì ad afferrarsi alla cornice dell'armadione. Poi aiutò a salirvi anche il marito.

Panorami nuovi...

— E no iera assai più fazile cior la scaleta che dopra la serva co la fa pulizia?

— Che furbo! Anche sul Mangart se pol andar per le strade fate, ma la bravura xe de montar su con pericolo.

— No me va sta tua idea.

— No me importa, se no la te va, basta che no te fazzi storie perchè me ciapa el nervoso.

— Va ben, va ben, calmite, sta bona. Adesso ghe semo.

— Ben, guarda, guarda e osserva che tuta altra che xe la camera vista da sta altezza.... Ah?

— Eh, sì, se la vedi da l'alto.

— Guarda macacheto, el leto no xe come una pianura imensa? I cussini osservili, xe come due montagne de neve... Te guardi? Te vedi?

— Eh, vedo, vedo...

— Osserva la zo, nel lavaman el paeseto dei savoni col spruzz che fa de campanil... Te vedi?

— Cossa xe?

— Là... là zo, soto el comodin le barchete... le barchete de pesca..

— Andove? quale?

— Quele là po'.. no te le vedi?

— Le tue pantofole?

— Eh, ti no te ga imaginazion, no te sa sugestionarte, ma adesso basta guardar, andemo avanti.

— Andove avanti?

Il passo pericoloso

— Su, avanti, si sale, amico mio. si sale alle altezze non mai raggiunte, dove non si è posato ancora piede umano. Te vedi che parlo in lingua, perchè el dialeto xe tropo umile per ste grandiose imprese.

— Ada, tornemo indrio...

— Giammai! Tiente che adesso andemo sui modiglioni della bonagrazia, sora le coltrine.

— No Ada, no regi el peso i modiglioni...

— Piantarò un ciodo! No farme vignir el nervoso, Federico.

— Ma se romparemo la testa!

— Tasi e ciapite per el modiglion.

Federico sperava che i modiglioni cedessero, prima che la moglie riuscisse a tirarlo sulla stanga d'ottone, invece i ganci tennero duro e poco dopo, tutti e due erano aggrappati alla stanga di ottone che reggeva i cortinaggi.

— Adesso, pianto un ciodo nel sofito e andemo avanti in cordata.

— Andove?

— Andove, dovemo passar soto el sofito e finir in andito e do là vignaremo zo per la napa in cusina!

— Ada, te prego, tornemo a basso..

— Bravo, a mezza vitoria! — Sta atento e tieme che me slongo a impiantar un ciodo.

Ma in quel momento i ganci cedettero e i due scalatori caddero sul pavimento trascinandosi dietro i cortinaggi, stanga e modiglioni con un fracasso del diavolo.

Poco dopo, Ada e Federico si presentavano alla Guardia medica per le contusioni riportate alle ginocchia ed alla fronte, equamente distribuite. Ada era contrariata, indispettita, Federico, dentro di sè, era felice. Forse la lezione avrebbe giovato...

Reduce dalla prigionia russa
dopo 16 anni di sofferenze

TERZO DI AQUILEIA, 11

Ogni tanto, specialmente in queste zone redente, si ha notizia di militari già arruolati nell'esercito austriaco, dati per dispersi e poi ritornati alla vita dopo alcuni lustri, quando tutti i parenti li piangevano morti.

Proprio in questi giorni uno dei tanti redivivi ha messo in orgasmo alcune famiglie del fiumicellese e, in particolar modo, quella di Pietro Rusin che attualmente abita a Terzo ed è composta di bravi agricoltori. Sono gli unici parenti, cugini da parte paterna, residenti nel comune, mentre i fratelli dello scomparso sono emigrati in Francia fin dal 1924 e si trovano attualmente nel Dipartimento della Garonna.

Antonio Rusin fu Francesco e di Anna Bosut, nato a Fiumicello l'8 agosto 1884, era stato arruolato fin dall'inizio della guerra europea nell'esercito austriaco ed assegnato al 27.o reggimento fanteria. Fino al 1917 i familiari ebbero saltuarie notizie del congiunto ma poi il silenzio assoluto per tanti anni, aveva convinto tutti che il povero Rusin doveva essere caduto in qualche combattimento al fronte russo o serbo e infatti anche all'ufficio parrocchiale di Fiumicello egli risultava disperso in guerra.

Notizie del redivivo

Senonchè in questi giorni il cugino del presunto disperso è stato avvertito dal locale comandante di stazione dei Carabinieri che il Consolato italiano di Klagenfurt aveva avuto notizia che nei pressi di Veltermarkt era stato fermato un individuo vestito a brandelli e che parlava assai male l'italiano e componeva le poche frasi dette con parole friulane e tedesche. Sembra che, interrogato dai nostri funzionari d'oltre frontiera, il Rusin non abbia voluto dire il suo nome, ma che invece abbia accondisceso a scriverlo su di un foglio. E scrisse: «Rusin Antonio, da Fiumicello». Naturalmente l'individuo venne interrogato e soccorso, ma rifiutò ogni offerta di denaro accettando invece alcune sigarette che gradì moltissimo e fumò voluttuosamente. Il Rusin appariva in condizioni psichiche non troppo normali: parlava di soldati, di una baracca guardata da tante sentinelle, della Russia, dei suoi interessi abbandonati da tanti anni, di cose varie, insomma, e non sempre coerenti. Il cugino del redivivo ci disse anche che il Rusin accennò alla cavalleria e ciò potrebbe far supporre che dalla fanteria sia stato trasferito nei reparti montati, oppure, cosa non improbabile, l'incorporamento potrebbe anche essere avvenuto in Russia, quando il Rusin vi si trovava prigioniero. Infatti, nessun dubbio che il Rusin sia uno dei tanti soldati irredenti mandati a combattere sui Carpazi o in altre zone orientali e poi fatto prigioniero dai russi, col seguito immancabile di leggendarie odissee.

Comunque, nulla di preciso è dato sapere. Al cugino il brigadiere ha fatto vedere una fotografia inviata dal Consolato di Klagenfurt e il cugino ne ha poi procurata un'altra dell'Antonio Rusin che indubbiamente ha delle sostanziali rassomiglianze.

Abbiamo cercato di avere dalla famiglia Rusin più ampi particolari e il Rusin Pietro ci ha detto, che quando fu a Vienna, militare, durante la guerra, alcuni amici gli avevano riferito che lo scomparso era di carattere molto strambo ed anche poco disciplinato. Anzi una volta, mentre il suo reparto veniva passato in rassegna, nella caserma, il Rusin non aveva voluto rispondere presente all'appello. Avendogli un graduato mosso osservazione per l'atto di indisciplina, rispose seccato: «Ma sì, che bisogno c'è ch'io dica presente! Mi vedono, no, che son qui?».

Le formalità d'identificazione

La famiglia sua poi si trasferì da Fiumicello a Scodovacca e non ebbe mai alcuna notizia. I parenti più prossimi (fratelli e sorelle) emigrarono, come abbiamo detto, da una diecina di anni e sono stati informati ora della cosa dal Pietro Rusin, che è il parente più affine del disgraziato.

Ormai non vi può essere più dubbio sulla identità dell'individuo fermato in territorio austriaco. Le generalità, il riscontro delle fotografie, le dichiarazioni dei parenti e tante altre circostanze, permettono di dichiarare, come suol dirsi, risuscitato il morto. Probabilmente il Rusin deve essere caduto prigioniero dei Russi, internato in Siberia e poi, dopo anni e anni di inenarrabili tormenti, avrà potuto portarsi verso occidente, sempre a piedi e valicata la frontiera russa, recarsi verso quella italiana dove ha avuto le prime assistenze. Le sue condizioni attuali, la sua smemoratezza ed altre circostanze si spiegano benissimo con la vita infernale che deve aver trascorso il poveretto che, fra l'altro, sembra sia stato anche ferito in guerra al capo e in altre parti del corpo.

Comunque, si provvede ora a raccogliere il necessario materiale documentario e quindi il Rusin ritornerà al suo paese di origine dove ormai più nessuno sognava di rivederlo.



GIORGIO SIM

…A STELLA

PRIMA PARTE

Capitolo I

…lo «studio» di Vincennnes

… avveniva ogni giorno, benchè …ero che le otto del mattino, mol… discese dal tram, alla stazione …nnes.

… strana, che si conoscevan l'un … s'interrogavano, discutevano vi…te, con grande spreco di termi…ci.

… per giunta, cosmopolita, in cui … dell'accento italiano si mescola… accento slavo, e la cadenza me… metteva in risalto i tipi più …ntativi di «Pautruche».

…o formavano una processione va… lungo la strada deserta, fian…a da campi abbandonati, da ba…di lamiera ondulata o di legno. …uravano i più svariati campioni …re umano: fanciulle graziosissi…ostante i loro abiti vecchi e le …ai tacchi storti, vecchie donne …ate e infagottate come streghe, …adipose dalle voce stridula, ma…oro piccoli in collo. V'erano an…nini in berretta, dinoccolati e sdegnosi come gli «apaches» della Villette, commissionari, vecchi austeri, un negro...

Folla caratteristica di gente senza mestiere, che va attorno alla ricerca della moneta da cento soldi e, la notte, aiuta a scaricare le ceste degli erbaggi al mercato pubblico delle Halles, e abita in camere di subaffitto, quando non dorme addirittura sulle panchine, alle stelle.

Giunti a destinazione, formarono un denso gruppo dinanzi al cancello d'un cortile immenso, i cui muri di cinta eran bianchi da accecare.

Su una targa di marmo, si poteva leggere l'insegna della casa: «Ciné-Mondia».

— E, come il solito, ci fanno aspettare! — mormorò uno della comitiva — Non aprono mai all'ora giusta!

Le automobili entravano nello stabilimento da un altro ingresso; portavano le «stelle», i registi, e tutti gli attori più importanti.

Tra le comparse pigiate, molti occhi brillavano di speranza: le ragazze belle e i giovanotti piacenti, custodivano in fondo al cuore l'illusione di poter diventare, un giorno o l'altro, divi dello schermo...

***

Prima che il cancello s'aprisse, due persone tentarono istintivamente d'avvicinarsi ad esso. Non che, come gli altri, avessero in animo di mettersi in prima fila, usurpando una precedenza, ma era la folla stessa che le assorbiva e le immobilizzava.

I vicini le guardarono con curiosità e anche con un poco di diffidenza.

Queste due persone erano una ragazza e un giovanottone di ventitrè anni, dagli occhi chiari, il viso aperto, i gesti educati.

Tre o quatro metri li separavano uno dall'altra, ma una specie di simpatia spontanea li attraeva già reciprocamente, in un certo senso li legava, come avviene, di solito, tra individui della stessa razza che al primo sguardo si riconoscono e s'avvicinano.

Costoro sentivano di appartenere allo stesso grado sociale.

D'altra parte, la personalità della fanciulla era fatta apposta per richiamare l'attenzione e per tenerla viva!

Ella doveva avere vent'anni, ma aveva già perduta la fragile grazia della prima giovinezza. Non eran quindi nè la floridezza nè l'intatto splendore degli anni che la facevan spiccare.

Ma, piuttosto una specie di nostalgia opaca e dolente, che si adagiava come un velo sul suo volto pallidissimo, dagli occhioni un po' scuri, come annegati in un'infinita tristezza.

Ella indossava un abito a giacca nero, semplicissimo, lucido ai gomiti e alle spalle per il lungo uso, ma dal taglio impeccabile. Doveva essere stato fatto da qualche grande sartoria di Rue de la Paix o dei Champs Elisées.

E anche i suoi guanti d'antilope, benchè rammendati e lavati più volte, parlavano di un passato di prim'ordine.

— Chi tristezza in tutta la sua persona! — pensava il giovinotto, che si sforzava, poco a poco, di avvicinarsi sempre più a lei. Le sue palpebre recano l'ombra di un dolore profondo... La sua bocca, dalla smorfia amara, palesa una sofferenza infinita... Ed è così giovine!

Improvvisamente il cancello si spalancò, proprio quand'egli era a pochi passi dalla sconosciuta. Vi fu un pigia pigia nella folla, travolgente e fastidioso.

— Signorina... o signora... Scusate...

Cercò di difenderla dagli urtoni, dalle spinte, dalle gomitate di tutta quella gente smaniosa. E la diresse nel cortile, verso una casa, dinanzi a cui le comparse s'allineavano facendo la coda.

— E' la prima volta che venite qui, vero? — egli disse, ancora.

La sconosciuta lo ringraziò, con lo sguardo, delle sue premure.

— Sì... la prima volta... ella balbettò con una stranissima voce... Fatalmente!!

Egli credette di vederla vacillare appena.

— Siete stanca?

— No! un po' stordita. Ormai è passata!

La lunga fila si mosse.

— Credete che mi accetteranno? — chiese, non senza preoccupazione, la giovane donna, al compagno che il caso le aveva dato. E' quell'uomo che assume le comparse?

Ella indicò un individuo tozzo, dalla faccia congestionata, che si avvicinava al gruppo.

— Sì, spiegò il giovane, è Oscar Barafond. Un bruto, una specie di negriero del cinema. Ma un bruto che a me sembra, in fin dei conti, molto simpatico.

Aggiunse, mutando espressione del volto:

— Per esempio, non si lascerà sfuggire l'occasione di farvi l'asino. E' la sua abitudine. Tutte le ragazze che passano di qui, prima o poi, debbono pagare la taglia.

Barafond esaminava, una a una, le persone che erano in attesa.

— Bene! Te ti conosco! Fila al magazzino e fatti dare un abito da «maitre d'hotel». E tu, piccina mia? Un po' troppo rotonda. Bè, tra gl'invitati, potrai passare.

Respinse qualche altro, inutilizzabile nel film che si stava fabbricando.

— Un bebè? Benissimo! Me ne occorreva giusto uno per la scena del ratto. Ma bisognerà fare in modo che non mi si metta a piangere!

Giunto presso la giovine donna, ne sembrò colpito.

— Ecco una testa terribilmente fotogenica!... Ne faremo una «Mater Dolorosa» stupenda! Sul serio! Credo, piccola mia, che non dovete ridere spesso, eh?

La squdrò dai piedi alla testa, tranquillamente, senza rendersi conto dell'imbarazzo che poteva procurarle col suo esame minuzioso.

Infine, decise:

— Sì, di voi si può fare qualcosa. Ma dovrò pensarci meglio... Per oggi, vi contenterete di essere una «invitata» come le altre. Passate al reparto vestiario... A proposito, come vi chiamate?

— Andreina! — mormorò la donna arrossendo sotto il fuoco degli sguardi che s'incrociavano su lei.

— Bene! Ma, e il cognome?

— Non ne ho. Mi chiamo Andreina e basta.

Qualcuno rise.

— Una bastardella! — motteggiò Barafond, cui non dispiaceva affatto di divertire l'uditorio, con facezie di pessimo gusto. — Sta bene, Andreina. Vedremo di far qualcosa di buono...

Egli conosceva già l'individuo che accompagnava, quella mattina, la giovane donna.

— In quanto a voi, Detaille, sapete bene qual'è il vostro compito! Domestico nella scena del castello. Ma procurate di non aver più, come ieri, quel tono di signore.

Giacomo Detaille andò a vestire il panciotto a righe e il grembiale bianco che richiedeva la sua parte, poi entrò nel teatro di posa, ove eran già montati gli scenari per il lavoro della giornata.

Poco a poco lo seguirono le altre comparse, per lo più goffe e ridicole negli abiti che avevano loro imposto.

Detaille cercava, tra esse, con lo sguardo, la sola persona che lo interessava.

— Andreina! — mormorò tra sè... — Senza cognome...

Era molto turbato al pensiero di colei che aveva conosciuto un momento prima e della quale non sapeva che il nome di battesimo.

— E' bellissima. Ma di una bellezza veramente dolorosa! Probabilmente, nonostante la giovine età, ha dovuto conoscere giorni difficili!... Barafond ha ragione, nella sua brutalità... Ella è l'imagine stessa della sofferenza! Dolorosa...

La vide entrare, calmissima, in una guaina di seta con cui avrebbe dovuto fingersi un'invitata a un ritrovo mondano.

E più ancora che la prima volta, egli fu colpito dalla dignitosa fierezza del suo portamento, dalla nobiltà de' suoi atteggiamenti.

(Continua)

La Borsa di Trieste

settembre	8	11	settembre	8	11
Rend. 3½%	81.75	81.70	Martinol.	65.—	65.—
Conv. 5%	89.35	89.20	Meridion.	578.—	572.—
Obbl. Ven.	88.—	88.—	Premuda	145.—	145.—
B. T. n. 1934	101.05	101.05	Pico. Ferr.	168.75	168.75
B. T. n. 1940	103.05	103.05	Tripcovich	70.—	70.—
B. T. n. 1941	103.05	103.05	Tram	196.—	196.—
Ist. R. Ind.	456.50	456.50	Ampelea	100.—	100.—
E. F.S. 4½%	458.—	458.—	Arrigoni	215.—	215.—
Dan. Sava	111.—	111.—	Cant. R. A.	31.—	32.—
Fo. 3 V. 6%	495.—	490.—	Fram.	25.—	25.—
Comit	993.50	993.—	Fin. Cosul	4.—	4.—
Cred. Ital	645.—	645.—	Cem. Ison.	7.—	7.—
B. Roma	102.—	102.—	Cem. Spal	49.—	51.—
Generali	3492½	3515	Ist. Cem.	75.—	75.—
Ass. Ital.	456.50	465.—	Forze Idr	153.50	153.50
Infortuni	1730	1745	S. I. P.	22.—	23.50
Riun. A	1680	1690	SELVEG	400.—	400.—
Riun. B	1605	1620	S. T. E. G.	34.—	34.—
Sigorta	110.—	110.—	Edison or	575.—	576.—
Adria	20.—	20.—	Edison p	328.—	328.—
Costiera	102.—	102.—	Iutificio	519.—	519.—
Cosulich	14.—	16.—	Lav. Tries	270.—	270.—
Gerolimich	8.—	8.—	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr	26.—	26.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	193.—	193.—	Terni	148.—	148.50
Lloyd Tr.	54.—	54.—	Tergesteo	1120	1120
Lussino	140.—	140.—			

CAMBI: Londra 60.95; New York 13.45; Francia 74.25; Svizzera 366.50.

Mercato sempre sostenuto con pochi affari. Consolidato leggermente più debole. Titoli assicurativi tutti fermi.

Avviso di vendita agli incanti di caffè e pepe

Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno 18 settembre 1933-XI, alle ore 11, con la continuazione, nei locali della Società dei Docks Meridionali, siti in Napoli, Molo Masaniello, si procederà, ad istanza della Sede di Napoli della Banca Commerciale Italiana, ed in danno del signor *Leon D. Gattegno fu Daniele, Napoli*, alla vendita di alcune partite di caffè e pepe, come da bando che sarà pubblicato nel *Foglio Annunzi Legali della Provincia di Napoli* e che in copia sarà comunque rimesso a chi ne facesse richiesta al sottoscritto.

Napoli, 9 settembre 1933-XI.

Il pubblico mediatore: Salvatore Riccio, Piazza Municipio 32, Napoli.

Congressi, feste e convegni

G. E. «Stella Alpina». Domani alle 20.30 in sede assemblea soci.

Dopolavoro rionale «Pietro Lucchini». Oggi prove coro alle 20.30.

Dopolavoro «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento danzante.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 13 ritrovo volatisti in campo per l'allenamento. Alle 20.30 ritrovo marciatori per l'allenamento solito posto. Domani alle 21 in sede i volatisti.

G.A.R.S. Oggi alle 20.30 seduta Direzione. Giovedì alle 20.30 istruttori della scuola roccia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano, Taziano, Silvino.

NASCITE (10 settembre 1933): Legittimi: Zulia Mario; Coinz Bruno; Doni Fiorenza; Cociancich Ada.

NASCITE (11 settembre 1933): Legittimi: Brezio Leone, Popovich Sergio; Crevatin Livio; Tenze Ines, Gregori Pierina, Sgur Tullia. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Battiati cav. Nicolò a. 64; Bellantig in Marini Emilia a. 22; Mariantoni Sergio m. 6; Scarpa Ferdinando a. 65; Möller Emilio a. 69; Bressan in Pouh Margherita a. 74; Percolt ved. Sbisà Lazzaroni Santa a. 69; Taucer Andrea a. 60; Semole Giuseppe a. 37; Stinco Eugenio a. 73; Gherdina Antonio a. 30; Gaspersich Maria a. 62; Coguluso Vittorio a. 1 e mezzo; Micheluzzi Gilda a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lorenzoni Luigi, bracciante e Comuzzo Vittoria, casalinga; Cadel Renato, servo di piazza e Zugna Ottilia, casalinga; Zorato Giordano, bracciante e Kodric Slava Maria, casalinga; Stricca Nicolò, cameriere marittimo e Florenin Luigia, casalinga; Vidali Giovanni, cameriere marittimo e D'Antignana Antonia, casalinga; Scarcia Antonio, muratore e Baracchino Marta, casalinga; Porcorato Galliano, elettricista e Negroni Eleonora, casalinga; Conte Vito Nicola, sarto e Sustersic Natalia, sarta; Villi Giovanni, ragioniere e Svagl Giovanna, casalinga; Petronio Oreste, bandaio e Bernetti Nicoletta, casalinga; Battelli Domenico, fuochista marittimo e Simicich Maria, inserviente; Krizmancic Rodolfo, panettiere e Stopar Luigia, commessa.

MATRIMONI CELEBRATI: Umek Enrico, meccanico e Kovacic Maria, infermiera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 6.02 AL; 6 DD; 8.55 D, 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 16.55 O (fino a S. Pietro, indi A); 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.37 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 9.45 D; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 D; 19 M.

PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.

PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. ABILE tutti lavori: cucina, cameriera, bambini, forte, rispettosa, indole buona, offresi presso distinta famiglia tutto fare, cameriera, assumendosi anche responsabilità cucina. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

A. PER cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, donne chiavi, direttrici, posti fiducia, signorine ecc. Rivolgetevi S. Nicolò, 12.

BAMBINAIA offresi. Corso Garibaldi n. 17, ultimo piano. 81064 A

BONNE ottimi attestati e referenze, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47533 A

CAMERIERA offresi presso piccola, distinta famiglia. Via Paladio n. 6, III. 81133 A

CAMERIERA abile, presenza, lunghi attestati offresi eventualmente tutto fare, capace cucinare. Torrebianca 24, telef. 6904. 81099 A

CAMERIERA parla francese, italiano, cerca posto pure per bambini. Telefono 59-27. 000 A

CUOCA media età, capace, con attestati offresi. Ghega 17, nova. 81057 A

CUOCA capace offresi famiglia signorile. Via Trenta Ottobre 3, portiere. 81084 A

CUOCA tedesca offresi presso distinta famiglia. Via Zonta 7, Ospizio. 81056 A

CUOCA perfetta dolci, buone informazioni, miti pretese offresi dalle 9-17. Ghega 9, III. 81067 A

DOMESTICA brava, onesta, tutto fare, attestati offresi piccola famiglia. Via Ginnastica 33, II, Luciani. 81072 A

DOMESTICA buoni certificati, per tutti lavori offresi. Valdirivo 21, portinaia. 47560 A

DOMESTICA 18-enne principiante offresi piccola famiglia. S. Lazzaro 7, terzo. 81153 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, anche cucinare, con lunghi attestati offresi. Carducci 32, portinaio. 81036 A

DOMESTICA brava, pratica per lavori di casa e per cucinare offresi. Timeus 4, IV, Sarochetti. 81065 A

DOMESTICA media età, brava tutti lavori, cucinare, attestati offresi. Corso Garibaldi 11, IV, Licen. 47551 A

DOMESTICA giovane, buoni attestati, pratica tutti lavori offresi. Scrivere Cologna in Monte n. 335, famiglia Ferluga. 47548 A

DOMESTICA 20-enne, con attestati offresi anche fuori di Trieste. Rivolgersi via Slataper 12, portinaio. 47558 A

DOMESTICHE due, oneste, tutto fare, miti pretese offronsi. Genova 4, III. 47557 A

DONNA prestaservizi capace tutto fare offresi a giornata oppure ore da convenirsi. Valdirivo 23, p. 12. 81122 A

DONNA media età offresi prestaservizi a piccola famiglia. XX Settembre 47, negozio erbaggi. 81034 A

DONNA giovane offresi prestaservizi per tutto il giorno. Via Valdirivo 2, portineria. 47564 A

FRIULANA 20-enne, ottimi attestati, offresi stabile oppure tutto giorno. Via Giulia 37, V, porta 25. 47570 A

MASSAIA brava offresi a persona sola o con figli. Ventisettembre 57, p. 4, destra. 47534 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, buoni attestati offresi pomeriggio. Via Alfieri n. 13, botteghino verdure. 6495 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati offresi per tutta giornata. Via Ghega 4, latteria. 47575 A

PRESTASERVIZI giovane, robusta, con buoni attestati offresi. Madonnina 25, I. 81090 A

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati offresi. Va Giulia n. 21, portinaia. 81069 A

RAGAZZA anziana, onesta, capace qualsiasi occupazione offresi. Via Settefontane n. 13 terzo. 47569 A

RAGAZZA friulana cuoca e tutto fare, parla perfettamente tedesco, con attestati offresi. Rivolgersi portineria via Piccolomini n. 6. 81059 A

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori, offresi. Via Giulia 10, portineria. 81148 A

RAGAZZA friulana 30-enne, buoni attestati offresi. Via Gatteri 12, portinaia. 81152 A

RAGAZZA istriana sana, forte, offresi stabile. Crispi 25, IV. 47509 A

RAGAZZA onesta, con attestati, pratica tutti lavori offresi. Via Carducci 36, III. 47603 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, lavori casa, paziente bambini, cucire offresi piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 9, portiere. 81096 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, altra principiante offronsi. Via Genova 4, III. 81052 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi a piccola famiglia. Istituto 18, II, prezzo Meglie. 81092 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, anche cucinare offresi. Parini 8, pianoterra. 81058 A

RAGAZZA 16-enne bravissima fare tutti lavori di casa offresi. Commerciale 8, portinaia. 47587 A

RAGAZZA 16-enne principiante, cerca posto domestica, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 81078 A

RAGAZZA 40-enne, ottimi attestati offresi prestaservizi ore convenirsi Via Imbriani 7, presso Tositti. 47554 A

RAGAZZA sana, fidata, tutti lavori offresi. Pietà 5, IV p. 47556 A

RAGAZZA sana, affettuosa, bella presenza, ottima famiglia, offresi per bambini famiglia dabb…e. Indirizzo Piccolo. 47579 A

RAGAZZA slava, con buoni attestati, tutto fare offresi stabile. Via S. Francesco 8, porta 14. 81111 A

RAGAZZE due, brave per tutti lavori, cucinare offronsi una stabile, l'altra prestaservizi miti pretese. S. Giorgio 5, portineria. 4801 A

SIGNORINA capace tutti lavori offresi mattina presso buona famiglia. Solitario 11, III, presso Zuri, Coianiz Rina. 47518 A

VEDOVA tedesca, media età, cucinare e tutti lavori offresi tutta giornata. Pertelli, Salita Gretta 6. 81125 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE fine, aiuto cameriere, ragazze anche primo servizio, domestiche, bambinaie, cuoche, prestaservizi donne fiducia, signorine, governanti, nurses, vicemadri ecc. Trieste, fuori ce cansi. Ginnastica 15, telefono 5049. (Informazioni gratis). 1000 B

A. BAMBINAIA, cameriere, cuoche, domestiche diverse. Governanti, vicemadri, signorine, altro personale, cercansi Trieste, altre città del Regno, Colonie, estero. Torrebianca 24. 22247 B

A. RAGAZZA brava cucinare, cameriere, domestiche Messina, Napoli, Catania, Palermo, partenze immediate, cerca Provveditorio Goldoni 3. 47601 B

DOMESTICA con buone referenze, sappia perfettamente cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81079 B

DOMESTICA età indifferente, quanto più capace sarta tanto più preferita cercano sposi soli. Presentarsi-scrivere Solitario 2, III. Fano, Trieste. 81149 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Rossetti 35, porta 9. 47566 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via delle Linfe 8 (Boschetto). 47586 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Ventisettembre 16, porta 8. 47581 B

DOMESTICA o cameriera sappia cucinare cercasi. Cicerone 8, IV. 47580 B

GOVERNANTE (vicemadre) e cameriera-domestica (paghe 180-250) cercansi. Indirizzo Piccolo. 1000 B

PRESTASERVIZI brava, co attestati cercasi. Riva Tommaso Gulli n. 3, (magazzino), dalle 11 alle 12. 47573 B

PRESTASERVIZI capace con certificati, assumiamo. S. Caterina 7. Sartoria. 22253 B

RAGAZZA attestati, capace tutto fare cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Torquato Tasso 3, porta 10. 47576 B

RAGAZZA seria, 16-19 anni cerca piccola famiglia. Piazza Foraggi 4, porta 12. 47553 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutta giornata, miti pretese cercasi. Fulvio Testi 3, IV. 47537 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA II, meccanico, motori Diesel, serio, laborioso offresi miti pretese. Referenze. Cassetta 22120 C, Unione Pubblicità. 22120 C

AUTISTA, fattorino od altro, offresi giovane, cauzione. Indirizzo al Piccolo. 47536 C

AUTORIZZATO per caldaie, pratico manutenzione qualunque sistema calefazione, offresi a sanatorio, collegio, adattasi eventualmente altri lavori, recasi ovunque. Cassetta 12345 C Unione Pubblicità. 12345 C

CALZATURE. Specializzato per negozio, lavoratorio offresi a seria ditta, ottimi documenti. Cassetta 22113 C, Unione Pubblicità. 22113 C

CONTABILE, amministratore stabili provetto, assumerebbe amministrazioni stabili, copiature a macchina, anche tecniche, tenitura piccole contabilità, a domicilio. Offerte cassetta 22076 C Unione Pubblicità. 22076 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, disponibile singole ore, assumerebbe lavoro anche domicilio, propria macchina. Miti pretese. Cassetta 22193 C, Unione Pubblicità. 22193 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaia. 22232 C

IMPIEGATO 30-enne pratico contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, trattazione affari, offresi. Cassetta 22200 C Unione Pubblicità. 22200 C

MARITO moglie soli, pensionato, anni sei servizio, offronsi portinai. Vincenzo Vuscovich, Malcanton 9, I, presso Belloro. 47522 C

PARRUCCHIERA capace, offresi. Via Rossetti 51-a, porta 23. 22225 C

PRATICA direttrice d'albergo, conoscenza lingue tedesca, inglese, ungherese, poco italiano, offresi. Indirizzo: Szalay, Abbazia, fermo posta. 1354 C

RICAMATRICE sarta bianco perfetta esperta corredi signorili, offresi distinta famiglia. Telefonare 30-21. 47531 C

SIGNORA distinta, libera, bella presenza, conoscenza tedesco, offresi per governante, direttrice casa per persona sola o vicemadre, disposta viaggiare. Cassetta 22205 C Unione Pubblicità. 22205 C

SIGNORINA inglese, seria, distinta, perfetto italiano, francese, recherebbesi quale istitutrice famiglia signorile. Ottime referenze. Indirizzare: Miss Butler, Hotel Villaregina, Lido Venezia. 22222 C

SIGNORINA venticinquenne colta, conoscenza perfetta lingua italiana, pratica bambini, aiuto scuole elementari, ottimi attestati, offresi per Trieste o fuori. Telefonare 74-83. 1050 C

TAGLIATORE modellista per uomo, donna e militari, lavorante offresi presso ditta seria, pretese mitissime. Cassetta 22121 C, Unione Pubblicità. 22121 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime prezzi reclame eseguite da personale competente, specialità ondulazioni all'acqua. Salone Excelsior, Barcola Riviera 81. Telefono 82-78. 00082 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15, scopo reclame, lavorazione perfetta, tutte le garanzie. Salone Permanente. Piazza Sansovino 8. 22228 CC

A. A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 81050 CC

A. ABITI, mantelli per signora, elegantissimi, taglio perfetto, confeziona De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. CALZE smagliate ripara in giornata De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. PERMANENTI tinture, ancora pochi giorni, sconto eccezionale. Vaccari, Torrebianca 34. 47610 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7, Goldoni 3. 47600 CC

MODISTA, offre cappelli lire 10, rimoderna 6. Corso Garibaldi 7. 47582 CC

ONDULAZIONI permanenti lire 20 con garanzia 8 mesi, a ferro 2. Piazza Cavana 5. 4004 CC

PARRUCCHIERE perfettissimo, specializzato permanenti, cercasi. Via Zaccaria 2. C1121 CC

PITTORE eseguisce stanze Itteding germanica 60, tappezzerie 80, massima perfezione Giacinto Gallina 3, portineria. 22240 CC

PITTORE stanze eseguisce a perfezione qualunque lavoro, prezzi minimi. S. Lazzaro 1 (portineria). 47559 CC

RIPARAZIONI vestiti, lavori mendaresse, prezzi mitissimi, eseguisconsi. Scalinata 3, primo, porta mezzo. 22254 CC

SARTA pratica qualsiasi lavoro, offresi giornata lire 6. Indirizzo Piccolo. 47574 CC

SARTA bravissima, confeziona subito tailleurs, mantelli ultimi modelli lire 60, vestiti massima eleganza 30. Zovenzoni 5, I, destra. 47594 CC

SARTA lunga pratica, assume qualsiasi lavoro, prezzi buoni; taglia e mette in prova. Indirizzo Piccolo. 81145 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35 vestiti 25. Corso Garibaldi 7. 47583 CC

SARTA confeziona ultimi modelli, taglio perfettissimo. Prezzi reclame. Galileo 14, porta 5. 47571 CC

SARTA uomo, offresi a domicilio oppure giornata. Gelsi 10, sinistra. 47523 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE con buoni attestati, cerca primario negozio alimentari città. Cassetta 22194 D Unione Pubblicità. 22194 D

CERCASI garzone e garzona sarto uomo, presentarsi via S. Lazzaro n. 16, III, Marcon. 22237 D

CERCO ragazza negozio frutta, dalle 14 alle 15. Via Franca 20. 22249 D

DATTILOGRAFA, conoscenza contabilità, lingue, cerca ditta primaria. Offerte indicando posti occupati, referenze cassetta 22206 D Unione Pubblicità. 22206 D

GARZONA modista, cercasi. Commerciale n. 8. 47593 D

GARZONA per negozio, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo Piccolo. 81073D

GARZONA pratica uomo, cercasi. Via Pellico 1, Zitrin. 81137 D

GARZONE per calzoni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22226 D

INFERMIERA praticissima iniezioni, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 22203 D Unione Pubblicità. 22203 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Steiner, Corso 1, III. 81140 D

MEZZO lavorante falegname, sappia lucidare, cerca Turek. Battisti 12. 22236 D

MEZZO lavorante sarto uomo, età 18 ai 25 anni, assume Genel, via Capitolina 1. 00006 D

MODISTA capacissima, cercasi eventualmente lavori domicilio. Indirizzo Piccolo. 81114 D

MODISTA lavorante, cerca Francescato, Volti Chiozza. 47593 D

PARRUCCHIERA capace, garzona brava, cercansi. Indirizzo Piccolo. 47609 D

PRINCIPIANTE sarta donna, cercasi. Pavan, Belpoggio 7. 81062 D

PRODUTTORI volonterosi ambo sessi vendita articolo moderno, buona provvigione, cercansi. Settefontane 4, III, destra. 47603D

QUARTETTO femminile cerca prima violinista per tournee. Scrivere cassetta 22212 D Unione Pubblicità. 22212 D

RAGAZZO e ragazza 14-15 anni, cercansi. Pellicceria, corso Garibaldi 23, II. 47567 D

SARTA capace dare lezioni da uomo a donna, taglio, cucito, riceve in compenso in buona posizione provinciale, abitazione e tutto attrezzato lavoratorio gratuito. Presentarsi, scrivere: Solitario, III, Fano, Trieste. 81151 D

SARTA da donna e uomo, età indifferente, posto stabile Pinguente, cerco. Presentarsi, scrivere: Solitario 2, III., Fano, Trieste. 81150 D

SIGNORINA apprendista banconiera bar, cercasi. Presentarsi pomeriggio, Madonnina 9. 81139 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, centro, entrata scale, stufa, bagno, primo o secondo piano, cerca stabile straniero. Cassetta 22197 E Unione Pubblicità. 22197 E

STANZA, ingresso libero, cerca persona seria. Cassetta 222208 E Unione Pubblicità. 22208 E

VUOTA, grande, centro, presso piccola famiglia, cercano madre figlia distinte. Cassetta 22219 E Unione Pubblicità. 22219 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 81098 F

A. A. A. STANZA mobiliata, anche vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 81104 F

A. A. CAMERA mobiliata, elegantissima, ufficiale o distinto, altra vuota, bellissima, due finestre, stufa, tutta comodità cucina a signora presso distinta affittansi. Ginnastica 9, secondo, destra. 81056 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, luce affittasi prontamente. Istituto 34, secondo. 47521 F

A. A. INDIPENDENTE bellissima, volendo breve soggiorno affittasi. Giulia 31, I. 81147 F

A. A. MOBILIATA elegante, soleggiata, massima pulizia, bagno affittasi paraggi via Navali, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 47578 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 47524 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, bagno, volendo vitto, ingresso libero affittasi. Galileo 14, porta 5. 47572 F

A. A. STANZA ingresso libero, massima comodità, desiderando pensione. Geppa 15, II piano. 22256 F

A. CAMERETTA mobiliata, ariosa affittasi. Gatteri 1, porta 9. 81083 F

A. ELEGANTE, ingresso scale, telefono, bagno, paraggi caffè Dante affittasi. Indirizzo Piccolo. 47542 F

A. GARCONNIERE centralissima affitta persona sola. Torrebianca 9, primo (suonare). 81075 F

A. INGRESSO libero, ufficio o mobiliata, volendo attigua. Battisti 9, primo, sinistra. 22251 F

A. MOBILIATA presso coniugi soli affittasi. Via Mazzini 12, IV. 81115 F

A. MOBILIATA elegante, uno due letti, affittasi. Manzoni 2, porta 4. 81136 F

A. MOBILIATA, pulitissima affittasi presso persona sola. Paduina 5, secondo, porta 12. 47517 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti signori. Geppa 16, porta 8. 22244 F

A. STANZA, vitto lire 260 mensili affittasi. Foscolo 16, porta 15. 81032 F

A. STANZA soleggiata, stufa, con vitto affittasi. Commerciale 21, secondo, porta 8. 81093 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 19, terzo. 81124 F

BAMBINI anche neonati prenderebbe a costo famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 47562 F

CAMERA, camerino, cucina quasi indipendente affittasi. Galleria 13, terzo, sinistra. 81037 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Gatteri 31, terzo, porta 11. 22250 F

CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi. Ginnastica 29, terzo, sinistra. 81054 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Via Ferriera 49, porta 15. 47593 F

CAMERA vuota affittasi distinti prezzo mite. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 47589 F

CAMERA vuota lire 50 affittasi a persona assente il giorno. Stuparich 17, terzo. 47552 F

CAMERE (2) vuote, affittansi. Androna S. Lorenzo 3, secondo, … ro Municipio. 81071 F

CAMERE mobiliate, per due amici o anche solo affittansi. S. Sergio 2, I. 81134 F

CAMERETTA mobiliata ingresso libero affittasi. Commerciale 7, V piano. 47539 F

CAMERETTA mobiliata, cura vestiario, unico subinquilino affittasi Canova 20, I. 81144 F

CAMERINO affittasi. Piazza C. Romana 1, quinto. 4083 F

CAMERINO affittasi. Via Crispi 11, porta 12. 47526 F

INGRESSO scale, vuota, soleggiata, telefono affittasi. Battisti 12, terzo, sinistra. 81119 F

MATRIMONIALE, comodo cucina e cameretta mobiliata affittasi. Boccaccio 5, porta 6. 47514 F

MATRIMONIALE bellissima oppure una persona affittasi. Toro 1, II, porta 6. 81123 F

MATRIMONIALE, bellissima, o un letto, poggiuolo, vista a lmare, bagno, termosifone, telefono, ascensore, desiderando pensione affittasi distinta. Reni 6, porta 15. 60097 F

MATRIMONIALE tinello, comodo cucina, vista giardino, anche breve soggiorno affittasi. Giulia 13, quarto, destra. 81051 F

MATRIMONIALE completa, reti metalliche, 600. Pasquale Revoltella 14, porta 4. 81048 F

MOBILIATA o vuota affittasi persona distinta. Ruggero Manna 21, secondo. 47524 F

MOBILIATA in villa, pulitissima, tranquillissima, riscaldamento, uso salotto, giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 47519 F

MOBILIATA, spaziosa, stufa affittasi. Lavatolo 5, terzo, sinistra (Piazza Oberdan). 81031 F

MOBILIATA, massima pulizia affittasi distinto serio impiegato, impiegata stabile. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 81091 F

MOBILIATA due distinti, altra un letto, bagno, affittansi. Rittmeyer 9, secondo, destra. 47590 F

MATRIMONIALE vitto persona sola affitta distinti. Udine 2, porta 11. 4005 F

PENSIONE a studente darebbe famiglia di cuore e massima moralità. Indirizzo Piccolo. 81118 F

STANZA vuota, acqua, senza comodo cucina affittasi. S. Filippo 2, secondo. 47532 F

STANZA mobiliata con bagno affittasi. Via Roma 24, I piano. 81109 F

STANZE (due), nuove sole, stufa affittansi studio, ambulatorio, ufficio. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 47607 F

STANZETTA con acqua corrente affittasi. Venti Settembre 87, porta 12. 81063 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. S. Michele 10 porta 3. 22246 F

STANZETTA pulitissima, onesto giovanotto, prezzo mite affittasi. Tiziano 10, porta 12. 81106 F

STANZETTE mobiliate presso famiglie distinte lire 60 mensili preferibilmente signora, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81110 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLARE: insegnante prof. Pertot, diplomato Parigi. Scuola Imbriani 14. 47565 G

A. A. STUDIO Enenkel, Toti 2 (angolo Garibaldi): Preparazione esami scuole medie. Ricupero anni perduti. 47527 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 30. 81142 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito Marchi. Insegnamento superiore; proprio, perfettissimo metodo. Corsi diurni, serali; lezioni particolari. Modelli su misura. Mazzini 15. 47606 G

BERLITZ School: lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Preparazione ad esami. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51, Trieste. Preparazione esami annuali. Convittori, semiconvittori. Scuole elementari interne. Corsi abbreviati scuole medie. 1296 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N 12. 47520 G

ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioniere ammissione medie superiori, licenza avviamento commerciale: insegnamento razionale, preparazione accelerata ricupero anni perduti. Informazioni e iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi N. 6. 47583 G

ISTITUTO Manzoni, via Mannelli 43 Firenze. Convitto serio, signorile, economico. Retta minima: 120 mensili. Corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma. 5447 G

MAESTRA piano, scuola Ateneo, impartisce lezioni; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47546 G

MATEMATICA, latino, tedesco, insegna studente diplomato. Miti pretese. Toro 1, II. 81105 G

PROFESSORE governativo, assume preparazione perfetta, scrupolosa esami studenti ginnasio, liceo classico scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale per latino, greco, italiano e tedesco. Condizioni convenientissime. Riceve 9-11, 16-18. Via Imbriani 3, III 500 G

SIGNORINA diplomata inglese, offresi per ripetizione, conversazione perfetta. Indirizzo Piccolo. 81113 G

TEDESCO inglese insegna giovane forestiero. Via Milano 25, porta 11. 47415 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle marron, con documenti e denaro, presami lunedì ore 9.30 Posta piazza Borsa, prego mandarla al Piccolo. 12345 H

CAGNA caccia N. 93, rinvenuta strada Boriano-Trieste, trovasi Barcola 834. 47530 H

PELLICOLE fotografiche, smarrite Viale XX Settembre. Pregasi riportarle indirizzo Piccolo, verso mancia. 81117 H

SIGNORA vista prendere pacchetto negozio Oehler, contenente cuscino non proprio, pregata gentilmente riportarlo da Oehler. 4006 H

Le ditte consorelle M. KAISER & O. SUMBERAZ-SOTTE, Trieste e S. A. ITALIANA COMMERCIO ACCIAI BOELER, Milano, in nome dei loro titolari e componenti, profondamente addolorati, comunicano agli amici e conoscenti, la perdita immatura e improvvisa del loro affezionatissimo

procuratore dott. ROCCO BABBI

avvenuta a Milano, dopo brevissima malattia, nella notte di domenica 10 corrente.

Le spoglie del caro Estinto vengono inviate a Pola per essere tumulate nella tomba di famiglia e le esequie avranno luogo mercoledì 13 corr., nel pomeriggio, partendo dalla cappella di quel cimitero.

Le suddette serberanno un ricordo incancellabile dell'Uomo, del patriota e del padre di famiglia esemplare.

Trieste - Milano - Pola - Fiume, 12 settembre 1933 - XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Questa mattina ad Arco, alle ore 11.30, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, spirava nel bacio del Signore la bell'anima di

ULDERICO RIGHI

d'anni 25

I desolati genitori **GIACOMO** e **MARIA**, il fratello **PIETRO**, le sorelle **RINA, VIRGINIA, IDA** e **PALMA**, gli zii e cugini, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti tutti, raccomandando una prece.

I funerali seguiranno a Strembo martedì 12 settembre.

Trieste-Strembo, 9 settembre 1933.

La sera del 9 corr., dopo lunghe sofferenze, spense serenamente il

N. H. cav. Nicolò Battiati

A tumulazione avvenuta, affranti, ne dànno doloroso annunzio, la moglie **ZOE LUZZATTO** ed i figli **FRANCESCO** ed **ADOLFO**, unitamente alle congiunte famiglie di **Adrano** e di **Trieste.**

Adrano - Trieste, 12 settembre 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo molte sofferenze, circondata dai suoi cari, cessava di vivere addì 10 settembre

MARIA CAUS PANIC

Profondamente addolorati, il marito **MATTEO,** la cognata **TERESA SULLICH** e nipoti tutti partecipano tale perdita.

Lubiana-Trieste, 11 settembre 1933.

PORTAMONETE con importo denaro di proprietà non sua, smarrito domenica tram Opicina, ore 13-14. All'onesto rinvenitore mancia riportando indirizzo al Piccolo. 81077 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI, campagne, ville, attansi (65, 90, 115 fino 750 mensili). Ginnastica 15. 1000 I

A. A. APPARTAMENTI 5 fino 7 stanze, spaziose, comfort moderno, pigione mite Giustinelli 1 a, affittansi. 81128 I

APPARTAMENTI due tre quattro cinque stanze, bagno, camerino, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Galileo 9 a, angolo via Cologna. 81100 I

APPARTAMENTI signorili, 2-3 stanze, camerini, riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere 1. 22171 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, Mirti N. 7; Ricci 1 b, Capello 1 b, Severo 58-60, Trenovia 2, Strada Fiume 698-699, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 22170 I

APPARTAMENTINO elegantemente arredato, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, affittasi. S. Francesco 2, Zalocosta. 47543 I

APPARTAMENTO comfort, soleggiato, rimesso nuovo, due stanze, cucina, affittansi. Guerrazzi 9, IV. 81146 I

APPARTAMENTO modesto, 5 stanze, via Cologna 59, affittasi 200 mensile. Rivolgersi Galatti 22. 81129 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sulla strada, tre camere, camerino bagno, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 81112 I

APPARTAMENTO angolo 5 stanze, ripostiglio, accessori, soleggiato, affitto mite, subaffittasi. Viale Regina Elena 25, porta 12. 81116 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, telefono, prezzo ridottissimo, affittasi causa partenza. S. Caterina 3, portiere. 81061 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente, via Piccardi 14. Amministratore Petelli, via Udine N. 2. 47595 I

APPARTAMENTO 1 camera, cucina, affittasi prontamente. Tesa 33, amministratore Petelli, via Udine 2. 47596 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Pietà 5, rivolgersi portinaio I piano. 47515 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Capitolina 15, II piano. 81053 I

APPARTAMENTO due stanze, ca…rino, cucina, affittasi. Via Mirti 3, Roiano. 81103 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, terrazza, affittasi. Via Galileo 1. 81102 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Pilone 4, angolo via Giulia. 81101 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, spazzacucina, casa nuova, comfort, affittasi subito per trasferimento, prezzo conveniente. Cilino 39, porta 6. 47549 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ripostiglio, veranda, bagno, cantina, affittasi. Via delle Linfe 8, Boschetto. 47585 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi o scambiasi con 3. Carducci 8, IV, p. 21. 47605 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, anticamera, affittasi. Rivolgersi: Gelsi 6, portiere 47338 I

APPARTAMENTO camera cucina centro, rimesso nuovo, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 22247 I

BARCOLA affittansi due camere, cucina; tre camere, cucina, giardino. Rivolgersi Trenta Ottobre 6, primo; dalle 15 alle 16. 22227 I

CAMERE 2, camerini, terrazza, affittansi prontamente. Rivolgersi Cadorna 23, Mlaker 4002 I

CAMERE 4, bagno, cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 32, I. 47577 I

MAGAZZINO 5 fori facciata, adatto garage, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 65. 47214 I

QUARTIERE camera cucina, acqua luce, affittasi. Via Scuola Nuova 22. 81143 I

QUARTIERE due camere camerino cucina, affittasi. Via Guerrazzi 4. 81074 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47535 I

QUARTIERE arioso, salubre, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Ferriera 45 a. 80841 I

QUARTIERE tre stanze cucina, affittasi prezzo modico. Rivolgersi Gelsi 3, portiere. 47339 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, rimesso nuovo, affittasi prezzo mite. Telefonare 54-97. 100887 I

QUARTIERI 3, 4, 5, 6 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione De Mejo. Piazza Borsa 8, II. 80882 I

QUARTIERI affittansi prontamente, tre stanze, 4 stanze, cucina. Ginnastica N. 58. 47513 I

QUARTIERI, ville, stanza focolaio, quartierini, orto, affitto 60. Slataper 26. 47558 I

QUARTIERI camera cucina, 2 camere cucina, affittansi. Maiolica 5. 81141 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, accessori affittasi. S. Lazzaro 11, III; rivolgersi I p. 22229 I

STANZE 3, cucina, orto, comodo lisciaia, affittasi; anche vendesi. Guardiella Brandesia N. 1012. 47556 I

VILLA Scorcola Commerciale, 2, 3, 4 stanze accessori, giardino, affittasi. S. Lazzaro 11, primo. 2222 91

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE 4, stanzino, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, possibilmente giardino, cerco per 1.o ottobre. Indirizzare precisando affitto cassetta 22146 L Unione Pubblicità. 22146 L

CONIUGI soli cercano appartamento mobiliato elegantemente, bagno, riscaldamento, massimo comfort, centralissimo. Cassetta 22196 L. Unione Pubblicità. 22196 L

MAGAZZINO asciutto, porta grande, affitto minimo, centro, cercasi. Torrebianca 24. 22248 L

QUARTIERE possibilmente due camere, camerino, cerco. XX Settembre 21. Ferramenta. 81107 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO grande brillante 270, pendantif brillante 700, bellissima collana perle, vendonsi occasionissima. Madonnina 5, Uicich. 22241 M

DIVERSE macchine maglierie, cucitaglia e bubinuar, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22243 M

GRAMMOFONO Columbia, due molle, 30 dischi, 120 vendesi. Pozzobianco 3, III. 81070 M

LENZUOLA, posate argentone uso restaurant o famiglia, vendonsi straoccasionissima. Battisti 20. Ruzzante. 222230 M

MACCHINA Singer 110, vendesi causa partenza. Scalinata 3, I, porta mezzo. 22254 M

MACCHINA cucire Singer, perfettissima, garantita, vendesi causa partenza. Ferriera N. 7, portinaia. 22239 M

MACCHINA cucire rientrante, altra 100, vendonsi occasionissima. Gatteri 35, ultimo. 81132 M

MACCHINA scrivere «Remington» 200, altra bicolore 450. Traversale Bosco 4. 6493 M

MACCHINA Singer spola rotonda, occasione; altre Necchi, altra sarto, calzolaio. Natale. Arcata 9, telefono 6533. 47602 M

MACCHINA Singer buonissima, con navicella, vendesi lire 120. Conti 5. 81085 M

MACCHINE scrivere Olivetti, Royal, occasione vendonsi. Via Madonnina 34, II destra. 47550 M

RADIO 7 valvole, completo funzionamento 450 occasione. Informazioni: Udine 19, Cimadori. 22234 M

SERBATOI zincati 3, 6, ettolitri, vendonsi occasione. Cadorna 21. Magazzeno. 81135 M

SOPRABITI donna 2, bleu noce, vendonsi. Via S. Michele 24, porta 10. 47547 M

SPARHERD, tappeto 2x3, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81089 M

VESTITO uomo, persona forte, quasi nuovo vendesi. Ore 10-16. Via Ruggero Manna 24, porta 12. 12345 M

VESTITO, pelliccia uomo, statura media, occasione vendonsi. Vasari 19, portineria. 47604 M

VIOLINO, accessori, busta, leggio, nuovi, vendonsi occasione. Via Giotto 11. Schiavoni. 81126 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate acquistansi, riparazioni cuffie radio rivolgersi laboratorio Timeus 11. 22232 N

PIALLA traguardo piccola, per legno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47529 N

STUFA fuoco continuo, cercasi occasione. Parini 8, portinaia. 47528 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE! Mobilificio «Tergeste» Palladio 5 (angolo Rossetti), svende matrimoniali da 1000! una persona 650. 81131 NN

A. SOLAMENTE da Punzo, Carducci 10, comprerete mobili più buon prezzo, pagamento anche rateale. Confrontate. 80000 NN

A. STANZA pranzo viennese, noce, seminuova. Salotto sei pezzi, nuovo, vera occasione vendonsi. Tiziano Vecellio 12, magazzino. 81120 NN

A. STANZE da letto e pranzo, a prezzi liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 22026 NN

ARMADI due, bianchi; letto, vendonsi. Brunner 2, III destra. 81130 NN

CAMERA pranzo noce vendesi occasionissima partenza. Zanetti 8-I, sinistra. 22242 NN

CAMERA da pranzo, mogano, vendesi. Via Parini 9, porta 10. 81049 NN

CAMERA matrimoniale moderna, cercasi vera occasione. Offerte Cassetta 22217 NN. Unione Pubblicità. 22217 NN

CAMERE rimaste d'un fallimento, vendonsi rarissima occasione. Via Settefontane 5. 6496 NN

CUCINA bellissima, marmi, occasionissima 550, attaccapanni. Media 12. Falegname. 6494 NN

CUCINA moderna, completa, vendesi. Via Istituto 5. Rivolgersi dal portiere. 47592 NN

LETTO, susta, sgabello, quadri, vendonsi. Montorsino 7, III sinistra. Roiano. 47538 NN

MATRIMONIALE noce, pranzo moderna, salotto, cucina, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I 47561 NN

MATRIMONIALE, salotto, Singer spola rotonda, rientrante, vendonsi. Laudano, Madonnina 3. 47611 NN

SALOTTO 1 divano, 2 poltrone, 2 puff, 330 occasione vendesi. Bosco 22. Tappezziere.

SCRITTOIO tipo americano, scarpe montagna, occasione vendonsi. Venezian 30, IV. 47545 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, nuovi e buonissime occasioni, vendonsi rate mensili lire 100 in poi. Pecar, S. Francesco 22. 81154 NN

PIANINO tedesco, corde incrociate, ottima voce, occasione vendesi. Falegnameria. Ginnastica 46. 47541 NN

PIANINO quasi nuovo, ottimo, vendesi occasione straordinaria. Mazzini 51, manifatture. 22238 NN

PIANINO Magrini, corde incrociate, piastra metallica, vendesi occasione. Piazza Foraggi 4, porta 13. 81088 NN

SCRIVANIA piccola, diverse valigie pelle, vendonsi. Corso 24, porta 11. 81127 NN

STANZETTA moderna, seminuova, vendesi. Via S. Marco 43, IV. 81053 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. A. A. POLIZZE del Monte, disimpegno, compero oro, argento, prezzi massimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 205 O

A. A. A. A. POLIZZE disimpegno, compero oro, argento brillanti. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 46728 O

BRILLANTI, oro, argento, prezzi massimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 47367 O

CASSEFORTI, bottiglie, compransi-vendonsi.. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 1357 O

ORO, argento, orologi oro vecchi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi. Via Mazzini 46. 602 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

APPARECCHI, accessori per vetrine cercansi attivi rappresentanti introdotti tutti negozi. Referenze. Scrivere Cassetta 179 E Unione Pubblicità Italiano, Milano 5540 P

DITTA straniera cerca signori capaci per vendita giacche cuoio. Offerte solo di persone bene introdotte. Cassetta 22213 P Unione Pubblicità. 22213 P

RIVENTORE articoli facile sm… casi. Cassetta 22202 P Unione Pubb…

VENDIAMO ratealmente tessuti … ne al consumatore. Assumiamo age… silpratese, Prato.

Automobili, biciclette, acce… Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6…

MOTOCARROZZINO Indianscout, … stato, qualunque prova, vendesi … stumia. Cassetta 22152 Q Unione … cità.

MOTOCARROZZINO ottimo stato … impianto acquisterei. Rova, via … 57, Udine.

MOTO Guzzi 500 piena efficienza … Via Scuola Nuova 1.

MOTO Excelsior-Jap, rarissima … vendesi. Motorimport, piazza Duca … zi 1 (grattacielo).

Capitali - Società - Cessi… di aziende commerciali e indu…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6…

AFFARONE vendesi giornata cessi… tenza pasticceria posizione centro … occasione. Indirizzo Piccolo.

BAR-buffet-latteria accetterebbe … gna oppure collaborare. Offerte … Adria, Portorose.

BOTTEGA barbiere posizione vende… trattabili. Indirizzo Piccolo.

COSTRETTO assentarmi cerco signo… affidare gestione pensione in Vene… cauzione oppure associarla. Scrive… bardi, S. Zaccaria 4698, Venezia.

DENARO offre La Commerciale … to prime intavolazioni case. Torreb…

IMPOSSIBILITATO curare vastissi… tela, forti guadagni, cerco socio … 20.000, per seguire crescente svilup… dagno annuo 100.000. Nessun rischi… setta 22039 R. Unione Pubblicità.

RIVENDITA tabacchi cerca socio … 6000. Cassetta 22224 R Unione Pub…

SALONE barbiere reparto signore … causa partenza. Indirizzo Piccolo.

TECNICO diplomato 20.000 disponibili … associerebbesi ad azienda, industria … ta o rappresentanze tecniche. Offerte … gliatissime inanonime Cassetta … Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e t…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6…

A. TELEFONO 8582 svendesi villa … tutto comfort. Visitare pomeriggio.

CAPODISTRIA riva, villino 3 stanze … sori, comfort, vendesi, permutasi … zo Piccolo.

CASA nuova esente 20 anni forte … vendesi piccolo saldo. Indirizzo Picc…

CASE, ville, tenute: compravendite, … te, mutui. Santini, Gallina 5, telef. …

VILLA 8 stanze, giardino, adatta … tieri, vista al mare, vendesi occasio… lusa, Giulia 35.

VILLA Scorcola Commerciale, 4 qu… garage, 1000 m. terreno, altra 4 stan… cessori, comfort, vendonsi. S. Laz… primo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7…

SIGNORA seria, colta, con abitaz… noscerebbe, mancanza conoscenze, … professionista-accademico benestan… po matrimonio. Offerte inanonime … 22235 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7…

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaiz… miata, autorizzata accoglimento … comfort moderno, assistenza medica … giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gin… prolungata), villa propria. Telefo… terurbano 83-23.

MODELLI ultima creazione prezzi … mente ribassati riformazioni elega… me. Carducci 30.

OSTETRICA diplomata autorizzata … giornalmente. Via Istituto 32-I, …

TRATTORIA Brocchetta, S. Giovanni … zo, cena, pane, vino, abbonamento … 5.50 al giorno.